


**Vi aspettiamo da
GESTAUTO E.R.**
VIA PADOVA, 197 - FERRARA
Tel. 0532.769500

ANNO 30 - N. 8 - SETTEMBRE 2010 - Euro 2,50

Sermidiana *magazine*

Sermidiana - Spedizione in A. P. - 70% - Filiale di Mantova - C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%



la Letteratura in festa

Mantova 8 / 12 settembre 2010

RIVISTE, CATALOGHI, BROCHURE,
LIBRI D'ARTE, COMPANY PROFILE,
ANNUAL REPORT e BILANCI,
PRODOTTI CARTOTECNICI,
ESPOSITORI, PACKAGING,
SERIGRAFIA INDUSTRIALE.

TIPOLITOGRAFIA
arte
STAMPA

FC
ELLI CORRADIN EDITORI

"Ciò che vedi È ciò che ottieni"
"What you see is what you get"

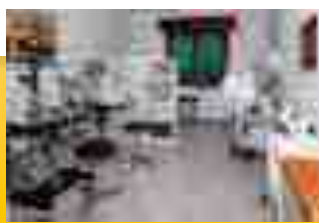
URBANA (Pd) - Via Adige, 605 - tel. 0429 87336 - fax 0429 878891 - info@tipografiaartestampa.it

POLIAMBULATORIO
SERMEDICAL

Telefono 0386.62945 Sermide (MN) via Argine Po 75
Prenotazioni 3466322922 - 3466322924
mail: sermed05@sermedicaldipeloso.191.it
www.sermedical.it



- ➔ Allergologia (test allergologici) ➔ Geriatria ➔ Cardiologia ➔ Dermatologia
- ➔ Diabetologia ➔ Chirurgia plastica - estetica ➔ Dietologia ➔ Fisioterapia
- ➔ Flebologia ➔ Endocrinologia ➔ Riabilitazione motoria ➔ Reumatologia
- ➔ Odontoiatria ➔ Protesi dentaria ➔ Ortopedia ➔ Otorinolaringoiatria
- ➔ Ostetricia ➔ Ginecologia ➔ Pediatria ➔ Psicologia ➔ Proctologia ➔ Pedodonzia
- ➔ Psichiatria ➔ Ortodonzia ➔ Urologia



Sermidiana Magazine
è un mensile

di Sermidiana 2000 s.n.c.

Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006

Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70%

Filiale di Mantova

C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile: **Luigi Lui**

Redazione: Silvestro Bertarella
Giorgio Dall'Oca - Siro Mantovani
Imo Moi - Maurizio Santini

Hanno collaborato a questo numero:

Bassoli Arnella Carla - Benatti Elio
Benvenuti Laura - Bertarella Nicola
Boldrini Loris - Bonini Tito
Borghi Giulio - Bresciani Enrico
Buganza Ugo - Freddi Giovanni
Ghisi Barbara - Guidorzi Simone - I Maceta
Longhini Paola - Luppi Paolo
Marchioni Alfonso - Annalisa Marini
Mazzoni Silvia - Mora Chiara - Orsatti Franco
Padricelli Pasquale - Perboni Paola
Rizzi Franco - Salani Giulia
Sidari Luciana - Tralli Lidia - Vallicelli Marco
Zerbini Cristiana

Fotografie:

Gilioli Renzo - Rampionesi Davide
Veronesi Luca - Zacchi Roberto

Disegni:

Severino Baraldi - Carlo Costanzelli

Collaborazione web:

Nicola Bettini - Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione:

Enrica Bergonzini Strategie Grafiche

Stampa: Arte Stampa - Urbana

Redazione:

46028 Sermide (Mn) via Indipendenza 63
Tel. 0386.61216 Fax 0386.61216
mail: info@sermidiana.com
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo:

Italia euro 25,00
Estero Europa euro 45,00
Estero fuori Europa euro 65,00
su C.C.P. 19812387 oppure presso
Redazione: Via Indipendenza, 63
46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
dell'editore Sermidiana 2000.

E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulla tutela alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003
n. 196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della società e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Società espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane s.p.a., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

Editoriale di Luigi Lui
dal direttore

La Letteratura in festa

Gli organizzatori quest'anno hanno inteso presentare il Festivalletteratura come una festa, durante la quale si possano incontrare lettori ed autori: "scrittori, artisti, uomini e donne di pensiero provenienti da tutto il mondo".

Ci piace l'idea della festa, perché ricollega il momento della lettura ad uno stato della mente e del corpo, in cui ci si può staccare dalla realtà per lasciarsi rapire da personaggi, atmosfere e avventure che ci permettono di accedere a dimensioni "altre" ed entusiasmanti. Molto spesso alla fine di un libro letto vorremmo incontrare l'autore e fargli alcune domande sulla storia che ci ha raccontato, altre volte ci troviamo tristi davanti alle ultime righe di un libro perché ci dispiace staccarcene, e allora lo consigliamo a quanti più possiamo, nel tentativo di farlo continuare a vivere, a respirare. Ogni storia nella nostra mente è come quei libri per bambini, spesso cartonati, che aprendosi danno origine a scenari tridimensionali: case, animali, alberi colorati, davanti ai quali bambini si stupiscono per meraviglia. La parola scritta, nel suo proporsi ai nostri occhi assetati di avventura e nuovi stimoli, ha un potere liberatorio. È svago, formazione, immaginario, consolazione, comunione.

Quante volte ci siamo trovati a pensare che quella cosa lì che vediamo scritta l'abbiamo sempre pensata anche noi, che quel sentimento è descritto come anche noi l'abbiamo vissuto! La lettura permette di sentirsi meno isolati, più umani, accomunati da un sentire che ci rende uomini e donne più consapevoli della fragilità e della profondità della nostra natura. "Transumanar, significar per verba" diceva Dante.

Ne riconosceva la difficoltà, perché ci sono sensazioni, creazioni della mente o del cuore che non è semplice tradurre, trasferire dalla dimensione umana ad una più oggettiva, per forza di cose limitata nello spazio, ma non nel tempo. Il tempo della parola scritta le regala la possibilità di essere riscoperta e valorizzata continuamente e in modo diverso. Perché noi siamo diversi, e cambiando, modifichiamo il nostro modo di leggere: i libri, la realtà. Anche i nostri luoghi, nella parola scritta possono rivelarci realtà diverse da quelle cui siamo abituati, perché la parola scritta è tracciata da una mano che "traduce" in modo personale ciò che il cuore e la mente percepiscono. Anche Sermidiana vuole festeggiare a gennaio i suoi trent'anni di pubblicazioni con un libro. Un regalo che il nostro concittadino Giovanni Freddi ha voluto per noi e per tutti i lettori del nostro magazine. "Dimondi" è il titolo della raccolta di undici racconti: *"non è il nome di un individuo e neppure la definizione di un clan, ma la cifra che segna un gruppo umano il quale vive e condivide con gioia e sofferenza la vita dura e affascinante a ridosso del grande fiume"*.



foto Renzo Gilioli

Servizi

- 8 Primo piano
- 10 Il personaggio
- 30 Speciale
SIMONETTA BITASI
UNA LETTRICE "ERRANTE"
- 38 Turismo & Arte
- 40 Museo della Guerra

Sport

- 12 Breack Dance e Hip Hop
- 13 Calcio Amatoriale Moglia
- 14 Calcio II categoria

Associazioni

- 16 Parco della Comunicazione
Visiva del Po
- 18 Il Fiume
- 20 Il Ponte
- 21 Scuola di Musica Monteverdi
- 22 Università Aperta

Comuni

- 24 Felonica
- 27 Revere
- 28 Carbonara
Borgofranco/Bonizzo
- 29 Castelnovo Bariano
- 34 Castelmassa
- 36 Magnacavallo

Rubriche

- 2 Miscellanea
- 15 L'Elzeviro
- 33 Artisti
- 37 Storie di emigrazione
- 42 Scuola
- 44 Passatempi
- 45 Tecnologia informatica
- 46 Cocquinaria
- 47 Tecnologia in casa
- 48 Racconti
- 52 Storia
- 53 Block Notes
- 54 Una cartolina da Tahiti
- 55 Amarcord
- 58 Scritto da voi

Sommario

Miscellanea::

brevi di cronaca e curiosità

DALLA VALPADANA ALLA GARFAGNANA

Se l'estate è la stagione più consona per i viaggi in bicicletta, l'inverno dà la possibilità di programmarli. Infatti Paolo (Lupo per gli amici) ha studiato, soprattutto su internet nelle lunghe serate invernali, un itinerario accattivante per l'estate. Dalla valle del Secchia alla valle del Serchio: un percorso che si snoda sull'Appennino dalla Valpadana alla Garfagnana. Il primo giorno si arriva sul lago di Vagli, il secondo attraverso il passo di San Pellegrino fino a Pievepelago e il terzo e ultimo al ritorno sulla pista in terra battuta del Panaro. Paolo, Valerio e Claudio hanno compiuto 330 chilometri in tre giorni. Una lunga pedalata tra il verde lussureggiante dei boschi, per soddisfare la grande passione per le due ruote.

Nella foto, da sinistra Paolo Menghini, Valerio Gobatti, Claudio Gallini



CENA LONG À LA FOSSA

Grande divertimento di pubblico per la ventesima "cena long a la fossa".
Un vivo ringraziamento ai commercianti di Sermede ed agli organizzatori.



INSIEME SUL PO

Così è chiamato l'annuale incontro, uguale e diverso, che la Nautica Sermide organizza con gli amici della Canottieri Revere. Domenica 25 luglio. Ritrovo sulla spiaggia del Lido Po di Revere. Una trentina di kayak con i loro diversi colori, partenza alle nove accompagnati dai saluti e confortati dalla colazione, entrambi offerti dall'assessore Luca Bianchi. Ancora mani che salutano dalla riva, ciclisti, pescatori, la nostra gente, e poi via ci si sfilava piano dalle sponde ripide e strette, si supera il ponte anzi i ponti e infine il fiume si pare con le sue spiagge e i suoi boschi. Si va insieme, si chiacchiera, attenti ai più giovani e meno abili, c'è il sole e un fresco venticello piacevole per tutti, la pagaia è allegra, siamo solo noi e il fiume, vediamo sfilare i campanili, Melara, Bergantino, Carbonara. Sosta sulla riva dell'isola Boscone, un motoscafo della Nautica Sermide ci aspetta per un gradito ristoro, all'ombra, qualche foto, un bagno per i più accaldati. Si riparte, ma non manca più tanto, la centrale con le sue lunghe serie di impianti ci viene incontro, infine il ponte. Siamo arrivati, ancora foto, grandi saluti e qualche applauso mentre attracciamo e risaliamo lo scivolo che ci riporta a riva ci aspetta il pranzo preparato con cura e grande attenzione dalle signore e dai consiglieri della Nautica ai quali vanno i ringraziamenti. Bella giornata da ricordare.

Giulio Borghi

POLISPORTIVA MOGLIESE – PRO LOCO SERMIDE – COMUNE SERMIDE LA FERA AD LA NEDRA A MOGLIA

VENERDÌ 10 SETTEMBRE

→ ORE 18.30 (presso il teatro)
APERTURA **MOSTRA FOTOGRAFICA:**
"I nostri primi 40 anni: la Polisportiva mogliese si racconta"

SABATO 11 SETTEMBRE

→ ORE 16 APERTURA MOSTRA
→ ORE 16.30 PRESSO IL CAMPO SPORTIVO:
Memorial "Simone Magnani" - mini torneo di calcio
→ ORE 21 IN PIAZZA DE AMICIS:
"Mi ritorna in mente": sfilata abiti anni '70, con la partecipazione del gruppo "Antares" di Sermide e con la collaborazione dell'Istituto statale d'arte di Castelmasa.

DOMENICA 12 SETTEMBRE

→ ORE 15 APERTURA MOSTRA IN PIAZZA DE AMICIS:
per i bambini **"Nutella party"** e giochi con i "gonfiabili"
→ ORE 18.30 PRESSO IL CAMPO SPORTIVO:
"I nostri amici cani": dimostrazione di addestramento
→ ORE 20 PRESSO IL CENTRO SPORTIVO:
apertura stand gastronomico.
Cena con "l'anatra in tavola" e non solo
→ ORE 21 **"Ciao Darwin a la Moia"**.
Si incontreranno le squadre di ieri e domani
→ ORE 24 **chiusura mostra e fiera**

CARROZZERIA PULGA LORIS

Felonica (mn) tel. 0386.66555

SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA

Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

La gavetta ritrovata

Per una serie di coincidenze
di recente avvenuta a Santa Croce



Nel nostro ritaglio di Bassa vive un uomo, un appassionato di mobili antichi, come ce ne sono tanti. Un giorno, mentre si trova nel cortile di un suo amico che condivide la sua stessa passione, a Magnacavallo, trova un oggetto che di sicuro appartiene al passato: una gavetta. E non potrebbe venire da nessun'altra epoca, perché è lì dentro che mangiavano i soldati durante la guerra. La sua curiosità lo

spinge a rigirarsi l'oggetto tra le mani: è così che scopre un'incisione sopra il suo lato. C'è un nome, un cognome e soprattutto una data. 1916. L'uomo allora decide di prendere la gavetta con sé e, poco tempo dopo, racconta del bizzarro ritrovamento a un altro suo amico. Ma questo amico, che è di Santa Croce, non appena sente il nome della persona a cui apparteneva la gavetta, afferma di conoscere suo figlio. I due si recano da lui e gli mostrano la gavetta, di fronte alla quale l'uomo, com'è immaginabile, si emoziona.

Nonostante l'inclinazione narrativa che l'articolo ha seguito fino a qui, questa storia non è romanzata. È accaduto davvero che a Magnacavallo Carlo Boni ritrovasse la gavetta che era appartenuta a Guerrino Pareschi, soldato di Sermide nato nel lontano 1916, soldato della Seconda Guerra Mondiale, ed è accaduto davvero che il figlio di lui, Agenore Pareschi, abbia potuto stringere fra le mani un ricordo piovuto dal passato dentro un cortile non troppo lontano da casa sua. Sarebbe interessante pensare al percorso che questa gavetta può aver fatto nel tempo e nello spazio, ne uscirebbero delle linee frastagliate che ci ricordano Sterne, ma che rimarrebbero solo delle congetture.

Le uniche cose certe sono la commozione e la gratitudine di Agenore verso Carlo, dopo che questi gli ha consegnato, attraverso un turbine di coincidenze, un petalo prezioso della corolla del suo passato.

Nella foto è visibile l'incisione che Guerrino Pareschi aveva praticato sulla propria gavetta

Giulia Salani



Movida d'estate

eventi, musica e spettacolo al chiosco
più trendy



Il 28 luglio a Sermide è stata la volta del "Maserati Night" che ha visto come protagonista la "Granturismo S". Tutti ad ammirare l'elegante bolide messo a disposizione dalla concessionaria Autoazzurra di Curtatone. Un pilota esperto ha fatto provare dolci brividi ai giovani più curiosi e interessati.



foto di Davide Rampionesi

L'8 agosto l'aperitivo al Movida è stato caratterizzato dalla musica-spettacolo di "Radio Studio Più" e dalle grandi auto americane messe in esposizione dalla concessionaria "Fioravanti Motors" di Castelmassa.

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia il martedì

Sermide il venerdì

Villa Bartolomea il giovedì



MOTO E SOLIDARIETA'

"Motoseptemberfest For Children"

L'appuntamento è per Domenica 19 Settembre a Sermide (Mn), ovvero al "Motoseptemberfest For Children", per la 22° edizione del motoraduno che coinvolge l'intera cittadinanza nell'ammirare la parata di moto storiche e d'epoca sino a quelle di ultima generazione sofisticate e tecnologiche; non importa la cilindrata, l'anno o la nazione di produzione, nemmeno il colore o le cromature perché ogni moto ha una sua storia e "un'anima". Nella logica del motoraduno che è anche sensibilizzazione e partecipazione, sarà presente in piazza l'AVIS di Sermide per omaggiare i motociclisti con un pensiero nell'intento di evidenziare quanto è importante donare sangue. Presenzierà anche BACA-INTERNATIONAL (www.bacausa.com) ovvero "Bikers Against Child Abuse" associazione americana nata nel 1995 e sbarcata in Italia

a Garda (VR) contro l'alta diffusione degli abusi sui bambini; il Chapter Italiano si chiama 52° STATO BACA ed è una Onlus. Non mancherà Sermidiana Magazine che oltre a far conoscere il mensile raccoglierà le interviste dei partecipanti per il web. Ospiti due piloti della Roadster Cup ALEX ZAZZARO e LARA CORDIOLI. Per Alex (vedi profilo) è la prima volta che partecipa al "Motoseptemberfest" mentre per Lara un gradito ritorno dopo due anni. Il motogiro passerà per S. Croce, Malcantone, Porcara, Caposotto per salire sull'argine del Po con sosta aperitivo presso la Nautica Sermide. Proseguirà per Moglia, Cavo, Vallazza con arrivo a Magnacavallo per il pranzo. Il ricavato sarà devoluto alla Cooperativa Sociale Onlus "IL PONTE" - servizi educativi per disabili (www.coop-ilponte.org). Un GRAZIE di cuore a chi ha sempre sostenuto e

Motoseptemberfest
Domenica 19 Settembre 2010
 a SERMIDE (MN)
MOTORADUNO
a Scopo Umanitario
 OSPITI:
 ALEX ZAZZARO - Pilota ROADSTER CUP
 LARA CORDIOLI - Pilota ROADSTER CUP
 Programma:
 Partenza Ore 9.00 alle Ore 11.00 ISCRIZIONI (Piazzale Perugina)
 Ore 11.30 - **MOTOGIRO** con sosta aperitivo
 in riva al Po in collaborazione con
 la NAUTICA SERMIDE
 Ore 13.30 - **PRANZO INSIEME** presso la
 sala Polivalente "Gianfranco Perini" organizzata
 dal Circolo Ricreativo - MAGNACAVALLLO (MN)
 NAKED SCHEDULE PER VISITARE MOTOGP
 (Il ricavato sarà devoluto)
COOP. SOCIALE ONLUS "IL PONTE"
 Servizi educativi per disabili - www.coop-ilponte.org
 E Gruppo La Padriestrazione Della Cittadinanza
 "la manifestazione si svolgerà anche in caso di maltempo"
GRUPPO MOTOCICLISTI SERMIDE (MN)
 PRESCRIZIONE ON LINE
www.gruppomotociclistisermide.org
info@gruppomotociclistisermide.org
 telefono: 0396 47340
 339 4780473
 Fax 0396 47129

collaborato alla riuscita del "Motoseptemberfest For Children" (www.gruppomotociclistisermide.it).

Piella

ALEX ZAZZARO

Pilota piemontese impegnato quest'anno nel campionato riservato alle moto naked, la Roadster Cup, alla guida della riminese Bimota DB6 vincitore nella terza gara disputata a Vallelunga.

Alex ha disputato varie gare di avvicinamento alle competizioni nel 2004, nei due anni successivi ha disputato il Ducati Desmo Challenge in sella a una 996 per poi passare nel 2007 al Campionato francese open Ducati rimanendo fedele all'affidabile 996.

L'anno scorso ha gareggiato nel trofeo Super Duke e nello stesso anno ha partecipato all'endurance di Brno e di Vallelunga classificandosi rispettivamente 4° e 2°.

Si ringrazia Alex Zazzaro per la concessione del testo e delle foto presenti in questa pagina



Pranzo di ferragosto alla Nautica Lunediestate con la musica da Valerio

Tradizionale pranzo di ferragosto alla Nautica Sermide. Sotto la fresca ombra delle fronde dei maestosi pioppi in riva al Po, una novantina tra soci e loro familiari hanno gustato un prelibato menù a base di pesce e non solo. Finale della giornata con la lotteria per aggiudicarsi l'ambito trofeo, inimitabilmente e chiaramente presentato nella foto.

Durante i Lunediestate, oltre alle bancarelle, ai giochi, alle degustazioni, molta musica ha caratterizzato le notti estive sermidesi. Sicuramente il negozio di "cicli Valerio Gobatti" è stato uno dei punti di riferimento musicali più seguiti, sia per la posizione estrema in fondo a via Indipendenza con alle spalle l'argine del Po, sia per gli esecutori. Luca Conforti, Lele Margutti e Enrico Zapparoli hanno regalato al numeroso pubblico le migliori suggestioni musicali.

Senza dimenticare Mauro Martinelli e il suo sound ammaliante.



Luca Conforti, Lele Margutti, Enrico Zapparoli



Renato Bettoni con un salame "kilometrico"

dalla Biblioteca



Fluorina

Petali di Giorno

di Florina Bettoni e Florina Bettoni

Fluorina Bettoni e Florina Bettoni

Fluorina Bettoni e Florina Bettoni

Onoranze Funebri

CONCORDIA s.r.l.

Sermide Tel. 0386.61108

Fluorina Bettoni e Florina Bettoni

SERMIDE: LA RAVA E LA FAVA

Dalle origini ai giorni nostri, ovvero "a 'tla conti e a 'tla canti

PER COMINCIARE...

Sermide è una cittadina di circa 6700 abitanti, situata nella parte più meridionale ed orientale della provincia di Mantova dove il Po funge da confine naturale con le regioni vicine; e siccome funge, in molti dalle regioni vicine vengono a funghi sul Po. L'economia locale è in crisi da anni; attualmente è sostenuta dal terziario ma quando funzionava l'ospedale c'era il Primario. Per risollevare le sorti del territorio si sta investendo molto sul turismo, quindi ecco una presentazione geografica in doppia lingua (italiano-inglese) fruibile anche agli stranieri. Arrivando da nord est Sermide confina con il Veronese: *Isola della Scala* (Stair Island), *Nogara* (Norace) e *Legnago* (Woodland). A est, lungo l'asse del Po, con il Rodigino: *Occhiobello* (Beautifuleye), *Ficarolo* (Pussyland), *Trecenta* (Three Hundred Town) e *Castelnovo* (New Castle) fino al confine con il Ferrarese che, da est a sud, presenta *Pontelagoscuro* (Darklakebridge), *Stellata* (Starville), *Quatrele* (FourL) e *Pilastrì* (Pillars). A sud, nel Modenese, ci sono *Finale Emilia* (Last Emily), *San Felice* (Happy Saint) e *Mirandola* (Lookingthere) con le frazioni *S. Martino Spina* (St. Martin of Thorn), *Tre Gobbì* (Three Humpbackeds) e *Quarantoli* (Fourty Town). I 6700 ettari di territorio comunale comprendono *Porcara* (Piggyland), *Caposotto* (Undercape), *Maglia* (Wet Town), *Malcantone* (Badcorner) e *Santa Croce* (Saint Cross). Spostandosi a sud-ovest s'incontrano *Dragoncello* (Little Dragon), *Poggio Rusco* (Hill's Rubbish), *S. Giovanni del Dosso* (S. John of Bump), *San Giacomo delle Segnate* (Saint Jack of Goals), *Villa Poma* (Apple Town), *Quattrocasse* (Fourhouses), *Parolare* (Making Words) e *Magnacavallo* (Eatinghorse). A ovest,



verso Mantova, s'incontrano *Carbonara* (Coal Town), *BorgoFranco* (Free Town), *Revere* (Trueking), *Serravalle* (Closevalley), *Nuvolato* (Cloudy Place) e, più in là, *Belfiore* (Beautiful Flower) e *Grazie* (Thanks).

LE ORIGINI

TEORIA BIBLICA

Il primo giorno furono creati il cielo e la terra.
Il secondo giorno furono creati i pesci del fiume, gli uccelli del cielo e le zanzare nei tinelli.
Il terzo giorno fu creata l'Edipower: e la luce fu.
Il quarto giorno fu creato l'uomo, ma con grossi problemi intestinali. Così furono creati pure l'aria e il vento.
Il quinto giorno, Ferragosto, nel bel mezzo di una sbraciolata, da una costina fu creata la donna; essa venne raggirata da due serpenti che la convinsero a mangiare i meloni proibiti del Paradiso Terrestre, dentro una serra.
Il sesto giorno l'uomo e la donna s'incontrarono e si "conobbero". Così nacque il genere umano.
Il settimo giorno l'uomo andò allo stadio a vedere la partita e tornò molto tardi perché ci furono i supplementari, ma siccome allora il tempo era scandito in ere

geologiche, i supplementari durarono dal Paleozoico al Mesozoico. Fu così che venne creato il divorzio.

TEORIA EVOLUZIONISTA

In principio era il caos. Poi il Big Bang, il sole e i pianeti. A quel tempo il Sermidese era tutto un miscuglio di gas e polveri, nebbie e amianto, scarichi e veleni: esattamente come oggi. Da quel brodo primordiale si formò l'Agnolino Primordiale e, con esso, il destino di una comunità. Sermide fu fondata da due serpenti (pare sempre quelli) di ritorno da un happy hour a base di spritz e "fumo"; lo alluderebbe il motto che appare sul gonfalone municipale, *Latet hic anguis in herba*, dove "hic" indica l'alterazione alcolica ed "herba" l'abuso di cannabis. Poi le bisce finirono in comunità e Sermide fu salvata dalla nutria Bonlat che l'allattò.

Nell'antica Guida Stradale Romana "Michelinvs" Sermide è situata sulla via militare Emilia-Altinate, strada di collegamento fra Bononia, Mutina e Patavium grazie al casellum dell'A XIII. È proprio grazie a questa posizione strategica che da Sermide passarono tutti: Annibale con gli elefanti, Caligola con i cavalli, Giulio Cesare con i Galli, Vespasiano con i pappa-Galli, Zio Tobia con la fattoria e Bruto, il muleta, con i coltelli; Caracalla vi costruì le terme, la celebre Giasàram. Dopodiché non successe più nulla perché il traffico si spostò al di là del Po sulla Trans-polesana, strada frequentata da figure mitiche, donna sopra e uomo sotto. Poi l'Impero romano, ormai vecchio e decrepito, cadde, si ruppe il femore e si divise in due.

www.imaceta.com

(continua)



PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte
speciali
mercoledì
mattina
a Sermide

offerte
speciali
giovedì
mattina a
Carbonara

offerte
speciali
sabato
mattina a
Castelmassa

VIA ROMA - SERMIDE
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA
VIA VIRGILIO - CARBONARA
TEL/FAX 0386.62624

Il nuovo libro di Giovanni Freddi

“Dimóndi”

dedicato a tutti i lettori di Sermidiana
che festeggia a gennaio 30 anni di pubblicazioni

Che cosa vuol dire *Dimóndi*?

Esistono forse una persona
o un personaggio chiamati
Dimóndi? In realtà non
esistono. *Dimóndi* è una
parola piuttosto frequente
nelle parlate padane -
intendiamo della gente che è
nata e vive sulle sponde
del Po - soprattutto nella
Bassa Lombardia e in Emilia.



Dal punto di vista del significato *dimóndi* è l'equivalente di “tanto, parecchio, molto” e vuol dire una quantità rilevante di cose, pur restando indefinita, e non misurabile.

Ma la parola *dimóndi* è soprattutto, per tanti gruppi umani legati al Po, la “cifra” di un'identità che si manifesta in golosità a tavola, in vivaci contrapposizioni religiose, più o meno paganeggianti, in un gioioso sesso solare (o lunare) vissuto quasi innocentemente, nella passione politica, nei divertiti comportamenti burleschi, nell'attaccamento alla famiglia, nella litigiosità irriducibile. È una cifra che viene vissuta - non solo osservata e contemplata - che sfocia in atti di follia, di meschinità, esagerazione e aggressività che avvicinano tali gruppi alla natura ed insieme all'umanità più alta.

Gli studiosi di scienze umane potrebbero essere tentati di ricercare un prototipo del tipo padano-fluviale nel personaggio di *Tartarin de Tarascon* del romanziere francese Alphonse Daudet, personaggio sul quale i raggi del sole di Provenza provocavano sentimenti, atteggiamenti e azioni fuori dal normale.

Ma l'uomo padano-fluviale è forse più saggio e vivace di *Tartarin*: egli sa entusiasinarsi e godere la vita, sa odiare furfanti e maliziosi, sa irridere potenti e prepotenti; non rifugge dalle spacciate contadine; i suoi valori si chiamano amicizia, carne, sorrisi, baci, abbracci, carezze e sberle.

Dimóndi non è dunque il nome di un individuo e neppure la definizione di un clan, ma la cifra che segna un gruppo umano il quale vive e condivide con gioia e sofferenza la vita dura e affascinante a ridosso del grande fiume.

Una libellula sul Po

*La libellula metallica vola
sfarfallando sopra il fiume,
proiettando la sua ombra sulle
sponde sabbiose, sul nastro
grigio d'acqua increspata e sulle
boschine di pioppi.*

*- La nostra rotta - mi spiega
l'amico pilota - prevede il sorvolo
del Po da Sermide a Porto Tolle,
nel Delta.*

*- Molto bene! Sono le zone della
mia infanzia. Dimmi: quanto
dura il volo?*

*- Mezz'ora circa, ma dipende dal
tragitto. Se vogliamo ammirare
alcune bellezze della natura e
dell'arte, forse un'ora buona.*

- Sì sì, vada per un'ora buona.

*- Osserva il campanile laggiù.
È quello della chiesa matildica
di Felonica costruita più di
mille anni fa. È un monumento
nazionale.*

- Chiesa matildica? Che vuol dire?

*- Fatta costruire dalla “grande
contessa” Matilde di Canossa
assieme a chiese come San
Benedetto Po, Pegognaga, Pieve
di Coriano, Felonica, appunto,
Bondeno e altre ancora.*

- Forse per questo si parla di terre

matildiche...

- Probabile.

*Le immagini della memoria
si sovrappongono a quelle del
presente.*

- Spostiamoci sulle case, là...

*Eccoci sul paese, pigramente
disteso lungo l'argine con l'antica
chiesa romanica che, quasi
scontrosa, gli volta le spalle.*

*- A destra! Facciamo un giro
attorno al grande palazzo con le
statue di marmo sopra il tetto -
suggerisco.*

- Chi sono? I duchi di Mantova?

*- Oh, no. Sono personaggi della
mitologia classica: Minerva, Marte
e così via. Li hanno piantati là
sopra i vecchi proprietari del
palazzo: i marchesi Cavriani.*

*- Sarà perché da decenni il palazzo
è la sede del municipio e degli
uffici comunali, che mio nonno
ironizzava chiamandoli “i sinc
galantòm ad Felonica” (i cinque
galantuomini di Felonica).*

*- Ora sorvoliamo la piazzetta.
Piazza Garibaldi è ingombra di
auto parcheggiate alla meglio.
Siamo in piena estate. Non si
vede quasi nessuno. La memoria*

ti riporta altre antiche immagini. La piazza riprende l'aspetto di un tempo: un quadrato ghiaioso delimitato a mezzogiorno da una fila di botteghe e, a nord, dalla "banca", che è poi la scarpata erbosa dell'argine; ai lati, due osterie che sembrano guardarsi di traverso per questioni di concorrenza: l'osteria di Dando e quella di Gin con le rispettive, opposte scacchiere di tavolini all'aperto; due eserciti schierati, pronti a catturare come mosche i contadini di Felonica e paesi vicini.

È un concentrato di vita, Piazza Garibaldi. C'è il negozietto sotto i portici con le cento meraviglie in bella mostra, lo spaccio di sali e tabacchi con vendita di valori bollati e chinino di stato (la medicina contro la malaria!); poi il fornaio, il magnàn con i primitivi strumenti della vita contadina, le altre botteghe sotto i portici. Al centro della piazza, ai piedi dell'argine, hanno costruito un'edicola di graniglia di cemento con qualche pretesa architettonica, coperta da una pensilina pure in cemento. Un monumento?

"No, è il vespasiano pubblico a due ingressi opposti", mi aveva spiegato Nini, figlio di un gerarca fascista di Felonica.

"Ma allora diciamo che è un pisciatolo!"

"Beh, se vogliamo... Ma direi anche che è il progresso."

Rivedo con lucidità i movimenti degli uomini attorno al vespasiano e i loro comportamenti. Entrano, allargano le gambe, si sbottonano i pantaloni, sostano per un po' e ne riescono riabbottonandosi sorridenti.

Al centro della costruzione qualche gerarchetto ispirato ha fatto scrivere in nero: W il Duce!

In un tavolino d'angolo alcuni giocano la briscola quotidiana. Tra questi Cagnola, il mite fascista dalle orecchie a sventola e Piràn, valdese e socialista di vecchio stampo. I due sono alla "bella": chi perde paga il caffè.

"Cinquantasei, cinquantanove, sessantatre. Briscola!" esulta Cagnola abbassando le carte sul tavolo. "Questa volta paghi tu!"

"Già, come sempre"

"Perché come sempre?"

"Vedrai: ora che Badoglio ha firmato l'armistizio con gli Anglo-Americani, saremo invasi dai Tedeschi. Che ne sarà allora di noi

vecchi Valdesi, che per tradizione siamo tutti socialisti? Di sicuro i crucchi rimettono in piedi la vecchia baracca fascista e noi ci spediscono tutti in campo di concentramento, in Germania."

"Ma non è detto..."

"Ricordati poi che per diventare stradino comunale mi hanno fatto iscrivere al Fascio: cinque scudi per la tessera – ti rendi conto? – ed anche per la camicia nera che devo indossare ad ogni cerimonia, pronto come Sandrone a fare il saluto romano ai capocchia grandi e piccoli.

Una nube mi avvolge la mente. Mi pare di svenire.

- Non stai bene? - chiede premuroso il pilota.

- No, sono vecchi incubi che tornano.

- Periodo?

- Aprile 1945. Gli Alleati hanno sospinto i Tedeschi fino al Po, che devono pur attraversare per rientrare in Germania.

- E allora?

- Allora, a ridosso della chiesa matildica hanno tagliato l'argine così da costruirvi un traghetto per attraversare il fiume (che è sornione in superficie ma molto traditore sotto l'increspatura dell'acqua).

Rivedo soldati feriti, mutilati e morenti ai piedi dell'argine. E poi cannoni che sparano, automezzi che bruciano, munizioni che esplodono ed aerei americani che sganciano grappoli di bombe sul nemico e su di noi, gente di Felonica.

In mezzo al fiume la libellula ha un sussulto che quasi ti lacera lo stomaco. Nell'immensa striscia d'acqua del fiume rivedo galleggiare dei soldati che si agitano, urlano, imprecano, pregano:

"Mein Gott! Herrgott!"

Sono giovani tedeschi che hanno affrontato il fiume nella certezza – com'era stato loro assicurato – di poterlo attraversare a guado. Aerei nemici li mitragliano con puntigliosa sistematicità ed essi scompaiono come formiche uno dietro l'altro nei gorghi dell'Apocalisse.

E come non associare l'immagine di questi giovani ai loro ufficiali rantolanti e morenti davanti all'altar maggiore della chiesa matildica con il cranio spappolato e la pistola ancora in pugno?

(fine prima parte)



GIOVANNI FREDDI

- ➔ Nato a Sermide nel 1930.
- ➔ Trascorre l'infanzia e la giovinezza tra Felonica – dove la famiglia si è trasferita – e Sermide.
- ➔ Nel 1953 si laurea in lingue e letterature straniere con la tesi Idea di religione e di cultura in T. S. Eliot, pubblicata lo stesso anno dalla Queriniana.
- ➔ Insegna lingue e letterature straniere nelle Scuole Superiori.
- ➔ È membro, per due mandati (dal 1960 al 1970), del Consiglio Comunale della città di Brescia.
- ➔ Dal 1969 è docente universitario a Venezia-Ca' Foscari, quale titolare della prima cattedra di Glottodidattica in Italia. A Venezia crea l'Istituto di Linguistica e Didattica delle Lingue.
- ➔ Per un trentennio alterna la sua attività di docente universitario e ricercatore scientifico in Italia e all'estero (Germania, Olanda, Francia, Belgio, Ungheria, Inghilterra, Unione Sovietica, Cina, Australia, Stati Uniti, Canada, Messico, Somalia, Tunisia ecc.).
- ➔ Negli anni '80 avvia, in qualità di presidente, l'attività scientifica dell'IRRSAE del Veneto e collabora con il CNR.
- ➔ Fonda e dirige due riviste: Lingue e civiltà (per 20 anni) e Quaderni per la promozione del bilinguismo (10 anni). Crea inoltre quattro collane di glottodidattica che, assieme, contano oltre 40 titoli.
- ➔ Globalmente le opere scientifiche (dunque non scolastiche) prodotte direttamente da Giovanni Freddi superano il centinaio (48 volumi e una sessantina di saggi).
- ➔ Si occupa da sempre di ricerche storiche (su Sermide, Felonica, l'Oltrepò, Mantova) cui si aggiungono testi narrativi sulla nostra terra (vedi il fortunato romanzo Acqua e fuoco. La storia di Berto, ambientato nella Sermide risorgimentale).
- ➔ Ha curato prestigiose storie-antologie delle letterature straniere (inglese, francese e tedesca) e, nel 2004, ha pubblicato La letteratura [italiana], un'imponente opera di oltre seimila pagine (Ghisetti e Corvi editore, Milano), destinata a studenti liceali e universitari.
- ➔ Nei sempre più rari scampoli di tempo libero collabora a Sermidiana.

Valerio Mauro

il pizzico armonioso

Vive nel mantovano a San Benedetto Po, ma nasce a Linz in Austria, in un ambiente familiare molto stimolante. La madre è pianista e il padre medico, ma sarà fra le montagne dell'Alto Adige che vivrà la sua infanzia. E' positivamente influenzato da questi luoghi suggestivi, dove la neve, componente paesaggistica malinconica, è fonte di grande ispirazione, come tutti gli elementi naturali. Da sempre dedito alla musica, considerato un enfant prodige se si pensa che a soli sette anni compone brani per pianoforte. Dagli anni 80 inizia ad eseguire musiche dell'antico repertorio celtico facendosi apprezzare come compositore poliedrico e creativo poeta, suonando dodici strumenti musicali diversi.

Si ritiene un fattorino della musica: "Chi ha il dono della musica, deve considerarsi un portavoce, un messaggero, un tramite che comunica alla gente, nient'altro che con quello che gli è stato affidato. Dalla visione del mondo si elabora il pensiero, la poesia. La poesia può essere tradotta in note o in parola. La musica è una grande "medicina", perché al mondo è un continuo superare barriere di spine, giorno dopo giorno per tutti noi, per cui è molto salutare". Occhiali tondi,

un paio di baffi fini neri e vestito di lino bianco con camicia di tradizione indiana, Valerio sa condurre l'ascoltatore in un magico momento, utilizzando la voce che si mescola al suono armonioso dell'arpa celtica, di modello irlandese del 1830.

Questa musica dell'anima trasmette purezza che eleva e appaga, e tocca profondamente. Chi l'ascolta la può trattenere con sé una sera, un giorno, una vita".

Qualche piccolo cenno storico sull'arpa Irlandese?

L'arpa Irlandese è la prima ad apparire in Europa prima dell'anno 1000, nell'epoca medioevale, e questa che vedi è l'arpa di Tara di John Egan. Città leggendaria d'Irlanda che ci fu prima di Dublino e proprio a Tara avvenne l'indipendenza dall'occupazione anglo-normanna. Le più importanti differenze fra questa arpa e quella classica è che la colonna non è dritta e non ha i pedali per alterare i suoni.



Qual è il significato del titolo del tuo sito internet "Le spiagge della mente"?

Ha più di un significato. Io non faccio musica per divertirmi, per me comporre è una sofferenza. Scrivo musica e testi di notte, pur dormendo ho dei momenti in cui mi sveglio, accendo la candela e poi ho bisogno di stendere su carta. Tutto nasce da una sensazione che cresce coi giorni a seguire, a volte accompagnata da lacrime di commozione. L'arte non sarebbe in crisi, perché è un concetto astratto, ma è in crisi l'umanità che sta correndo il rischio di desensibilizzarsi di fronte alla purezza interiore che noi tutti esseri umani

dovremmo conservare gelosamente. L'uomo si sta abituando a tutto ciò che sta uccidendo la nobiltà d'animo, non sa godere della vera gioia pura per le piccole cose. Allora prendete uno strumento e imparate a suonarlo! La cosa più difficile da ottenere è il ritorno alla semplicità, per custodirci dentro. Non solo chi compone la musica ha animo artistico, ma anche chi l'ascolta, vuol dire che c'è un richiamo dentro di noi.

C'è molto studio e qualità nelle tue composizioni, come definirla?

Ho sempre ritenuto molto affascinante la storia della musica,



TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo ★★★

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

*Cucina tipica
del Basso Mantovano*

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it

degli strumenti, anche sotto l'aspetto antropologico, è la storia dei popoli, delle nostre radici, e prima di suonare l'arpa irlandese, suonavo la cetra a 74 corde in metallo dal suono dolcissimo, penetrante, che se la si suona in una piazza la si ode anche nelle vie vicine. L'evoluzione musicale e le radici della musica che noi oggi ascoltiamo ha delle influenze soprattutto greche e per questo quando si parla di poemi ossianici, risalgono ai poemi celtici che sono attinenti al dramma universale dell'umana precarietà e al mistero della morte. Alcuni brani che ho composto sono cantati in lingua fiamminga, latina e sanscrito, antica lingua dell'India.

Per cantare in tutte queste lingue avrai vissuto in questi luoghi da vagabondo?

Purtroppo la parola "vagabondo" ha un significato in genere negativo, mentre io la valuto in chiave romantica del termine. Immagino il vissuto di un individuo che gira per crescere, conoscere, per capire la gente e il proprio pianeta progredendo in amore per il prossimo, e allora buon vagabondaggio!

Perché hai scelto come strumento musicale l'arpa?

I miei genitori mi raccontano

che fin da piccino ne ero incantato. Amo molto il canto e per me è lo strumento principale, ogni altra strumentazione di studio è un ausilio per il canto. La mia musica la definirei un tentativo, un'opportunità per comunicare un po' di umanità, d'amore, di dolcezza ai miei simili, ecco perché ho scelto l'arpa, ci vuole qualcosa che dia emozione dentro, che carezzi, che lenisca. Il sottofondo musicale dell'arpa accompagna l'incontro fra poesia e canto, è un peccato non conoscerlo.

Hai scritto anche dei libri?

Ho scritto ultimamente un altro libro di riflessioni poetiche: "Dalla grotta" edito da Sometti. Con la mia arpa dal nome "Angelica", mi ritiro su alture, in grotte, in monasteri, ritorno alle origini, per trovare pace attraverso la meditazione, che mi permette una riflessione più attenta e precisa sulla mia vita, dalla quale possono scaturire delle domande, che utilizzo per arricchire la mia creatività, in raccoglimento, cercando di darmi delle risposte.

Per chi volesse mettersi in contatto con Valerio, il suo indirizzo di posta elettronica è il seguente:
valerius.mauro@yahoo.it



Anche la Biesse Fashion di Sermide alla prestigiosa fiera di Firenze

Nella prestigiosa sede di Fortezza da Basso a Firenze si è svolta la terza edizione di "Mare d'Amare", l'unico appuntamento italiano dedicato al beachwear di qualità che ha visto protagoniste le collezioni Primavera Estate 2011 presentate dalle aziende più qualificate, come Christies Triumph, Domani, Blumarine, Maryan Mehlorn, Ritratti, Pain de Sucre, Calvin Klein, Andres Sarda, Parah.

Ha partecipato per la prima volta anche l'azienda sermidese Biesse Fashion che ha sede nella zona artigianale, dove ha sede pure il frequentatissimo negozio Outlet Factory, presentando la propria collezione primavera/estate 2011 con il marchio Free Star Beachwear.

Da segnalare il successo di pubblico registrato in occasione delle sfilate che si sono tenute nei tre giorni di fiera che ha permesso ai visitatori di apprezzare al meglio le collezioni presenti.

Molte soddisfazioni anche per lo stand dell'azienda sermidese, visitatissimo e apprezzato per le proposte mare 2011. I concreti contatti con fornitori e negozi specializzati fanno ben sperare per un'attività produttiva e commerciale in forte espansione.

OUTLET FACTORY

**PIGJAMI - INTIMO
LINGERIE - CALZE
MAGLIE / POLO
COSTUMI PISCINA**

bigiotteria fashion

**ENTRATA
LIBERA**

**ACCAPPATOI IN
SPUGNA E MICROFIBRA**

**SERMIDE (Mantova) via Mattei 53 (zona artigianale)
tel 0386.960780 - www.biessefashion.com**



Break dance e hip hop

Con l'estate arriva per ogni gruppo di ballo il momento di mettere in mostra i frutti degli assidui allenamenti invernali. Non fa eccezione il gruppo Gym Dance che è finalmente tornato ad esibirsi in piazza davanti al pubblico di Seruide.

Sono già moltissime le date in cui i b-boys e le b-girls hanno presenziato ed il calendario è ancora molto fitto: questo denota un buon interesse da parte degli spettatori verso la disciplina dell' Hip hop.

I tre insegnanti parlando del corso tenuto presso la palestra Top Class Fitness dicono: "Ci riteniamo soddisfatti in pieno del risultato ottenuto. Aver una quindicina di ragazzi che da settembre ci hanno seguito fino ad oggi è per noi un successo, perché significa che abbiamo trasmesso o sviluppato in loro una

passione, che è quella per la danza".

La passione infatti è l'ingrediente basilare di questa danza, passi apparentemente semplici vanno provati e riprovati allo specchio e le prove possono durare minuti, ore che si trasformano in giorni, settimane e mesi di duro lavoro. Dipende dalla difficoltà del passo, ma con la giusta passione e la giusta compagnia i mesi passano davvero in un batter d'occhio. La forza del gruppo è fondamentale come ci spiegano i nostri ragazzi: "La forza del gruppo è un altro fattore a cui teniamo in particolar modo. Noi per primi cerchiamo di dare un esempio valido. Pur essendo molto diversi andiamo così d'accordo tanto che ci frequentiamo tutti anche al di fuori della palestra. Per carità! Ogni tanto anche noi abbiamo



Jami

le nostre incomprensioni ed arrabbature, che non durano però più di venti minuti; poi ci si ride sopra tutti insieme". In tanti credono che il ballo sia una sorta di palcoscenico personale in cui mettersi in mostra, ma se si analizza un po' più a fondo nella cultura Hip Hop, si scopre che ci sono valori sani e ben radicati a livello sociale, come il rispetto per le persone di qualsiasi estrazione sociale, elemento che fa da padrone anche nei "contest" (gare di danza) a cui hanno partecipato i b-boys della Sho-Tyme, vedendo breaker (ballerini, in gergo Hip Hop) di fama internazionale fermarsi a consigliare a dei "perfetti sconosciuti" come loro cosa migliorare nella tecnica. Altra cosa che piace molto della break dance è il senso di fratellanza che c'è tra i membri di un gruppo, proprio come dice Mattia: "l'amicizia per noi trasforma l'esperienza da bella in indimenticabile e questo è un punto su cui ci stiamo soffermando parecchio e dove speriamo di essere realmente di esempio per i ragazzi." Che

continua dicendo "Per quello che riguarda il lavoro pratico di insegnare agli altri, posso dire che il merito va tutto a Barbara. Con noi ha fatto un lavoro con i fiocchi. E' difficilissimo capire come trasmettere a dei ragazzi dei movimenti che a noi magari vengono naturali ed è grazie all'esempio dato da lei che siamo riusciti anche noi a calarci nella parte dell'insegnante..." Barbara dal canto suo elogia i suoi due colleghi: "Come ogni collaborazione inizialmente ha avuto le sue difficoltà, ma con il tempo lavorare con Cip e Ciop (come li chiamo io) è stato divertente, hanno fatto un lavoro sul gruppo eccezionale, si sono dimostrati dei buoni insegnanti oltre che eccellenti ballerini. Non è da tutti". I Complimenti vanno soprattutto agli allievi per essersi messi in gioco davanti a tutta la gente che è venuta a vederli, vincendo timidezze, timori e diventando leoni sul palcoscenico. Un elogio particolare va fatto anche al piccolo del



D-Zerbo



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE

Il parmigiano a portata di mano



MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

Torneo notturno
di calcio di Moglia

Successo della 33^a edizione



le ragazze dell'Hip Hop

gruppo Paolo Begnardi detto "Pablo", capace di inserirsi in un gruppo di ragazzi molto più grandi e fare freestyle (ballo improvvisato senza uno schema coreografico), riempiendo di orgoglio i suoi insegnanti.

Paolo da Luglio è entrato a fare parte della Sho-Tyme Crew, e si è subito trovato bene all'interno del suo nuovo gruppo, l'esperienza sicuramente lo farà crescere molto, i suoi insegnanti Send e Droga con occhio vigile controllano la crescita di questo giovane gioiello della crew e ne ammirano i progressi continui.

Oltre a Paolo altra lode va ai ragazzi della Sho-Tyme che in questa stagione estiva si sono messi in evidenza in molteplici spettacoli, onorando gli impegni con grande energia e professionalità.

Questo ha portato Cespy, Send, Jami, Droga e D-Zerbo ad essere inseriti nei progetti di spettacolo organizzati dal cantante rap di fama

nazionale Prhome. I nostri b-boy infatti vengono chiamati spesso a ballare per i suoi concerti in tutto il nord Italia. I ragazzi della Gym Dance infine chiudono con i ringraziamenti:

"Vogliamo ringraziare la nostre crew che hanno sempre aiutato e collaborato insieme a noi nella nostra "missione" di ambasciatori dell'hip hop in terra di Sermide.

Ringraziamo sentitamente anche la polisportiva Sermide Volley e la proloco di Castelmassa per averci dato la possibilità di esibirci durante le loro manifestazioni.

Un ringraziamento particolare va anche a Lidia Tralli, Giulia Antonioli, rispettivamente preside e vice-preside della scuola media di Sermide nella quale abbiamo avuto la fortuna di esibirci il 12 giugno trovando un clima molto caloroso ed accogliente.

Ultimo ringraziamento ma non per ordine d'importanza va a Lorenzo Varini e alla Pro-Loco di Sermide per il loro interesse verso la nostra attività e per la costanza con cui il presidente ci segue e ci supporta, ci vorrebbero molte più persone come voi!!".

Ricordiamo inoltre che il 19 Agosto Sho-Tyme ballerà al concerto di Prhome a Papozze di Rovigo, 24 Agosto a Calto, il 28 Agosto al Movida (dove Sho-Tyme presenterà il nuovo show "Ball Games") e il 4 Settembre a Borgofranco sul Po.

Continuate a seguirci, lo spettacolo è assicurato."

Si è chiusa la 33^a edizione del torneo in notturna di calcio a sette, con il positivo bilancio della buona affluenza di pubblico sia presso gli stands gastronomici della Polisportiva Mogliese e sia sulle tribune del "Lido Fanti".

La finalissima per il titolo vedeva di fronte le stesse squadre della passata edizione, il Forno Piccoli di Castelmassa e la Cooperativa "Il Ponte" di Sermide. La gara prendeva fin dalle prime battute una piega ben precisa e definita: la compagine veneta, lottando su ogni pallone, chiudeva il primo tempo in vantaggio per 4-0 e poi, senza dare agli avversari un attimo di respiro, si aggiudicava meritatamente la vittoria per 7-3.

Partecipazione in tono minore invece per la formazione di Sermidiana Magazine, che l'anno scorso era finita terza. Sconfitta nella gara d'esordio dalla Coop. Il Ponte per 6-5, si riscattava prontamente nella successiva partita, travolgendo il Bar Ponte di Moglia per 11-4

e poi, per effetto dei risultati delle altre avversarie del girone eliminatorio, nell'ultima gara scendeva in campo già matematicamente qualificata e pareggiava con L'Immagine Rita di Sermide per 6-6. Nella partita dei quarti di finale affrontava la Carrozzeria Baia di Mirandola e ne usciva sconfitta senza appello per 6-3.

La volontà e la generosità profuse da tutti i giocatori sermidesi sono state certamente al di sopra di ogni sospetto ma la modesta dose di temperamento e di furore agonistico vista nella gara decisiva ad eliminazione diretta ne è stata il tallone d'Achille. Il vecchio cronista assolve tutti i ragazzi sermidesi ma si permette di dare loro una benevola tiratina d'orecchi, in vista della prossima edizione, nella quale saranno chiamati a riabilitarsi: la squadra potrà essere rinnovata e potenziata ma non dovranno più lasciarsi sfuggire Marco Goltara, Riccardo "Cuor di leone" Melecci e Denis "Il Terribile" Negrini.



CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11



Andrea

Inizia il campionato, raduno della squadra

Cominciata
ufficialmente
la stagione per la
Polisportiva
Settore Calcio.
Presentetutto
il jet set degli
sportivi sermidesi



*Stefano Rossignoli, 45 anni,
nuovo allenatore biancoblù*

Il club biancoblù si è presentato lunedì 16 agosto con l'importante dote di esperienza maturata nel campionato precedente da far fruttare in questo. Si parte con 19 atleti. Bighinati, Botti, Bertelli, Malagò, Magnani, S. Mari. A. Mantovani, Negrini, Speltri, Travaini e capitano Varani sono il gruppo dei giocatori riconfermati; a loro si aggiungono i giovani della ex Juniores Guidorzi, Molinari e Luca Mantovani ed i cinque nuovi acquisti: Giordano, R. Mari, i fratelli Matteo e Riccardo Malvezzi e Porta.

Stefano Rossignoli, 45 anni, di Legnago è il nuovo allenatore che prende il posto di Enrico Ghisellini.

La compagine sermidese, inserita nel girone P, dovrà vedersela, oltre che con Atletico Viadanese, Curtatone, Castel d'Ario, Cerlongo, Olimpia Gazoldo, Don Bosco Marcaria, Monzambano, Ponte Travetti, Pomponesco e Villimpenta anche con Gonzaga e le neopromosse Goito, Hostilia, S. Benedettina e Virgilio. E' un torneo che si preannuncia piacevole e divertente sotto il profilo tecnico, mentre c'è da scommettere

che sarà appassionante e coinvolgente sul piano della sana e genuina rivalità campanilistica.

Le prime dichiarazioni da biancoblù di mister Rossignoli sono considerazioni pacate, equilibrate ma lucidissime: "La squadra che ho in mente e che desidero costruire deve essere intelligente e tecnica insieme. La voglio grintosa e che lotti fino all'ultimo minuto, con carattere e temperamento perché con le sole qualità tecniche non si arriva molto lontano.

Le prime donne non mi piacciono; ci si guadagna il posto in squadra lavorando sodo e facendo sacrifici durante gli allenamenti settimanali. Qualunque sia il risultato finale di ogni partita, se usciranno dal campo sereni e certi di avere dato tutto, solo allora potremo dire di avere fatto il nostro dovere fino in fondo."

Il presidente Gianni Massarenti così si esprime, a nome di tutto lo staff dirigenziale del club sermidese: "Siamo contenti perché la rosa della prima squadra è ringiovanita e qualitativamente abbiamo fatto un passo avanti. Crediamo molto nei nostri giovani promossi dalla Juniores perché siamo sicuri delle loro doti. Naturalmente devono impegnarsi al massimo delle loro capacità e dare costantemente conferma sul campo sia della loro crescita che della loro maturità."



Via Mameli 45 • SERMIDE • tel 0386.960416
C.C. La Ciminiera • OSTIGLIA • tel. 0386.803082



O S T E R I A
LA CUCARACHA
Caposotto di Sermide

**Menù a partire
da 17,00 euro**

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it

Il computer sarà il nuovo libro di testo

Conoscerne bene il "linguaggio" e saperlo usare in modo appropriato può aiutare nello studio e aprire, domani, le porte del mondo del lavoro

Sono andato in cartoleria a comprare qualche biro e attendo per un bel po'. Quelli davanti a me sono ragazzi (più spesso accompagnati dalla mamma) che prenotano i testi per la nuova avventura scolastica che inizierà fra qualche giorno.

Non sono riuscito a non pensare che l'informatica è stata considerata, negli anni scorsi, come materia non alla pari di italiano e matematica. Credo che da un paio di anni sia stata notevolmente "rivalutata" con un aumento significativo delle ore settimanali. Anche perchè non c'è, ormai, una professione qualificata, per svolgere la quale non sia indispensabile conoscere il linguaggio informatico e avere dimestichezza con mouse e tastiera.

Un pensiero che ho già espresso, che ribadisco perchè sono convinto, è che chiunque non avrà questa familiarità con il PC incontrerà grandi difficoltà sia a trovare che a mantenere un impiego. E' vero che la Scuola di ogni ordine e grado è dotata "dell'aula computer" e che l'esperienza formativa è decisiva. La stessa lo è meno se consideriamo che, per chi non possiede un PC domestico, risulta impossibile acquisire familiarità con il "linguaggio". E' come se



lo studente non potesse utilizzare il libro di testo o il quaderno per fare i compiti a casa.

La realtà sta evolvendo rapidamente e molti genitori hanno compreso che il notebook non è più un "optional" o un "capriccio" e che il momento migliore per imparare ad utilizzare il computer è proprio l'adolescenza, quando il cervello è più reattivo e c'è naturale curiosità per le novità. Per usare una frase della mia saggia nonna: "il cervello di un bambino è come un secchio, nel quale puoi riversare di tutto e tutto sarà trattenuto".

Non sono d'accordo con chi imputa ai ragazzi di usare spesso il computer per gioco. Secondo me non c'è la necessità che siano sempre "produttivi".

Non penso che, quando sono incollati al PC, stiano sempre perdendo tempo. Penso che stiano prendendo confidenza, specie se aiutati e anche un po' controllati, con quello che sarà uno strumento

importante e necessario per la loro professione futura. Sono convinto che, pur divertendosi, stiano ampliando il loro bagaglio di conoscenze per avere più facile diritto a un posto di lavoro.

Nonostante la maggiore diffusione dei Personal Computer, l'Italia è ancora molto indietro rispetto a nazioni come l'Olanda, Svezia e Danimarca dove la diffusione della connessione internet in casa è doppia rispetto alla nostra. Lo dicono le statistiche.

Penso che, per chi ancora non ce l'ha, dotarsi in casa di un PC connesso ad internet, rientri ormai tra i "doveri" del buon padre di famiglia.

L'offerta è così generosa ed

i prezzi abbassati rispetto a qualche anno fa, da essere un invito irrinunciabile.

Anche noi, di una certa età, potremo prenderci gusto (la terza età costituisce la totalità degli iscritti ai corsi base per computer, attratti soprattutto dalla possibilità di comunicare via e-mail o vedersi e parlare gratis con figli e parenti lontani), anche se più lenti nell'apprendere le nuove tecnologie.

Vorrà dire che ricorreremo, con qualche imbarazzo, all'aiuto dei ragazzi molto più svelti ad apprendere e utilizzare risorse tecnologiche.

Pazienza. Tra noi e loro c'è una generazione.



FOTOGRAFIA
di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Tel. 0386.61211

Settimo Festival del Cinema, del Documentario e della Fotografia del Po



Sermide
dal 18 al 22
Settembre 2010

Programma manifestazione

Il Festival, quest'anno, sarà prevalentemente imperniato attorno agli eventi drammatici che hanno segnato il '900; questa scelta è frutto di un lavoro svolto dal Parco della Comunicazione Visiva del PO in questi anni (vedi realizzazione del DVD

"Il Po mantovano e la Seconda Guerra Mondiale", presentato al Festival 2007).

La Manifestazione si apre con la scrittrice di fama internazionale Antonia Arslan, di origine armena, che parlerà del genocidio perpetrato contro questo popolo.

Lo scrittore-giornalista-storico Arrigo Petacco parlerà dei problemi che sono sempre sorti sul confine tra l'Italia e la ex "Iugoslavia" e che hanno visto scaturire, nel secondo dopoguerra, l'esodo forzato degli italiani d'Istria. Molto belli i film in visione al Capitol, fra i quali Porzus, Katyn, La Masseria delle Allodole e altrettanto significativo l'intervento di Franco Perlasca che parlerà del padre e di quella straordinaria avventura che Giorgio Perlasca ebbe quando, a Budapest, salvò moltissimi Ebrei dalla deportazione nazista. Buon Festival



Villa Schiavi

Giovedì 16 ore 21,15
Multisala Capitol – Sala Rossa
(in anticipazione al Festival)

"La masseria delle allodole"

un film dei fratelli Taviani (*per coloro che vogliono vedere il film tratto dal romanzo di Antonia Arslan, prima di incontrare la scrittrice sabato 18*)

Sabato 18 ore 18,00
Impianto Idrovoce di Moglia
di Sermide

Incontro con la scrittrice **ANTONIA ARSLAN** che presenterà i suoi libri **"La masseria delle allodole"** e **"La Terra di Smirne"**; dialoga con lei Girolamo Di Michele. Seguirà, alle ore 20,30, una Cena-Bufferet in onore dell'ospite.

La giornata di Domenica 19 è prevalentemente dedicata all'ambiente del fiume Po:

Domenica 19 ore 9,00
Raduno presso Club Nautica
di Sermide

Ore 10,00 – partenza del **"Gruppo di Cammino sermidese"** e di tutti coloro che in occasione della giornata dedicata al **"Paesaggio"** vogliono aggregarsi a tale gruppo.





La teleferica



Capitol Multisala



Impianto Idrovoro di Moglia

Percorso – Oasi Digagnola, percorrendo l'argine maestro e l'argine golenale del Po; visita all'oasi e ritorno.
Ore 11,00, arrivo al Centro Educazione Ambientale "Teleferica", visita al centro e alla **mostra video fotografica del concorso sul "Paesaggio del Po"** programmato nell'ambito del Festival.

Domenica 19 ore 15,00
Centro di Educazione Ambientale (la Teleferica)

Premiazione concorso fotografico e di filmati relativi a temi ambientali e paesaggistici.

Domenica 19 ore 17,00
Centro Sociale AUSER

Apertura mostra **"Sermide un paese in posa: 1920-1940"**

Nel corso della mostra sarà allestito un set fotografico per i gruppi di sermidesi che vorranno essere ripresi per rimanere nella "Storia".

Lunedì 20 ore 09,00
Multisala Capitol
Sala Rossa

"Giorgio Perlasca, un eroe italiano". Proiezione riservata alle classi terze scuola secondaria di primo grado

Lunedì 20
ore 16,00 e ore 21,15
Multisala Capitol
Sala Rossa

"La masseria delle allodole"
Film dei F.lli Taviani

Martedì 21 ore 16,00
Multisala Capitol
Sala Rossa

"Giorgio Perlasca, un eroe italiano"
Film Rai con Luca Zingaretti

Martedì 21 ore 21,00
Multisala Capitol
Sala Rossa

Franco Perlasca ricorda il padre Giorgio **"Giusto tra le nazioni"** dello stato d'Israele;

sarà inoltre proiettato il documentario realizzato dalla Fondazione Perlasca con Piero Angela.

Mercoledì 22 ore 15,30
Multisala Capitol
Sala Rossa

"Porzus" Film di Renzo Martinelli

Mercoledì 22 ore 17,30
Multisala Capitol
Sala Rossa

"Katyn"
Film di Andrzej Wajda

Mercoledì 22 ore 21,00
Villa Schiavi

Arrigo Petacco parlerà sull'Esodo forzato degli

italiani d'Istria, Dalmazia e Venezia Giulia nel dopoguerra.

Introduce la serata la Dott.ssa Maria Bortoletto
Saluto agli ospiti del Festival e al pubblico presente con un brindisi augurale per la prossima edizione.

NEI CORTILI NOTE NELLE CHIESE 2010

23 GIUGNO 2010 ore 21,00
Comune di Osmile
"THEE LOVERE DOLORS"
Marta Tamburini - Simona Lorenzini
Stefano Quarati - Pierluigi Scudato
Stefano Pardini - Roberto M. M. M.
e VENEZIA SMALL BAND
Orchestra Jazz and Contemporary
P. Pardini - A. Pardini

25 LUGLIO 2010 ore 21,00
Comune di Felonica
Daniela Zerbini - Soprano
Marta Maria Marzita - Mezzosoprano
Elena Bortola - Pianista

14 AGOSTO 2010 ore 21,00
Comune di Saliciana
Lucia Magri - Flauto
Marta Maria Marzita - Mezzosoprano

24 SETTEMBRE 2010 ore 21,00
Comune di Saffronville
ENSEMBLE MOSAICI SONORI
Enzo Baffari - Soprano
Elena Bortola - Mezzosoprano
Elena Bortola - Pianista
Pierluigi Scudato - Contrabbasso
Marta Maria Marzita - Mezzosoprano

2 OTTOBRE 2010 ore 17,00
Comune di Carimate di Po
Giovanna Sallusti - (Vocali)
Alfredo Pardini - Contrabbasso
Elena Bortola - Pianista

24 OTTOBRE 2010 ore 17,00
Comune di Foggia Nuova
Giovanna Sallusti - (Vocali)
Valentina Migliorini - Contrabbasso
Giovanna Sallusti - Pianista

20 NOVEMBRE 2010 ore 21,00
Comune di Villa Poma
NEW FASGO PROJECT ENSEMBLE
Marta Maria Marzita - Mezzosoprano
Alessandro Fabbri - Pianista
Luca Pizzagalli - Contrabbasso
Alfredo Pardini - Contrabbasso
Elena Bortola - Pianista
Pierluigi Scudato - Contrabbasso
Giovanna Sallusti - Pianista

L'Associazione culturale “Il Fiume” di Stienta

Nel 2004 un gruppo di persone ha deciso di dare un respiro più ampio alla loro necessità di approfondire temi culturali, sociali e politici prendendo come prima decisione quella di affiliarsi a “LIBERA” quale connotazione di operare per la legalità.

Sull'esempio e a seguito degli stimoli culturali e civili dati dall'opera di Don Giuliano Zattarin, parroco attivo per anni in Polesine, capace di portare tra l'Adige ed il Po le migliori menti e le persone più impegnate nell'Italia degli anni '90, l'Associazione culturale “IL FIUME” ha raccolto in qualche modo il testimone proponendosi di continuare l'opera del prete oggi missionario in Brasile.

Scopo e finalità dell'associazione sono:

- Costruire un luogo democratico di dibattito culturale su tematiche relative alla storia contemporanea, alla memoria in generale, all'odierna società ed alle politiche sociali

attraverso lo scambio di esperienze e conoscenze.

- Incentivare l'accrescimento culturale ed umano attraverso l'impegno civile e l'educazione permanente con il fine di formare attraverso la propria attività cittadini consapevoli.
- Far conoscere e difendere da qualsiasi strumentale modifica la “Carta Costituzionale” pilastro della civile convivenza.
- Diffondere e praticare la cultura della Legalità.
- Collaborare, secondo le proprie forze e disponibilità, con tutti i gruppi, associazioni di volontariato, enti, istituti sia pubblici che privati, di analoga sensibilità.

Accanto ai temi sociali e civili, l'Associazione culturale si occupa del compito di preservare la memoria di uno dei momenti più bui della storia occidentale, ossia lo sterminio del popolo ebraico e di altre minoranze ed etnie

perpetrato dal Nazifascismo

L'Associazione ha dato a questo tema un proprio originale contributo attraverso una ricerca, svolta nei comuni del Polesine, sul fenomeno dell'“Internamento libero” cui vennero sottoposti cittadini ebrei stranieri in Italia all'inizio degli anni 40.

IL FIUME HA ORGANIZZATO I DUE APPUNTAMENTI

che trovate pubblicizzati su Sermidiana:

- l'uno quello con Don Andrea Gallo per sostenere l'agire di questo, come lui si definisce, prete da... marciapiede da sempre a fianco degli ultimi, dei più deboli, di chi non regge il ritmo sfrenato della nostra vita, di chi non vuol essere omologato. Da sempre si occupa di prostitute, di rom-sinti, di tossico dipendenti di disadattati di clandestini e molti altri che la nostra società opulenta ha deciso di emarginare, di nascondere di rendere “invisibili”. Vogliamo proporre

Stienta (RO), Sala Consiliare
Sabato 25 settembre ore 21

Un prete da... marciapiede

Don Andrea Gallo

fondatore della Comunità San Benedetto al Porto di Genova
presenta il suo libro “Così in terra come in cielo”

attraverso la presentazione del suo ultimo libro COSI' IN TERRA, COME IN CIELO la sua istrionica esperienza di pescatore di anime, lui che riconosce il suo prossimo in QUALSIASI persona, nel tentativo mai vano crediamo di provare ad abbattere troppi pregiudizi che quotidianamente anche noi alimentiamo.

→ L'altro incontro-dibattito a più voci con Walter Veltroni, Shlomo Venezia, Liliana Picciotto, Maria Pia Bernicchia e Amos Luzzatto che verterà sul tema "MEMORIE" è frutto da parte della nostra associazione di anni di ricerca, di viaggi studio, di contatti con numerosi storici e ricercatori su uno degli argomenti, la memoria, che han fatto sì che si costituisse questo che ci piace definire "avamposto culturale" IL FIUME per l'appunto. Con alcuni di questi prestigiosi ospiti collaboriamo da anni e quindi volentieri hanno accettato il nostro invito di tenere quella che possiamo definire una lezione di STORIA. Non abbiamo memoria del nostro passato, difficilmente possiamo comprendere ciò che accade ora se non conosciamo il nostro più recente passato, anche a questo tende la nostra azione: a capire, a comprendere a far riflettere.



Una serata sul grande fiume per promuovere "Il Fiume"

Sabato 31 Luglio presso l'Imbarcadero di Stienta, l'associazione culturale IL FIUME ha organizzato con la complicità di un clima gradevole e lo spettacolo di un Po rosato e placido di tramonto una serata di festa con tutti i suoi collaboratori interni ed esterni, tra questi, oltre a diversi insegnanti degli istituti della zona, con cui la collaborazione è preziosa e proficua, anche il direttore di Sermidiana, che ha iniziato la collaborazione con Il Fiume ospitando Shlomo Venezia nel mese di Marzo. Allietati da musiche e cibi dal mondo, ai presenti è stato annunciato il programma di massima per i prossimi mesi. Tra gli ospiti, molto e illustri, Rita Borsellino e ancora Shlomo Venezia, che nonostante l'età mantiene un forte legame di amicizia con Luciano Bombarda, presidente dell'associazione, e tutti i suoi collaboratori.



Comune di Stienta



Provincia di Rovigo

Stienta (Rovigo)
Teatro Jubilaeum 2000

Lunedì 4 ottobre ore 18

incontro dibattito

MEMORIE

Interventi:

LILIANA PICCIOTTO
storica del CDEC
di Milano

SHLOMO VENEZIA
sopravvissuto e
testimone della Shoah

**MARIA PIA
BERNICCHIA**
autrice del libro "I 20
bambini di Bullenhuser
Damm"

AMOS LUZZATTO
presidente comunità
ebraica di Venezia

WALTER VELTRONI
autore del libro "Noi"



Il Ponte al torneo di Moglia



“Dopo il primo posto dello scorso anno... ci abbiamo preso gusto, e con l'anima e col cuore abbiamo pensato di ributtarci!

Anche quest'anno, infatti, Il Ponte ha partecipato al torneo di calcio a 7 che si è svolto negli scorsi mesi sul campo di Moglia. Stavolta Il Ponte è arrivato secondo, ad un passo del traguardo.

Al di là del risultato in classifica, forse è decisamente più importante riflettere che per una volta il mondo della disabilità, in cui Il Ponte è impegnato quotidianamente, sia sul podio anziché arrivare per ultimo, o quasi.

Questo è il valore più importante di questo secondo posto. Un grazie particolare a tutti gli amici-calcatori che a titolo di “amici”, appunto si sono impegnati. Grazie di cuore al caloroso tifo e...arrivederci al prossimo torneo! Grazie!”

Il Ponte ringrazia Federcaccia

“Il Ponte, cooperativa sociale onlus che gestisce servizi educativi in favore di persone disabili nei distretti di Ostiglia e Suzzara, vuole ringraziare vivamente la Federcaccia Sermide per il consueto e sostanzioso contributo annuale che ci ha fatto avere durante il pranzo che tutti gli anni organizzano a nostro beneficio.

Un ringraziamento a tutti i cacciatori, a tutti gli sponsor, ai volontari e a tutti coloro che hanno ancora una volta reso possibile la bella manifestazione.

Un ringraziamento particolare a Valentino Boaretto che ha “coordinato” la giornata.”



Bonetti Pinotti

di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939

Grandi novità per la Scuola di musica Monteverdi

Finalmente la Scuola di Musica Monteverdi ha una vera sede!

E non è l'unica novità per l'anno scolastico 2010/2011: verranno proposte sia l'apertura dell'Indirizzo di Musica Popolare, sia interessanti facilitazioni economiche per gli iscritti. Dopo sistemazioni provvisorie e precarie, l'apertura della scuola di musica per il prossimo anno avverrà in una sede idonea, individuata insieme all'Amministrazione Comunale e da questa messa a disposizione: il piano superiore dell'ex Scuola Elementare di Santa Croce. Poter disporre di una sede propria, che ben connotasse la Scuola di Musica, senza vincoli orari e con spazi ampi utilizzabili anche per saggi e manifestazioni, è stato un obiettivo prioritario per l'Associazione Musicale, che si è attivata con grande impegno e ha risolto tutta una serie di ostacoli, con l'aiuto indispensabile dell'Amministrazione Comunale.

Le iniziali riserve dovute alla dislocazione di questa sede sono svanite nel momento in cui si sono evidenziati tutti i vantaggi che ne deriveranno all'attività didattica: ampliamento e flessibilità della fascia oraria (mattino-pomeriggio - sera), piena disponibilità settimanale dell'edificio, possibilità di attrezzare gli spazi in modo personalizzato, spazi ideali ad attività di musica d'insieme ecc.

L'Associazione confida nella condivisione di questa scelta da parte degli allievi e delle loro famiglie, che al disagio del trasporto e della distanza

potranno opporre i vantaggi già messi in evidenza.

Non meno importante è da considerarsi la proposta di ampliare la gamma dei corsi tradizionali con strumenti legati alla musica popolare (appunto la nuova sezione di Indirizzo di Musica Popolare): l'intento è quello di raggiungere una più ampia platea di cultori della musica, soddisfacendo così nuove sensibilità e gusti.

I nuovi corsi riguardano:

- fisarmonica
- armonica a bocca
- mandolino
- percussioni africane
- tromba
- percussioni (timpani, piatti, batteria, gran cassa...)
- contrabbasso/basso elettrico

Naturalmente rimangono attivi i corsi di pianoforte, chitarra, flauto, clarinetto, sax, violino, violoncello, canto e i corsi collettivi di propedeutica musicale per bambini dai 4 ai 6 anni, laboratorio corale per bambini, educazione corale per adulti, lettura-scrittura-teoria musicale, ascolto e analisi musicale per adulti, letto-scrittura e didattica musicale per insegnanti.

Novità molto interessanti si attiveranno, dal prossimo anno, anche nelle modalità di iscrizione e pagamento:

- a chi rinnova l'iscrizione e porta un nuovo iscritto, verrà offerto gratuitamente un mese di lezione per ogni nuovo iscritto (fino a due)
- la stessa proposta vale per i fratelli
- riservato ai corsi di strumento: agli iscritti che versano, all'atto



dell'iscrizione, l'intero importo degli otto mesi di scuola, verrà applicato uno sconto del 5%.

L'Associazione Musicale spera che i cambiamenti in essere possano fungere da stimolo per un allargamento delle adesioni e un consolidamento della collaborazione e del sostegno che da anni gli iscritti manifestano alla Scuola di Musica. Per chi volesse rinnovare o aprire nuove iscrizioni, può farlo presso la Cartoleria Solis Radios di Anna Rambaldi con sede nel Centro commerciale Arcobaleno; oppure on line, richiedendo il modulo e le

Nella foto: alcuni insegnanti della Scuola Monteverdi durante i Lunediestate

informazioni all'indirizzo mail: ass.mus.monteverdi@gmail.com

L'Università Aperta sollecitata dalla ricorrenza, nel 2011, dei centocinquanta anni dalla dichiarazione dell'Unità d'Italia propone il suo contributo culturale con articoli che facciano rivivere i personaggi femminili eccellenti del periodo Risorgimentale, poste ad esempio per le loro virtù, perdonate per i loro errori o demeriti, rese a noi familiari dai libri di storia, dalla letteratura e dalla cinematografia. Un vissuto di donne passionali, fedeli, intriganti, coraggiose, spietate, pie o libere scritto da donne che, pur nel rispetto della storia, sanno leggere fra le pieghe degli avvenimenti cogliendo le vere motivazioni, i timori, le speranze, i dubbi, l'emotività proprie della sfera femminile. Indubbiamente di grande fascino è

Virginia di Castiglione

“La Contessa della Leggenda”



La Contessa di Castiglione

La marchesina Virginia Elisabetta Luisa Carlotta Antonietta Teresa Maria Oldoini nasce a Firenze il 23 marzo 1837, figlia unica di Filippo Oldoini, primo deputato della Spezia nel 1948 al parlamento del Regno di Sardegna ed in seguito Ambasciatore d'Italia e di Isabella Lamporecchi, dama molto corteggiata. Una coppia che non disdegna gli impegni mondani a scapito delle cure familiari. Virginia chiamata “Nicchia” per il suo modo di rannicchiarsi cresce libera, coccolata e viziosa, una bellezza precoce, refrattaria alla disciplina, non ama studiare e fin da piccola conosce l'arte innata di averle tutte vinte. Tutti subiscono la sua attrattiva: è uno splendore, alta, slanciata, lo sguardo altero, il viso delicato, la pelle di seta, gli occhi violetti, il suo colore preferito. Giovannissima ha uno stuolo di adoratori; si ammira e vuol essere ammirata. E' consapevole del potere della seduzione che esercita sugli uomini e ne farà via via un'arma straordinaria nella società, negli affari, nell'alcova. Quel misto di furezza e dolcezza, di ritrosia e di abbandono la rendono desiderabile. Molti la chiedono in sposa e Virginia sceglie Francesco Veratis di Castiglione nobile, ricco, bello, cugino di Camillo Benso di Cavour, innamoratissimo e orgoglioso di sposare la donna più bella d'Italia che continuerà ad amare nonostante i tradimenti ripetuti e palesi e le tante umiliazioni future.

L'anno dopo il 9 marzo 1855 nasce l'unico figlio Giorgio. La coppia si trasferisce a Torino dove frequenta la Corte dei Savoia, Virginia con la sua sfolgorante avvenenza, la sua disinvolta spregiudicatezza e l'audacia e stravaganza dei suoi abiti travolge personaggi illustri: i fratelli Doria, il banchiere Rothschild, Costantino Nigra e più tardi lo stesso Vittorio Emanuele III. Di queste sue doti femminili ben si avvede Camillo Benso che, seguendo il suo istinto di “tessitore”, imbastisce l'affaire più licenzioso del Risorgimento. Il Conte di Cavour possedeva una straordinaria percezione degli avvenimenti futuri e l'individuazione delle strategie per favorirli e fra queste non disdegnava sfruttare le inclinazioni altrui. A 18 anni “Nicchia” viene arruolata nella Diplomazia segreta del Piemonte. Obiettivo: sedurre Napoleone III ed agganciarlo alla causa Indipendentista italiana. Di carattere appassionato, Virginia accetta, da narcisista qual è, la entusiasma essere al centro dell'attenzione, quasi su un palcoscenico europeo, l'avvincente l'intrigo e poi Torino e la Corte bigotta le vanno strette. Così parte col marito per Parigi: è il 1856 e si stabiliscono in un appartamento in Place Vendôme. E' un trionfo: diventa la primadonna della Capitale d'Europa, la regina del *Tout-Paris*, ammirata, invidiata, imitata,

“La Soe gente”



**TERAPIE E
PERCORSI DEL BENESSERE**

**Corsi - percorsi - terapie quotidiane per la
realizzazione della tua persona e del tuo benessere**

“LA NOSTRA MISSIONE E' LA TUA MAGNIFICA RINASCITA”

esperienza ventennale	assistenza continua	amore per il nostro lavoro	risultati garantiti
----------------------------------	--------------------------------	---------------------------------------	--------------------------------

**Si riceve previo appuntamento telefonico:
0386.62866 - 338.3811392 - www.luce-interiore.it**

Studio di Rita Dall'Oca - piazza Flli. Rosselli 17 - Sermide (Mn)



desiderata: un mito. Non passa molto tempo che la principessa Matilde, cugina dell'Imperatore, invita la coppia Castiglione ad una festa alle Tuileries a cui partecipa Napoleone III è il primo incontro.

L'Imperatore suscettibile al fascino femminile non sa e forse non vuole rinunciare ad una donna che offre

giovinezza e splendore fisico. Nicchia per un anno ne sarà l'amante ufficiale. Grazie alla sue lusinghe amorose nel Castello di Compiègne dove Napoleone III le ha arredato un lussuoso appartamento, riesce ad ottenere la promessa di un'alleanza col Piemonte. La sua missione è compiuta ed invia messaggi trionfalistici, senza veli, a Torino.

In via ufficiale, in verità, i negoziati venivano condotti attraverso la diplomazia. Il conte di Cavour sapeva benissimo che senza l'aiuto della Francia non sarebbe stata attuabile una indipendenza dall'Austria, né si sarebbe potuto contrastare lo Stato Pontificio. L'intrigo dà comunque i suoi buoni frutti. La sua vita è giunta al culmine del successo quando una sera del 1857 mentre l'Imperatore esce dall'appartamento di Virginia tre uomini mascherati cercano di aggredirlo. Sono italiani e Virginia viene ingiustamente accusata di esserne complice. Non c'è più posto per l'*italienne* nel letto di Napoleone.

Il marito chiede ed ottiene la separazione e poco dopo muore tragicamente sotto le

ruote della carrozza Reale. Virginia perde anche l'unico figlio, Giorgio, stroncato dal vaiolo.

La sua stagione d'oro fra alti e bassi, vittorie, sconfitte, rinviate e fughe, esili e rientri dura quindici anni. I suoi trionfi coincidono con il periodo fecondo del secondo Impero.

Poi il rapido declino. Si chiude nella sua casa di Place Vendome che diviene un polveroso museo, le finestre abbrunate da spesse tende e gli specchi coperti. La società, il mondo attorno a lei sono cambiati, chiusa e isolata, lo sfiorire della sua bellezza le offusca la mente. Muore a 62 anni nella notte fra il 28 e il 29 novembre 1899 al termine del secolo che l'ha vista regina.

Con questa donna magica e tragica, più bella di un sogno, la storia ufficiale non è stata generosa: forse perché rappresenta l'antitesi dell'eroina ottocentesca, più vicina alla donna moderna che sa quel che vuole, calcola e programma. Ma la vita di Nicchia è stata da antologia una straordinaria avventura dalla *joie de vivre* della giovinezza alla malinconia del tramonto.

A FELONICA, NUOVA GESTIONE AGRITURISMO "LA BICOCCA"

Se vuoi ben spendere e buon mangiare da noi devi prenotare...
Per mangiare genuino il nostro Agriturismo a te è vicino...
Cucina sana e genuina per una bocca fina.

Info:
Enrico e Rita
0386.62866
338.3811392

Cucina tradizionale a chilometri zero
Aperto: venerdì, sabato, domenica. E' gradita la prenotazione
labicocca.agriturismo@gmail.com - www.labicocca-agriturismo.com



Palazzo Cavriani

Iniziano i lavori a Palazzo Cavriani

L'opera pubblica relativa alla ristrutturazione di Palazzo Cavriani ha preso il via. Una prima parte dei lavori, relativi a metà opera, dell'importo di euro 730.000 è stato finanziato ed appaltato ed a breve inizieranno i lavori di ristrutturazione. L'importo totale di questa parte dell'opera è stato finanziato grazie ai contributi di PIA, Fondazione Cariverona e con fondi propri di bilancio, oltre all'alienazione dell'immobile Casa del Popolo. Questa parte di lavori prevede un costo per il Comune di euro 76.800, un costo davvero minimo se paragonato all'ammontare globale della ristrutturazione. Indicativamente verso la fine del mese di settembre inizieranno i lavori. L'importo dei lavori a base d'asta era fissato pari ad euro 535.000 ed il prezzo base dell'immobile da alienare era fissato pari ad Euro 93.000,00.

Lavori in corso

Molte iniziative messe in campo dall'Amministrazione comunale

La ditta aggiudicataria è stata LITA Costruzioni di Fano. La seconda parte della ristrutturazione invece prenderà il via tra ottobre e novembre, e sarà completamente finanziata, grazie al coinvolgimento dei comuni del Destra Secchia che hanno aderito al progetto Dominus con la promozione di diversi lavori di ristrutturazione con valenza culturale.

Iniziative per lo sviluppo del commercio

La Regione Lombardia ha approvato il Bando "Iniziative per lo sviluppo del commercio nei piccoli Comuni non montani" secondo cui i Comuni con popolazione inferiore a 2000 abitanti, unitamente a commercianti locali e con l'avvallo di una associazione di categoria possono presentare richiesta di contributo alla Regione Lombardia per favorire nei piccoli centri il mantenimento ed il consolidamento del commercio nella propria realtà comunale. Il Comune di Felonica ha deciso di utilizzare detta possibilità per riqualificare piazza

Municipio tramite una nuova pista ciclopeditone ed un nuovo arredo per una spesa quantificata dal responsabile dell'area tecnica in Euro 22.000, rendendo quindi possibile al Sindaco autorizzare la presentazione della richiesta di contributo per due esercizi commerciali presenti sul territorio felonichese. L'importo del contributo complessivamente ammonta ad euro 61.000 di cui Euro 11.000 a favore del Comune finalizzato a finanziare i lavori di riqualificazione di Piazza Municipio (il finanziamento prevedeva il rimborso del 50% della spesa totale dell'opera) e la rimanente somma del contributo pari ad Euro 50.000 a favore dei commercianti locali.

Lavori in Piazza a Quatrelle

Nella piazza a fronte della Chiesa di Quatrelle si è provveduto ad un miglioramento degli arredi, con l'acquisto di quattro panchine e tre portabiciclette e con l'installazione dell'illuminazione a terra, rendendo il contesto molto suggestivo. Tali spese sono state realizzate utilizzando il ricavato della Tavolata in Piazza tenutasi a luglio del 2009.



Felonica
martedì 18,00/20,00
Castelnovo Bariano
mer/ven 18,30/20,30



Bonetti Cesare
tel. 0386.61939
333.7653718



CARBONARA PO
Tel. 0386.41873
338.9643360



MILANI FRANCESCO via V. Alfieri, 49 - Malcantone di Sermide
tel/fax 0386/915019 - 320.4153567 - milani.undersun@gmail.com

Produzione
installazione vendita
e riparazione di:
zanzariere
avvolgibili
veneziane
cappottine
tende da sole
tendaggi di arredamento



BARALDINI
TRASPORTI INDUSTRIALI

San Felice s/P (Modena) - tel: 0535/84523 cell: 335.6103795 - mail: baraldini.massimo@libero.it
Sede legale: via Villanova 1651 - Sede amministrativa: via Aperte 90



SERMIDE - via Mameli 3
tel 338.3027087



Ristorante
tipico
American Bar
Pizzeria
Live Music

Ferragosto

Ottimo successo della tradizionale "Fiera dal Tirót"

Nonostante il maltempo la Fiera di Felonica ha avuto un'ottima riuscita grazie all'impegno del nuovo gruppo Pro Loco.

"Nella giornata di venerdì 13 agosto, come ci spiega il presidente Giovanni Papi, in occasione della Tavolata in Piazza, a causa del maltempo, la manifestazione si è dovuta tenere nel capannone sito nella zona artigianale del paese, ma nonostante questo la partecipazione è stata notevole: sono stati servite 500 persone. Il risotto è stato preparato dal Gruppo Pro Loco di Casteldario, molto preparato e professionale, in un'occasione di contatto e sinergia tra le varie Pro Loco presenti sul territorio. Il nostro gruppo di Felonica è stato invitato a portare il tiròt in una sorta di gemellaggio gastronomico. Il sabato 14 la continuazione della perturbazione non ha permesso di effettuare i Giochi Matildici, ma per quanto riguarda i componenti della Pro Loco ed i numerosi volontari sono continuati i lavori di preparazione del tiròt: sotto la pioggia battente si sono ritrovate una trentina di persone che in circa 2 ore hanno "pianto" pelando 8 quintali di cipolle. Domenica 15, oltre alla distribuzione del tiròt, si è esibito il gruppo Triki Trak Band, con il felonichese tastierista e cantante Jacopo Salieri. Il genere musicale, seppur particolare, è risultato graditissimo al pubblico, entusiasmato dalla bravura e dall'affiatamento del gruppo di giovani virtuosi musicisti. Al mattino si è svolta la consueta manifestazione presso la trattoria "Pace" dedicata ai bambini, che hanno potuto sbizzarrirsi decorando il manto stradale coi gessetti, mentre al pomeriggio, presso il Campo Scuola, si è tenuto il primo raduno di Vespe "Vespatiròt", organizzato da Luca Testoni, che ha visto la partecipazione di 40 Vespe Piaggio. La tombola è stata aggiudicata alla signora Gloria Mondadori, che ha vinto sia la tombola che la quaterna, per un importo totale di 1.500 euro circa. A mezzanotte i fuochi d'artificio hanno illuminato il cielo di Felonica. La Fiera è continuata lunedì 16, "al Firìn", in cui sono state servite 320 piadine ed un centinaio di porzioni di spaghetti

all'arrabbiata, novità assoluta della nuova gestione Pro Loco. Il pubblico ha risposto positivamente a questa iniziativa e si è trattenuta sotto la tensostruttura fino a mezzanotte inoltrata per ascoltare il gruppo musicale mangiando in compagnia. La sfilata degli abiti da sposa si è svolta in piazzetta Garibaldi martedì 17 invece di giovedì 12 a causa del maltempo, in una ambientazione suggestiva, con fiaccole e luci soffuse, molto gradite dal folto pubblico, che ha potuto vedere proiettate le fotografie degli sposi, in un excursus storico di mode, acconciature, abiti e stili di vita".

Il Presidente Giovanni Papi coglie l'occasione per ringraziare i suoi collaboratori e tutti i volontari che hanno lavorato tantissimo per preparare queste giornate di intrattenimento, che per un piccolo paese come Felonica rappresentano un momento di gioia, di vitalità e di contatto tra tutti i cittadini. Un ringraziamento particolare va alla signora Agnese, la volontaria più anziana.



La sfilata degli abiti da sposa



IL MAESTRO

Il maestro di karate, a differenza dell'allenatore/istruttore, impartisce la lezione. Non ha bisogno di supporti tecnici perchè egli è maestro e questo gli dà il privilegio di modificare tecniche già prestabilite da altri superiori a lui. Nell'ambito delle federazioni, in base alla mia esperienza, gli allenatori/istruttori sono poco considerati, anche perchè il loro grado tecnico è nella bassa scala gerarchica. Un titolo tecnico o grado rilasciato (dan) da un maestro giapponese diretto, a differenza di commissioni italiane, riveste una notevole importanza. Nel diploma, per chi non sa, deve esserci il timbro della casta di discendenza del maestro. In alcune federazioni un diploma pergamena rilasciato dalla casa madre può costare svariate centinaia di euro, mentre quello cartaceo o simil-pergamena di federazione è alla portata di tutti. Essere considerati da maestri giapponesi per quello che insegni, per come insegni, non è cosa facile. Loro sono molto rispettosi, ma basta qualche piccola incomprensione o incongruenza per ritrovarsi soli e senza guida.

Oss M° Mauro Bresciani

La Cava Passatempo si rinnova

Bruno Zapparoli presidente



La scomparsa di Vito Breviglieri, capo storico della “cava passatempo”, ha indotto i soci a riorganizzarsi per garantire la continuità del sodalizio del passatempo. I vendite soci durante una riunione ufficiale hanno rinnovato le cariche sociali: le votazioni hanno indicato per la presidenza Bruno Zapparoli e vice Gilberto Orsatti, altro storico fondatore della cava, uno del ceppo dei “pasador”. Segretario amministrativo continuerà ad essere Antonio Negri. I familiari dello scomparso Breviglieri, in accordo con i soci, hanno destinato le offerte raccolte durante le giornate del lutto in parti uguali alla U. S. Felonica ed alla missione di suor Felicina a Baia in Brasile, a ricordo del generoso Vito. La cava è stata allestita la prima volta nel 1968 su un terreno dove esisteva una fornace per mattoni ed era di proprietà di Agenore Luppi ed erano stati autori dell’iniziativa anche Antonio Bergamini, Giovannino Caianiello, Bruno Fini, Carlo Golinelli, Giovanni Malavolta e Severo Zacchi. La chiamavano “al buson” larga 53 metri e lunga 67, è un bacino con una superficie di 3551 metri quadri mentre l’area complessiva è di circa 4500 metri quadri. Vengono pescati pescegatti e trote ed è ripopolata due o tre volte l’anno. Negli anni 90 la cava ha avuto un nuovo impulso con nuovi soci più giovani che hanno allestito un maxi gazebo per gli spuntini, dando vita alla presidenza di Vito Breviglieri, affibbiando il nomignolo di “cava del passatempo”. Negli ultimi anni la cava è data in gestione ai nuovi soci dalla proprietaria Angiolina Luppi che l’ha ereditata dal papà; l’ottantaduenne socio Giovanni Malavolta, uno dei primi fondatori, è in carica come presidente onorario a salvaguardia del buon andamento.

La C.A.P.A Ferrara riapre l’essiccatoio

Dopo un periodo di ferma durato quasi un quinquennio, riparte l’attività dell’essiccatoio-piarda di via Albarello, per iniziativa del CAPA-FERRARA (cooperativa per l’assistenza produzione agricola) con sede a Vigarano Pieve.

Il direttore, dottor Alessandra Zucchi, ha espresso piena soddisfazione per come è iniziata la prima raccolta di cereali che andrà a rafforzare l’attività vigaranese, in condizione di potere ricevere un milione di quintali di cereali mentre a Felonica, ultimati i lavori, si potranno consegnare fino a 1200 quintali di cereali, da essiccare e commercializzare. L’impianto è stato costruito circa venti anni fa ed era punto di riferimento per gli agricoltori locali. Durante l’attività si sono succeduti diversi proprietari ed anche operazioni finanziarie finite con esito incerto. La CAPA FERRARA ha acquistato il complesso direttamente da una banca per disposizione del Tribunale di Mantova. Oltre al ritiro dei cereali, tra ottobre e novembre, funzionerà un punto vendita di prodotti agro-farmaci con orari d’apertura commerciali. Info: 0386 – 667017



Non solo calcio

Conclusa l’annata calcistica del Felonica, l’assemblea dei dirigenti si è riunita al centro sportivo per rinnovare il consiglio per la stagione 2010-2011. Per il 19° anno consecutivo è stato eletto presidente Lorenzo Banzi, che si avvale della collaborazione di Claudio Roncati come vice presidente e di Franco Orsatti come segretario. Direttore sportivo è Marco Passini, cassiere è Enzo Quacchi e i consiglieri sono Lino Bologna, Angiolino Confortini, Adriano Legnani, Giovanni Malavolta, Flavio Orsatti, Severino Paganini, Franco Romanini e Narciso Zapponi.

La stagione “economica” è terminata con pochi spiccioli in cassa ma, considerazione non da poco, sono stati saldati tutti i sospesi di una intera annata di attività. Il circolo ARCI F. Galli ha contribuito finanziariamente con un considerevole versamento, frutto della attività del gioco della tombola che continua a svolgersi al sabato sera presso il circolo al Centro sportivo.

Anche per quest’anno la squadra è iscritta al campionato di terza categoria e completerà la rosa dei giocatori che ne onoreranno l’annata in programma. Davide Pignatti, 40 anni, di Quarantoli (Modena) è il nuovo allenatore e gli atleti a sua disposizione sono: Arrivabeni, Accorsi, Bacchi, Bregola, Bernini, Bisighini, Cavicchioli, Mauro Covizzi, Moreno Covizzi, Ferrari, Fontanesi, Ferlin, Goltara, Melecci, Matteo Orsatti, Simone Orsatti, Passini, Pianesi, Passini, Tralli, Zerbini e Zerbini.

Il budget è stato ridotto sensibilmente per cautelarsi in virtù di un assestamento dell’economia nazionale.



Cori a palazzo tra Revere e Mantova

Promotori dell'iniziativa sono stati l'Associazione musicale-culturale "Ricerca Ensemble" di Revere, la Provincia e il Comune di Mantova, il Comune e l'Associazione Pro Loco di Revere.

Il Festival si è presentato, ancora una volta, come rassegna di sicuro riferimento per chi ama la musica vocale e corale di alta qualità.

Il Presidente Massimo Vasconi di Revere ci racconta che, in oltre un quarto di secolo, l'Associazione ha proposto programmi ed interpreti selezionati, di fama nazionale ed internazionale.

-Cori a Palazzo- è stato, anche in questa edizione, un caleidoscopio di generi musicali, dove le voci sono le protagoniste in spazi architettonici particolarmente suggestivi. La rassegna è l'unica, nel suo genere, della città e della provincia di Mantova, per la dimensione artistica delle proposte. Oltre 125 sono stati, infatti, i gruppi vocali finora ospitati e provenienti, oltre che dall'Italia, da tutta Europa e dall'Asia.

I luoghi scelti per le esibizioni

Grandioso successo del 26° Festival Internazionale Cori a Palazzo, tenutosi, nel corso dell'estate, tra Revere e Mantova

sono stati, solitamente, di notevole prestigio storico, architettonico ed artistico. Luoghi dove la storia, l'arte e l'architettura trovano la naturale armonia con la musica colta. Quest'anno sono stati scelti: il Palazzo Te, il Duomo, il Teatro Bibiena di Mantova ed il Palazzo Ducale di Revere.

-Il Festival si è aperto, con successo, il 14 giugno a Palazzo Te con "Dialoghi Amoriosi" proposti dall'Ensemble Vox Libera di Torino, diretto dal maestro Dario Tabbia. Una sorta di madrigali di Monteverdi, Asse e Scarlatti alternati da recitazioni tratte dalle più note tragedie di William Shakespeare.

-Il 17 giugno, in un gremito Duomo, si è esibito il Coro da Camera Ricercare Ensemble con il Coro di

Voci Bianche e l'Ensemble Strumentale Contemporaneo del Conservatorio di Mantova in "Amore Langueo" diretto da Gabrio Taglietti che ne è anche l'autore. Per l'occasione hanno portato il loro contributo il soprano Elena Guerreschi e gli attori dell'Accademia Campogalliani di Mantova.

-Il 28 giugno al Teatro Bibiena si è presentato il Coro da Camera di Torino affiancato dall'ottimo duo pianistico formato da Anna Maria Cigoli e da Sergio Merletti, diretto dal maestro Dario Tabbia. Sono stati eseguiti, con romantica melodia, brani di grandi autori.

-Trasferitosi a Revere, il Festival si è proposto nella prestigiosa cornice di Palazzo Ducale il 1° luglio con una suggestiva opera "I Pianeti" di Gustav Holst. Qui si sono esibiti il Ricercare Ensemble, il Coro Femminile del gruppo 40.6, al pianoforte Leonardo Zunica e Flavia Casari, alle percussioni Didier Bellon e Loris Stefanuto diretti dal maestro Romano Adami. A fare da sfondo, le suggestive immagini della galassia, dei pianeti e della simbologia mitologica sono state proiettate sulle pareti interne del palazzo. A completamento della serata, il gruppo astrofili dell'Osservatorio Astronomico di San Benedetto Po ha permesso la visione notturna del cielo, attraverso i telescopi. L'8 luglio, sempre nella

magica atmosfera del Palazzo Ducale, il noto Quintetto vocale Alti e Bassi ha eseguito brani di musica Jazz e Swing a cappella. Un omaggio alle più belle canzoni d'autore degli anni '60 realizzate, con grande professionalità, dalle sole voci che diventano anche strumenti musicali.

-Il 16 luglio, sempre a Revere, emozionante chiusura del festival con "I Carmina Burana" di Carl Orff. Sul palcoscenico sono saliti oltre duecento interpreti costituiti dai componenti del Coro tedesco Berthold-Gymnasium di Friburgo, del coro Concentus Musicus Patavinus di Padova, il Ricercare Ensemble, l'Orchestra giovanile della Saccisica, il gruppo di percussioni Brake Drum Percussion, il soprano Stefania Cerutti, il controtenore Devis Fugolo, il baritono Rainer Pachner, le ballerine della Compagnia di danza contemporanea The Simple Company diretta da Elena Borgatti e il gruppo di rievocazione storica Arcana Domine. L'immenso insieme è stato magistralmente diretto da Romano Adami.

Il successo della rassegna è stato, dunque, la dimostrazione che la musica colta può essere fruita da un ampio pubblico quando fascino, incanto, seduzione, passione, armonizzano in un unico spettacolo: quello delle emozioni.



“Carbonara è la mia America”



Calcetto saponato



Compagnia Al Batel



Piccoli madonnari



Gara di pesca



writer Daniele

“Carbonara è la mia America”: a scrivere è Matteo, piccolo madonnaro che martedì 17 agosto, insieme ad altri 50 baby artisti ha colorato la via centrale del paese. L'enfasi della frase esprime tutta la gioia di questi giorni d'agosto in fiera, ricchi di giochi, musica, competizioni sportive e manifestazioni artistico/culturali.

La sagra quest'anno ha aperto le danze con due eventi appassionanti. Un laboratorio di 'murali', condotto da Daniele, esperto writers di Bologna che ha spiegato ai ragazzi come esprimersi attraverso quest'arte metropolitana e un appassionante torneo di pallavolo in cui si sono sfidate ben 12 squadre, provenienti dai paesi limitrofi. A Paola Papazzoni, coordinatrice e abile giocatrice, l'onore di premiare i vincitori.

Stesso successo e ampia partecipazione hanno avuto le successive manifestazioni sportive. La 2' edizione del Calcetto saponato ha visto contrapposte 27 squadre, di cui tre femminili, coinvolgendo quasi duecento ragazzi. La Gara di pesca a peso ha appassionato un folto gruppo di bambini che si sono sfidati a suon di lenza e proclamato vincitrice una delle più piccole partecipanti. Infine, in località Carbonarola, si è svolta la sesta edizione del "Memorial Bruno Golfrè Andreassi", gara di tiro al volo organizzata dalla locale sezione cacciatori e in grado di richiamare esperti tiratori da tutta la provincia e da quelle limitrofe.

Dal 9 al 13 agosto altra energia in pista al minicred "Tuttinfiera". 60 bambini e ragazzi, coordinati da tre animatrici, hanno salutato gli ultimi giorni di vacanza con danze sfrenate, laboratori creativi e giochi di gruppo. La sera di ferragosto Villa Bisighini ha messo a disposizione per l'occasione la sua elegante e suggestiva location; il parco ha fatto da cornice ad una suggestiva cena a lume di candela, mentre la dimora ha accolto al suo interno le opere di quattro artisti locali, Rodolfo Maretti, Simone Lugli, Tiziana Zeppellini e Angiolino Bertolani. La sera del 16 agosto, sempre presso Villa Bisighini, è stata presentata in anteprima l'ultima commedia dialettale di Aldo Baraldi, "Un mari par la Cleofe", secondo atto di un esilarante menage familiare della Bassa.

Il 17 agosto degna conclusione di questa attesa sagra paesana: spettacolo musicale del 'Gruppo simpatia' in piazza Primo Maggio e Fuochi d'artificio al campetto parrocchiale.

Carbonara non è sicuramente l'America, ma ogni anno, in questi pochi giorni d'agosto si crea una magica atmosfera aggregante: si rivedono con piacere persone che ora abitano lontano, genitori e figli vanno sull'autoscontro, i bambini vanno a letto tardi perché 'ci sono le giostre in piazza', le strade non sono mai deserte. Un ringraziamento a tutti coloro che hanno lavorato per questo.

Fiera del tartufo e sagre paesane



Novità quest'anno in campo fieristico a Borgofranco e Bonizzo. La Fiera Provinciale del Tartufo, che fino all'anno scorso si svolgeva sei giorni nel capoluogo e sei nella frazione, verrà unificata a Bonizzo dal 17 al 19 e dal 24 al 26 settembre e dal primo al tre ottobre per un totale di nove giorni di apertura del grande stand gastronomico (la domenica aperto anche a mezzogiorno) con specialità a base del prezioso tartufo bianco della zona.

Per la prossima edizione la manifestazione tornerà a Borgofranco nella nuova area fieristica prevista tra il campo sportivo e il ristorante Padus. Prima e dopo la specifica Fiera del Tartufo organizzata da Comune e Pro Loco in collaborazione con i Circoli ricreativi borgofranchesi e bonizzesi, la Provincia e la Strada del Tartufo Mantovano, verranno ripristinate le antiche sagre paesane di Borgofranco nei giorni 2-4-5-6-7 settembre e di Bonizzo l'8-9-10 ottobre. Per il capoluogo il programma prevede un mix di musica, sport e gastronomia tipica contadina. Giovedì 2 una serata giovani con DJ Gianluca Motta e David Zeta. Sabato 4 il primo torneo di calcio balilla umano, ore 19, e alle 22 il gruppo Hip Hop e...contorno di risotto e salsiccia. Per domenica 5 dalle 15 alle 19 il mercato contadino con battitura dei fagioli "Antichi mestieri dell'arte della natura" a cura del Cantiere Aperto Ecomuseo Civiltà Palustre di Villanova di Bagnacavallo. Indi alle 18 finali calcio balilla e alle 21 intrattenimento musicale con I Lua e la tradizionale "pulenta infasulada e salamei".

Lunedì 6 l'orchestra Ricky Marchetti in Tour e "bigui cun li sardeli" e gran finale martedì 2 con "I Tre Amigos" di Radio Pico, gli gnocchi con gorgonzola e noci e lo spettacolo pirotecnico. Per quanto riguarda Bonizzo venerdì 8 ottobre la commedia "Na vacansa premi" con la compagnia Ambuleio di Governolo, sabato 9 il cabarettista TV Sergio Sgrilli e domenica 10 il primo raduno mezzi militari della II Guerra Mondiale in collaborazione con il dottor Nicola Cosentino e in serata "Un mari par la Cleofe" di Aldo Baraldi con la compagnia Al Batel di Carbonara per la regia di Luigia Barbi.

Scuole

Nuova sezione alla materna statale,
due prime alle elementari

La.s 2010-2011 inizierà solo lunedì 13 settembre ma il Comune di Castelnovo B., per quanto di sua competenza, ha predisposto il tutto logistico con congruo anticipo, come ci conferma il sindaco Massimo Biancardi.

Quali le novità?

“Intanto mi preme sottolineare che quest’amministrazione locale, in carica solo dalla primavera 2009, ha un approccio completamente diverso ai problemi educativi rispetto al passato. La nostra scuola dell’obbligo – sottolinea il primo cittadino – dipende dal comprensivo di Castelmassa diretto da Giorgio Miatto con cui abbiamo rapporti di proficua collaborazione. Novità assoluta per la scuola d’infanzia statale di San Pietro Polesine l’autorizzazione da parte del direttore generale per il Veneto Carmela Palumbo d’una seconda sezione: 40 bambini; orario allungato sino alle 18 (apertura alle 8); scuolabus; mensa; bambini anche da fuori comune. Un’istituzione educativa in pieno rilancio dopo anni in cui si ipotizzava la chiusura, anche per troppe trascuratezze.

Scuola elementare castelnovese: dato l’aumento delle nascite, a settembre partiranno due classi prime (15 e 16 iscritti), una novità assoluta, dopo anni in cui si era sempre a rischio soppressione. Contemporaneamente partiranno i lavori per i nuovi marciapiedi di fronte alle elementari-medie su entrambi i lati della strada, che sarà, così, messa in sicurezza proprio di fronte al plesso scolastico; spesa di 160 mila euro. Lunedì 13 settembre alle 11.30, con una pubblica cerimonia cui, fra l’altro parteciperanno l’assessore provinciale all’ambiente Giuliana Gulmanelli ed il consigliere regionale Mauro Mainardi, verrà inaugurato l’impianto fotovoltaico sul tetto delle elementari. Ciò ga-

rantirà il riscaldamento alla scuola con notevole risparmio comunale in bolletta; gestione affidata ad Elettrocostruzioni, la ditta rodigina che ha in concessione tutta la nostra illuminazione pubblica”.

Le medie?

“Lunedì 13 settembre, alle 10.30, nell’auditorium, la tradizionale cerimonia della Borsa di studio Giuliano Daccordi, giunta alle 43a edizione. Premiati i ragazzi che, lo scorso giugno hanno conseguito la licenza media con ottimo; a loro verrà dato un assegno di 206 euro, una medaglia d’argento ed un attestato. Saranno premiati Nicolò Barozzi, Giada Buzzoni, Giovanna Zaramella. In più riconoscimento speciale per il prof. Mario Bonafin (in pensione dal prossimo 1° settembre) per la rilevante azione formativa da noi in tanti anni”.

Oratorio in rovina

Fra i numerosi oratori devozionali, mariani in massima parte, sparsi nella campagna altopolesana alcuni cittadini hanno segnalato al Resto del Carlino il degrado di quello dedicato a S. Giuseppe (FOTO), sito in via Argine Po in località Malcantone, vicino all’argine maestro.

Fu costruito dalla famiglia Adelaide Lanza al primi del ‘900 in onore del marito evangelico di Maria. Il piccolo tempio si trova in una particolare posizione, circondato com’è parzialmente da un piccolo argine verosimilmente costruito appositamente per proteggerlo da fontanazzi od altro in caso di piene del più grande fiume italiano. Intorno un piccolo borgo. Il tetto è “a due spioventi con frontoncino triangolare e campanilino a cavaliere, che ospita una cappella; il timpano porta la scritta Ave Maria”, così lo descrive Romano Lanzoni in un pregevole studio sugli oratori di Castelnovo Bariano



e San Pietro Polesine risalente al 2002.

All’interno un solo altare su cui sono poste, oltre alla centrale e più grande di S. Giuseppe col Bambino in braccio, altre due statuette sacre. Dal tetto scendono internamente due originali portaceri in metallo lavorato. Sino al 1980 circa, quando Malcantone era popolato e attivo, ogni sera, per il Maggio Mariano, l’oratorio era affollatissimo per la recita del S. Rosario; manutenzione garantita sempre. Poi fu abbandonato ed oggi si nota tutta l’usura temporale e la mancanza di interventi periodici: mura esterne piene d’umidità ed ammuffite; un cancelletto di legno chiuso ma senza vetri ci fa vedere un interno ancora recuperabile ma degradato.

L’appello i cittadini lo rivolgono al sindaco Massimo Biancardi e a don Alex Miglioli, titolare delle due parrocchie locali per un interessamento prima che il degrado diventi irreversibile.

VIVAI CAMPANA
Satura Giovedì e Venerdì

**A tutta frutta!!!
mostra-mercato
piante da frutto
anche varietà antiche**

VIVAI CAMPANA

Una lettrice "errante"

Simonetta Bitasi in viaggio con i libri che legge

"Non ho i capelli rossi dell'illustrazione di David Small e al posto del carretto di legno trasporto i libri con una capiente Yaris blu accompagnata da un lettore di carta a grandezza naturale, ma il senso del mio lavoro è comunque quello: leggere e portare in giro i libri letti. Mi chiamo Simonetta Bitasi, sono nata a Mantova il 12 luglio 1966, mi sono laureata in Lettere Moderne a Bologna con Ezio Raimondi..."



Dopo la laurea ho cominciato a lavorare in una libreria dove ho maturato un'esperienza di lettura e umana incredibile e ho capito quello che mi piaceva più fare. Leggere e poi scambiare opinioni sulla lettura. Adesso il mio lavoro è leggere e come lettore ambulante organizzo gruppi di lettura e incontri dedicati ai libri in biblioteche, librerie, circoli culturali, bar e case private."

Così si presenta Simonetta Bitasi sul suo sito www.lettoreambulante.it, tacendo che tra le altre cose è da tempo Consulente al programma del Festivaletteratura, che anche quest'anno si svolgerà nei giorni dall'8 al 12 settembre.

Nella scelta degli autori invitati al Festival influisce, o può influire, in qualche modo che siano stati ad essi dedicati interventi di "penne autorevoli"?

Premesso che io posso rispondere per il mio lavoro di consulente e non per le

modalità generali del Festival, più forse che firme autorevoli, contano le opinioni di persone che magari sono state già ospiti e diventano in qualche modo referenti privilegiati. In particolare spesso mi lascio convincere dalle segnalazioni di altri scrittori come per quest'anno quella di Chiara Valerio su Helena Janeczek o di Michela Murgia per Francesco Abate.

Quali sono i criteri secondo i quali un'opera è considerata interessante per il Festival?

Non esistono criteri fissi.

Sono molte le persone che contribuiscono al programma con le loro letture, segnalazioni, idee e progetti complessi. E' spesso un lavoro di equipe. Per rimanere a Sermide, un lettore della biblioteca mi aveva segnalato anni fa Hugo Hamilton, che ho letto e trovato straordinario. In Italia però non è molto conosciuto mentre in Irlanda è considerato un punto di riferimento per molto scrittori qui molto più noti, come Nick Hornby per esempio. Mi sono informata su di lui, ho trovato delle notizie confortanti sulla capacità di trasmettere la sua idea di letteratura e fatto la

www.maxprogettocapelli.it

Info: 0425 81099 - Castelnovo Bariano



proposta al comitato organizzatore del Festival. Quello che dicevo sull'apporto che può dare al lettore l'incontro con l'autore riguarda in particolare la narrativa ed è secondo me un punto di forza del Festival. Non perché cerca l'autore spettacolare, ma perché lavora con percorsi ragionati e progetti complessi come la Biblioteca Flaiano, gli archivi, scrittori giovani e tanti altri per permettere allo scrittore di trasmettere quello che ha da dire anche al di là delle opere che ha scritto.

Quanto tempo richiede l'organizzazione dei 5 giorni del Festivaletteratura?

Il programma tutto l'anno, la parte organizzativa 4-5 mesi ma non è facilmente quantificabile, perché i componenti del comitato e molti collaboratori hanno le loro attività a cui affiancano con non poca fatica, ma molto entusiasmo, l'impegno del Festival.

Qual è l'aspetto più soddisfacente del Festivaletteratura? Qual è invece quello più problematico?

Rispondo sempre per me. A me piace il lavoro di squadra, confrontarsi sulle letture, lavorare con gli stagisti e i volontari che trovo bravi, motivati, dispensatori di carica ed energia. E anche come si trasforma la città che per chi vive a Mantova ma non solo è davvero incredibile. Questo perché il Festival ha creato un grande clima di partecipazione e appartenenza. Io credo che non ci sia un mantovano in senso lato, che in qualche modo non sia coinvolto nel Festival, lavorando, ospitando qualcuno, prendendo le ferie per seguire gli incontri o anche semplicemente portando pazienza per l'invasione dei lettori e la mancanza dei parcheggi. Per il problematico al momento non so rispondere, magari potrò farlo la settimana del Festival... (segue)

Tanto per cominciare... ad ogni lettore il suo libro!

In occasione dell'incontro svoltosi presso la Biblioteca Comunale di Sermide giovedì 29 luglio, Simonetta Bitasi ha dato "consigli di lettura liberamente ispirati ai libri degli autori ospiti di Festivaletteratura 2010. Riportiamo di seguito i testi consigliati, riportando per alcuni di essi le annotazioni della dott.ssa Bitasi, che si è rivelata oratrice esperta capace di invogliare alla lettura.

➤ ROMANZI E RACCONTI

- Dora Albanese, **Non dire madre**, Hacca
- Paolo Colagrande, **Dioblù**, Rizzoli.
- Lizzie Doron, **Giornate tranquille**, La Giuntina.

"L'autrice israeliana racconta, con lieve umorismo e calda comprensione, la storia di chi è figlio di sopravvissuti alla Shoah e vorrebbe sapere, ma si scontra con genitori che preferirebbero tacere. Interessante la considerazione "Tel Aviv è il più grande ospedale psichiatrico a cielo aperto"

- Tishani Doshi, **Il piacere può attendere**, Feltrinelli

"Da assaporare lentamente" dovrebbero scrivere sul frontespizio di questo romanzo davvero incantevole, con una scrittura e un ritmo che diventano musica davanti agli occhi del lettore. Ha un indubbio talento la giovane scrittrice indiana e soprattutto dimostra una maturità stilistica straordinaria al servizio di una storia intrigante e originale. Babo è il primo membro della famiglia Patel a lasciare Madras e volare a Londra per studiare. Lì si innamora di una ragazza gallese dalla pelle color latte, Sian Jones. La loro storia d'amore sconvolge le rispettive famiglie d'origine con conseguenze ora drammatiche, ora esilaranti."

- Joshua Ferris, **Non conosco il tuo nome**, Neri Pozza
- Hugo Hamilton, **La maschera**, Fazi
- Helena Janeczek, **le rondini di Montecassino**, Guanda

"Un romanzo di vita e guerra insieme. Un mosaico di storie da tutto il mondo, racchiuse nello spazio ristretto dell'abbazia di Montecassino. Una parabola temporale che dal 1944 arriva ai giorni nostri e in una fluida staffetta di racconti e personaggi narra buona parte della storia del secondo Novecento. Helena Janeczek è davvero brava nel restituire alla letteratura le vicende di alcuni soldati che hanno combattuto per sfondare la Linea Gustav. Tra le truppe alleate non ci furono infatti solo americani e inglesi, ma anche truppe di altri continenti: marocchini, indiani, nepalesi e persino un battaglione di maori della Nuova Zelanda."

(segue)

Qual è l'ultimo libro che ha letto e che l'ha entusiasmata?

Cerco di essere breve anche se la scelta non è facile. Facciamo un italiano e uno straniero. Un libro che ho appena finito e uno che probabilmente non finirò, non perché non mi sia piaciuto, ma al contrario perché è così bello che non voglio vederne la fine. Il primo è il bel romanzo di Jabbour Douaihy **"Pioggia di giugno"** che mi sembrava perfetto per questi giorni piovosi di agosto. E' uno sguardo lucido e poetico sulla storia del Libano, ma anche in generale sulla fatica di crescere e sui debiti morali ed emotivi verso la propria famiglia. Il secondo è **"Vado a vedere se di là è meglio"** di Francesco Cataluccio. Un viaggio eccezionale nella cultura ebraica dell'Europa centrorientale. E' un libro pieno di personaggi straordinari, libri che mi sono segnata da leggere, fatti storici, vite uniche raccontate con intensa partecipazione.



> Cynan Jones, **La lunga siccità**, Isbn Edizioni

"Un uomo perde una mucca gravida, e nel suo viaggio di ricerca la siccità del territorio che lo circonda si trasferisce, ad una attenta riflessione, alla sua esistenza, diventandone quasi il filo conduttore. Poetico."

> Hanif Kureishi, **Nell'intimità**, Bompiani

"Un uomo ha deciso di lasciare la moglie e racconta i pensieri sulla sua vita coniugale, e non solo, che animano la sua testa durante quella che lui ha deciso essere la sua ultima giornata con la sua famiglia. Il linguaggio è pungente. Ha fatto arrabbiare molte donne."

> David Machado, **Il favoloso teatro del gigante**, Cavallo di ferro

> Colum McCann, **Storia di una zingara**, Rizzoli

"Si racconta di Zali, prima poetessa Rom cecoslovacca pubblicata e per questo espulsa dal suo popolo, in difesa della oralità delle tradizioni."

> Michela Murgia, **Accabadora**, Einaudi

"Un romanzo intenso e stilisticamente perfetto sulla maternità in tutte le sue più vaste accezioni. Un capolavoro"

> Azar Nafisi, **Leggere Lolita a Teheran**, Adelphi

> Amos Oz, **Scene della vita di un villaggio**, Feltrinelli

> David Peace, **Il maledetto United**, Il Saggiatore

> Antonio Pennacchi, **Canale Mussolini**, Mondadori.

"E' storia delle nostre zone, molti polesani partirono per bonificare l'Agro Pontino. Su questa terra nuova di zecca, bonificata dai progetti ambiziosi del Duce e punteggiata di città appena fondate, vengono fatte insediare migliaia di persone arrivate dal Nord. Tra queste migliaia di coloni ci sono i Peruzzi. A farli scendere dalle pianure padane sono il carisma e il coraggio di zio Pericle. Con lui scendono i vecchi genitori, tutti i fratelli, le nuore."

> Francesco Recami, **Prenditi cura di me**, Sellerio

"E' la storia di un figlio quarantenne, che vive di lavoretti e senza progetti importanti, che ad un tratto si trova a dover accudire la madre anziana vittima di un ictus. Lui spera che sia giunto finalmente il momento di entrare in possesso dell'eredità del padre, centoquarantamila euro, gestiti dalla madre che, viste le poche qualità del figlio, ad un certo punto ha deciso di chiudere i rubinetti. Ma non tutto va come lui vorrebbe. Al di là della vicenda, che è quasi un viaggio che il protagonista compie dentro se stesso, è uno spaccato triste del sistema sanitario. Lo stile leggero e pungente."

> Elisa Ruotolo, **Ho rubato la pioggia**, Nottetempo

"Tre racconti lunghi che non abbandoneranno facilmente la mente del lettore grazie a una scrittura matura e raffinata che invita alla rilettura e alle storie quotidiane raccontate nella loro straordinarietà. Come la vicenda che vede protagonista un ragazzino di provincia che dopo aver disputato una strepitosa partita di calcio comincia ad essere soprannominato

"Molto Leggenda", fino ad essere selezionato per un club di serie A. Ma la vita della città e i campi della massima serie sono troppo diversi dai sabbiosi campetti del paese di provincia e la giovane promessa non potrà far fruttare il suo talento."

> Claudia Rusch, **La stasi dietro il lavello**, Keller

> Said Sayrafiezadeh, **Quando verrà la rivoluzione avremo tutti lo skateboard**, Nottetempo

"Figlio di un iraniano e di un'ebrea statunitense, Said è nato alla fine degli anni sessanta, mangia carote e yogurt, guarda la tv di nascosto, trascorre le vacanze partecipando a incomprensibili raduni politici. E soprattutto, al contrario dei suoi coetanei, non possiede uno skateboard. Il motivo di tanta originalità? Said è figlio di comunisti: un padre che sembra Che Guevara, una madre che promette gli skate solo quando il proletariato vincerà. Con un ritmo veloce e brillante, e la capacità di cogliere gli aspetti più strambi dell'esistenza, l'autore sorprende col racconto autobiografico di una giovinezza irregolare, trascorsa in attesa di una rivoluzione sempre imminente e sempre rinviata."

> Kamila Shamsie, **Ombre bruciate**, Ponte delle Grazie

> Ali Smith, **La prima persona**, Feltrinelli

> Paul Torday, **L'irresistibile eredità di Wilberforce**, Elliot

> Edmund White, **My Lives**, Playground

→GIALLI

> Esmahan Aykol, **Hotel Bosforo**, Sellerio

> Diana Lama, **Solo tra ragazze**, Piemme

> Ian Rankin, **Partitura Finale**, Longanesi

> Teresa Solana, **Scorciatoie per il paradiso**, Sellerio

→POESIA

> Seamus Heaney, **La lanterna di biancospino**, Guanda

> Elia Malagò, **Incauta solitudine**, Passigli

> Vanna Mignoli, **Quartetto di cannucce**, LietoColle

→BAMBINI E RAGAZZI

> Oscar Brenifier, **Il libro dell'amore e dell'amicizia**, Isbn **Il senso della vita**, Isbn

> Greg Foley, **Grazie amico orso**, Il castoro

> Fabrizio Gatti, **L'eco della frottole**, Rizzoli

> Tony Ross, **Paolona musona**, Il castoro

> Fabrizio Silei, **CartArte**, Artebambini

> Alice e i Nibelunghi, Salani

> Jonathan Stroud, **Trilogia di Bartimeus**, Salani

> Kaye Umansky, **Dalla parte delle sorellastre**, Sinnos

"L'interessante rilettura di Cenerentola da parte delle sorellastre, che alla fine non sono più così antipatiche!"

La coraggiosa scelta di Sabrina Zapparoli

The Passion Art

La giovanissima Sabrina Zapparoli, nata a Felonica nel 1990, ha dimostrato grande coraggio sfidando l'attuale crisi generale economico-lavorativa e puntando tutto sulle proprie capacità artistiche. Non ancora ventenne ha aperto in via Cavicchini vicino alla chiesa di Sermide The Passion Art: uno studio creativo per la realizzazione e la vendita di opere d'arte proprie. Di grande richiesta sono attualmente i suoi ritratti e i tatuaggi. I ritratti vengono eseguiti dalla copia delle foto dei committenti o dalla riproduzione dei volti stampati dei personaggi famosi.

Ogni tecnica pittorica dal disegno a matita al dipinto ad acquerello può essere utilizzata dall'artista per la realizzazione delle opere.

Diplomata all'Istituto Statale d'Arte di Castelmassa già in tenera età

Sabrina Zapparoli aveva dimostrato predisposizione per il disegno e la pittura. Noi l'abbiamo incontrata nel suo negozio tra disegni e dipinti di ogni genere e, per conoscerla meglio, le abbiamo rivolto alcune domande.

Quali opere dei grandi maestri del passato guarda con più ammirazione?

"Tutta l'arte eseguita tra il 1500 ed il 1700. Apprezzo il disegno ben definito e la pittura figurativa più particolareggiata. Caravaggio è il mio pittore preferito! Le atmosfere dei suoi dipinti mi creano emozione. I suoi giochi di ombre e di luci arrivano a rendere il volume e la tridimensionalità delle figure umane all'estrema potenza. Il realismo dei suoi ritratti resta unico e inimitabile".

Chi l'ha consigliata nella scelta della sua carriera artistica?

"Fin dalle scuole medie ho avuto il sostegno della professoressa Vanna Bernardelli. Durante il percorso all'Istituto d'Arte ho seguito i consigli e gli insegnamenti di Adriana Giotti, Carlo Bolognini, Fausto Bolognini e Claudio Scaranari.

Inizialmente alcuni professori mi avevano ostacolato temendo che la libera professione di pittrice non potesse garantirmi un futuro sicuro. La mia determinazione è stata decisiva per il loro ripensamento. Ringrazio di cuore tutti coloro che hanno sostenuto le mie scelte".



Sabrina Zapparoli nel suo studio

Come mai ha puntato sulla ritrattistica?

"Anche se mi piace dipingere di tutto il ritratto è il soggetto che pur impegnandomi tecnicamente mi rilassa maggiormente. Lavorando poi su commissione è anche il tema più richiesto".

Ci parla della tecnica del tatuaggio?

"Il tatuaggio è una delle più antiche tecniche di decorazione corporea permanente. Consiste nell'iniettare pigmenti colorati nello strato superiore della pelle in modo tale da formare disegni, simboli e lettere. Noi vediamo il disegno attraverso l'epidermide, lo strato più esterno della pelle, ma il pigmento colorato risiede nel derma che è il secondo strato più profondo. Le cellule del derma sono più stabili di quelle dell'epidermide e il pigmento del tattoo rimane fissato per tutta la vita di una persona con una dispersione minima del colore".

Come mai ha scelto di praticare quest'arte?

"Avevo tra i miei parenti un appassionato di tatuaggi che è venuto a mancare nel 2006. Lui mi ha fatto apprezzare quest'arte in tutte le sue forme. Aver intrapreso professionalmente la carriera di tatuatrice è stato per me un omaggio verso di lui. Inoltre, dopo aver sperimentato su tutte le superfici per la pittura: carta, tela, legno ecc, ho sentito la necessità di mettermi alla prova cimentandomi sulla pelle umana. La scelta è sicuramente delle più difficili perché non concede errori o ripensamenti. Richiede grande responsabilità ma la soddisfazione è enorme. Quando dipingi un quadro sai che lo potrai vedere esposto solo in casa di chi l'ha acquistato. Al contrario quando realizzi un tatuaggio sul corpo della gente puoi vedere la tua opera passarti davanti in qualsiasi momento".

Informazioni cell.3473469442

Gara deserta per la piscina

Troppo il ribasso d'asta, Savioli attacca il sindaco



A fine giugno il consiglio comunale aveva ratificato la variazione n. 2 al bilancio di previsione, approvata in giunta, colla contestuale modifica del piano annuale delle opere pubbliche. Fra l'altro si erano registrati 120 mila euro in meno per indennizzi di assicurazione. Il sindaco Eugenio Boschini aveva rilevato che "dovremo spendere 100 mila euro in più per il completo rifacimento del

tetto della piscina comunale; i lavori inizieranno verso la metà di luglio con un investimento di 450 mila euro. Scontiamo le conseguenze ancor oggi della micidiale grandinata del 29 agosto 2009. C'erano stati danni agli edifici comunali per 420 mila euro ma la perizia della compagnia assicurativa li aveva valutati solo 320 mila, cifra che peraltro dobbiamo ancora incassare. Ovvio che puntiamo ad un indennizzo più cospicuo e liquidato in breve tempo". Il cantiere non è stato aperto. Invece il consiglio comunale straordinario, convocato lo scorso venerdì sera con un solo punto all'ordine del giorno, ha ratificato con procedura d'urgenza la richiesta alla Cassa Depositi e Prestiti d'un mutuo straordinario di 50 mila euro.

Su questa delibera il capogruppo della minoranza di centro sinistra Mara Savioli attacca il sindaco Eugenio Boschini.

"La gara d'appalto per il rifacimento della piscina è andata deserta in quanto - osserva l'ex primo cittadino - c'è stato un eccessivo ribasso d'asta; i 450 mila euro non permettevano alle ditte di lavorare in modo remunerativo ma in perdita. Siamo di fronte ad un grave errore commesso dall'amministrazione comunale e dal capo dell'ufficio tecnico per competenza. Inoltre si danneggia la società Arca, che ha in convenzione pluriennale l'impianto natatorio di S. Martino e già alle prese coi noti problemi gestionali; beffa ad un'utenza interregionale

che si trova con la piscina chiusa in piena estate ed anche dopo. Noi abbiamo dato voto logicamente favorevole all'ulteriore mutuo di 50 mila euro ma ciascuno si deve prendere le proprie responsabilità. Il tetto dell'impianto era stato già rifatto prima del 2000 al tempo del sindaco Giuliana Gulmanelli; il Comune ha dovuto indebitarsi per stanziare i soldi, causa grandine, ora si indebita ancor di più e ciò non è bene per Castelmassa".

"La San Martino resterà chiusa tante settimane poiché - conclude la signora Savioli - le procedure di accensione del mutuo e della ripetizione della gara d'appalto sono assai laboriose. Grave questo ritardo che si poteva benissimo evitare".

STELLE AL MERITO SPORTIVO

Nell'ultima giunta del comitato provinciale Coni, il presidente Bruno Piva ha annunciato che, su proposta del comitato provinciale della federazione ciclistica italiana, con l'approvazione del comitato provinciale e regionale, sono state assegnate dal Coni nazionale le stelle di bronzo al merito sportivo all'Asd Gs cicloamatori Castelmassa, società ciclistica fondata nel 1977 e a Faedo Arturo, attuale fiduciario Coni per l'altopolesine. Su proposta del comitato provinciale Coni un'altra, meritatissima, stella di bronzo è andata a Emilio Buraschi, socio fondatore dal 1965, della ben nota Ac Castelmassa. Son ben tre, quindi, le stelle di bronzo in altopolesine. "Credo che premiazioni sportive così importanti in Alto Polesine non ci siano mai state - commenta Faedo, in veste di fiduciario Coni - è un grande riconoscimento allo sport e speriamo che questo sia d'esempio per altre società e dirigenti".

Silvia Mazzoni



"Mi siete mancati" di Marco Bottoni

In principio era la briscola...



Quattro amici attorno ad un tavolo e un fiasco di vino, due fisarmonicisti, Arrigo e Lido, vestiti di tutto punto accompagnano la scena. E' così che comincia l'originalissima presentazione del libro *Mi siete mancati* di Marco Bottoni, tenutasi sabato 7 agosto nel parco di Villa Bresciani. Un'atmosfera intima e familiare, calda e coinvolgente come solo le serate d'estate di un tempo ormai passato sapevano regalare. Ambientazione perfetta per i personaggi del libro che ad uno ad uno emergono nei racconti del dottor Bottoni così come avviene, nell'inconscio del protagonista del suo libro, durante le sedute d'ipnosi regressiva, alle quali decide di sottoporsi credendo di avere il blocco della pagina bianca. Personaggi di una Castelmassa lontana e, allo stesso tempo, sospesa nel ricordo. Interpreti di storie comiche, tragiche, fantastiche e surreali, tutte incredibilmente vere, rivisitate dalla grande vena narrativa dell'autore, in un percorso episodico al quale non rimane estranea l'indagine psicologica e il piacere dell'ironia.



**La Bottega
sotto casa**

**via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307**

**PANE
FOCACCERIA
TIRÒT
DOLCI
SALUMI
FORMAGGI
VINI**

Il brutto tempo non ferma la “Sganzega”

Neanche il brutto tempo è riuscito a rovinare la mitica Sganzega, trasferitasi per l'occasione dal tradizionale scenario di piazza Libertà a quello del Mercato coperto, rimesso a nuovo da un'importante opera di ristrutturazione conclusasi a dicembre. Più di 400 le persone hanno partecipato alla tradizionale serata dedicata agli antichi sapori nostrani e che si sono visti servire la cena dal sindaco in persona e dagli altri componenti dell'amministrazione Boschini. Più di 40 i volontari che si sono impegnati per la buona riuscita della serata, tra i quali anche la consulta giovanile al completo. "Ragazzi veramente stupendi, il loro aiuto è stato indispensabile" dichiara Lisa Zucchini, presidente della Pro Loco che ha ringraziato tutti, volontari, commercianti e presenti.





Farmacia Fajoni
Tel. 0386 61013
Sermide (MN)

Prescrizioni mediche
Autoanalisi del sangue

Diagnostica
Fisioterapia
Elettromiografia

Barbante
Alimenti speciali
Articoli prima visita



**presentando
questo coupon
potrai ritirare
un omaggio**



Pro Loco

MAGNACAVALLLO

- capitale morale dell'emigrazione mantovana -



Comune



AMM

TP: STUDIO GIANFAC - 0386 51228

20° Monumento all'Emigrato

10° Giubileo Emigrato Mantovano

10 - 11 - 12
settembre 2010



PROGRAMMA

Venerdì 10 Settembre

POGGIO RUSCO

Ore 21,00 - Circolo Soc. Ricreativo Poggese. Concerto pianistico di **Eny da Rocha**, presidente Associazione Culturale dei Mantovani in Brasile, con sede in San Paolo.

Sabato 11 Settembre

FELONICA

Ore 17,00 - Centro Culturale Polivalente "Cesare Zavattini". Visita al "Museo della Seconda Guerra Mondiale del Fiume Po", con particolare riferimento a vicende, armamenti e reparti operanti sul territorio mantovano.
- Al termine "tirò" doc ai presenti.

SERMIDE

Ore 21,00 - Piazzetta Gonzaga. Concerto del Coro Città di Ala in memoria di **Roberto Benatti**, emigrato magnacavallese.

Domenica 12 Settembre

MAGNACAVALLLO

Ore 09,00 - Nella restaurata P.zza Marconi. Presentazioni di rappresentanti istituzionali, delegazioni e partecipanti.

Ore 09,30 - Apertura Museo.

- Scoprimto della targa di intitolazione a **Wally Cremaschi Miglioretti** cofondatrice con **Giuliano Magri** della Associazione Culturale dei Mantovani in Brasile, sede San Paolo.

- Apertura della mostra personale della pittrice paulista **Célia Regina Gandini**.

- Apertura della mostra itinerante "Migrazioni Italiane" a cura di **Maddalena Tirabassi** Centro Altreitalie di Torino.

Ore 10,30 - Scoprimto del Monumento all'Emigrato in P.zza Marconi.

Santa Messa presieduta dal Vescovo Emerito di Mantova **Mons. Egidio Caporello**.

Ore 11,00 - Interventi di rappresentanti istituzionali di Associazioni, di gruppi di emigrati e discendenti.

Ore 12,00 - Lancio paracadutisti a cura dell'A.N.P.d'I. - **Sezione di Mantova**. in memoria del sermidese **Alberto Faccini**, caduto il 1 maggio 1953 sul campo sportivo di Mooca in San Paolo del Brasile.

Ore 13,00 - Centro Polivalente Sandro Pertini, pranzo di confraternizzazione (€ 12,00). Prenotazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune, Sig.ra Angela, tel. 0386 55151.

- Proiezione di filmati di passate edizioni.

- Ai presenti sarà donata la riproduzione di una rievocativa formella del **Prof. Evandro Carpeggiani**.

Ore 17,00 - Al Parco Giochi 20° Torneo Internazionale di tennis tra rappresentative del Brasile e del mantovano.

con il patrocinio di:



Regione Lombardia



Provincia di Mantova

Comuni



Ala (Tn)



Felonica



Ostiglia



Poggio Rusco

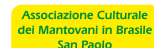


S. Giovanni Dosso



Sermide

Associazioni



Associazione Culturale
dei Mantovani in Brasile
San Paolo



Ass. Naz.
Paracadutisti d'Italia
sez. Mantova

Magnifica avventura

Figure emblematiche di mantovani emigrati



Vent'anni dopo. Nel romanzo di cappa e spada di Dumas il periodo sembrava un'eternità. Quello dal 1990 è passato in un baleno.

Le manifestazioni per il 20° del Monumento e per il 10° del Giubileo dell'Emigrato trovano la loro personalizzazione nel ricordo e nell'esempio di figure emblematiche di mantovani emigrati:

Wally Cremaschi Miglioretti, ostigliese doc, insegnante di lettere alle medie di Ostiglia, giovane sposa all'Ing. Miglioretti, partita per il Brasile, cofondatrice con il sermidese Giuliano Magri della Associazione Culturale dei Mantovani in Brasile, sede San Paolo. Per la sua costante, qualificata attività per tenere alta la memoria dell'emigrazione mantovana in Brasile, ad essa sarà emblematicamente intitolato il Museo dell'Emigrato.

Eny da Rocha, discendente Costa, ma imparentata anche con la famiglia Boselli, pianista di fama internazionale formatasi, oltre che in Brasile, in Europa e USA, attuale Presidente della Associazione Culturale dei Mantovani in Brasile di San Paolo, aprirà i

festeggiamenti con un concerto pianistico misto Chopin – folclore brasiliano, la sera del 10 settembre a Poggio Rusco.

Roberto Benatti, nato a Magnacavallo, ma di origini sermidesi (la mamma, figlia di Velio Reggiani; il bisnonno paterno, nato a Fienil dei Frati). Emigrato ad Ala a pochi mesi dalla nascita con il papà Leo e la mamma Graziana, grazie alla sua generosità ed al senso di appartenenza alla Comunità Alense, seppe conquistarsi la simpatia e l'ammirazione della popolazione trentina. Memorabile la sua appartenenza alla Banda Musicale ed al Coro della Città di Ala. Con il gruppo vocale partecipò alle trasferte in Brasile ed in Australia.

Il Coro, in sua memoria, terrà il concerto nella Piazzetta Gonzaga di Sermide, la sera di sabato 11 settembre.

Alberto Faccini, moglie doc, dopo aver partecipato con onore alla seconda guerra mondiale come paracadutista, tornato dalla prigionia in USA trascorsa nel campo di Hereford (Texas) per non collaboratori, nei primi anni '50 del secolo scorso emigrò a San Paolo, persuaso da un commilitone, ospite dei parenti Gorni.

Nel paese sudamericano affinò la passione per il paracadutismo sportivo, divenendo campione di apertura ritardata, fino a meno di 300 metri dal suolo!

In occasione dei festeggiamenti del 1° maggio 1953 egli si lanciò da oltre 4000 metri con il tondo.

A causa della accidentale mancata apertura del paracadute, egli morì, presenti attonite decine di migliaia di persone. Nel 2000 una delegazione della quale facevano parte anche i sermidesi Imo, Giorgio e Lauro, rese omaggio alle sue spoglie mortali nel cimitero monumentale di San Paolo.

Nella tarda mattinata di domenica 12 settembre a Magnacavallo, un gruppo di paracadutisti, organizzati dalla sezione di Mantova dell'ANPD¹, lo onorerà con un lancio paracadutistico sportivo, spiegando al vento le bandiere nazionali delle sue patrie: quella italiana d'origine e quella brasiliana per scelta.

Mons. Anselmo Guido Pecorari, sermidese doc, Nunzio Apostolico in Uruguay e Arcivescovo, ha voluto spiritualmente essere partecipe alle ricorrenze con una emozionante lettera trasmessa al Sindaco, autorità e cittadini tutti di Magnacavallo.

Il Presule ha evidenziato che i Mantovani ed i Lombardi da Mantova hanno portato l'amore alla famiglia e il rispetto della Religione¹.

1 Questo sentimento, purtroppo, non pare sia altrettanto diffusamente sentito e seguito dal nostrano Popolo di Dio.

Io come mantovano, della Bassa Mantovana di origine - scrive tra l'altro il Nunzio Arcivescovo - [...] chiedo a voi di rimanere uniti ai nostri emigranti Italiani in America e di sostenerli, in modo che le nuove generazioni, assieme all'amore per le loro patrie attuali, non dimentichino le patrie di origine. Assieme ai miei saluti vi rivolgo un grande augurio di bene, che accompagnò con una preghiera al Signore e alla Madonna per voi. Un caro ricordo a tutti.

Il Monumento all'Emigrato posato sulla restaurata piazza principale del paese di Magnacavallo ed arricchito da un artistico basamento donato da Carlos Zapparoli, paulista verace, divenuto un riferimento ideale per tanti discendenti di emigrati mantovani dall'intera provincia, è, ad un tempo, la conclusione della 'magnifica avventura'² e la proiezione materiale alle future generazioni della memoria collettiva degli esodi di migliaia di mantovani in Italia e nel Mondo.

2 L'appropriata espressione, coniata all'inizio da Hercules Dall'Oca, cugino di GdO, fu ripresa più volte dal compianto, illustre Dr. Prof. Henrique Walter Pinotti, 'ambasciatore di mantovanità nel mondo', protagonista ed artefice di nostri tanti incontri al di qua ed al di là dell'Oceano, con l'aggiunta, quasi profetica, e non si sa quando finirà!'



Concerto del Coro di Ala

Nel contesto delle celebrazioni del 20° Anniversario del Monumento all'Emigrato di Magnacavallo, estese a tutto il Comprensorio del basso Destra Secchia, i comuni di Magnacavallo e Sermide organizzano congiuntamente Sabato 11 Settembre alle ore 21.00 una serata musicale incentrata sul Concerto del Coro Città di Ala (TN) che si terrà in Sermide - Piazzetta Gonzaga alle ore 21.

L'evento è dedicato alla memoria di Roberto Benatti, cittadino Alense prematuramente scomparso nel 2004, emigrato nella città Trentina da Magnacavallo con il papà Leo, di origini Sermidesi da parte di mamma Graziana Reggiani.

Jean Baptiste Simeon Chardin

1699 - 1779

A questo grande protagonista dell'arte del Settecento, uno dei più straordinari pittori di tutti i tempi, Ferrara Arte dedica dal 17 ottobre 2010 al 30 gennaio 2011 un'importante mostra, la prima mai consacrata all'artista nel nostro paese. L'esposizione è organizzata in collaborazione con il Museo del Prado di Madrid, che la ospiterà dopo la tappa italiana, ed è curata da Pierre Rosenberg, massimo esperto di Chardin, membro dell'Académie Française e già direttore del Musée du Louvre.

Protagonista dell'arte francese del XVIII secolo, Jean-Baptiste Chardin è stato uno dei più importanti pittori di tutti i tempi. Figlio di un ebanista, fabbricante di biliardi a servizio del re, al contrario dei suoi contemporanei non si formò nelle accademie, né con i classici Grand Tour romani, ma si formò come apprendista nello studio del pittore Pierre Jacques Cazes e poi in quello di Noël Coypel. Sin dalla prima sua fase artistica evidenziò un'attrazione verso la corrente rococò ed una predilezione per le composizioni basate su frutta, animali ed oggetti di uso quotidiano. Tra tutti i generi pittorici evita proprio quelli che nella Francia del secolo dei lumi sancivano la statura e la fortuna degli artisti, e cioè i dipinti di soggetto storico o mitologico.

Chardin è l'artista francese che ha avuto maggior influenza sulla pittura moderna. L'aver elevato gli oggetti di uso quotidiano e i gesti delle persone comuni a materia di rappresentazione artistica ne fa il vero erede di Vermeer e, al contempo, il punto di riferimento per i grandi artisti moderni, Cézanne, Van Gogh, Matisse, Braque e Morandi.

«Noi usiamo i colori ma quello con cui dipingiamo è il sentimento». Con queste parole, Jean-Baptiste Siméon Chardin (1699-1779), contrapponendosi alle regole accademiche allora in voga, amava descrivere il suo modo di fare arte e la sua poetica.

L'APPRENDISTATO E LA PRIMA FASE, IL REALISMO DELLA "RAZZA"

Sin dall'apprendistato Chardin dimostra di preferire l'osservazione diretta del



Palazzo dei Diamanti
a Ferrara presenta la prima
mostra italiana dedicata
a J. B. Chardin, l'eccelso poeta
del quotidiano e cantore
sensibile dei gesti delle
persone comuni

vero allo studio dei grandi maestri del passato: «Bisogna che dimentichi tutto quello che ho visto, e persino la maniera con cui questi oggetti sono stati trattati da altri», affermava l'artista, cercando un modo nuovo di guardare la realtà e di dipingerla. Pur applicandosi in un genere considerato minore al suo tempo, la natura morta, si impone presto sulla competitiva scena parigina. Nel 1728 viene ammesso alla Accademia reale di pittura e scultura, dopo aver presentato all'Exposition de la Jeunesse in place Dauphine due dipinti che suscitano un grande clamore. Tra questi figura *La razza*, una tela che colpì i contemporanei per il suo intenso realismo: l'illuminista Denis Diderot ad esempio rimase estasiato dinanzi «all'abilità del pittore nel mantenere inalterato con il suo talento l'orrore di certe forme della natura». Un secolo e mezzo dopo, Cézanne e Matisse lo studieranno ancora a fondo e Marcel Proust ne loderà la capacità di rendere con straordinaria immediatezza la bellezza inquietante della razza, la sua «architettura delicata e ampia, tinta di rosso sangue, di nervi blu e di muscoli bianchi come la navata di una cattedrale policroma».

LA SECONDA FASE ARTISTICA, NATURE MORTE ED OGGETTI DOMESTICI

Gli anni seguenti vedono Chardin impegnato nella realizzazione di nature morte con oggetti di uso domestico o legati ad attività dei ceti sociali più elevati, come la musica o la caccia. La resa del vero e gli effetti della luce divengono la preoccupazione principale dell'artista. Esempari, in questo senso, sono opere realizzate intorno alla fine del secondo decennio del secolo, come *il Cestino di prugne, bottiglia, bicchiere d'acqua e due cetrioli*, in cui si può ammirare la trasparenza del bicchiere, o *la Lepre morta con sacca per polvere da sparo e carniere*, in cui il corpo esanime dell'animale si concede allo sguardo dello spettatore in tutta la sua commovente verità. Attorno al 1734 si colloca un altro capolavoro dell'artista: *Mortaio con pestello, una ciotola, due cipolle, paiolo di rame e coltello*, un'opera semplice e al tempo stesso monumentale, che testimonia della capacità del pittore di far scaturire una misteriosa bellezza anche dalle composizioni più essenziali.

LA TERZA FASE: LA RICERCA DELLA FIGURA UMANA

A partire dal 1733, Chardin estende la propria ricerca alla figura umana. Nascono così raffinati capolavori che trasmettono la tenerezza e la delicatezza con cui l'artista ritrasse i propri soggetti. Chardin dipinge quadri di genere rifuggendo dal padiglione pittorresco e componendo scene in cui i domestici e i rampolli della borghesia francese sono perlopiù raffigurati nello svolgimento di semplici attività quotidiane. Uno dei temi prediletti dall'artista è la rappresentazione delle occupazioni ludiche dei giovani, come in *Bolle di sapone* e in *Bambina che gioca col volano*.

Il primo dipinto, di cui in mostra si potranno ammirare e confrontare le tre versioni realizzate dal pittore, raffigura uno dei soggetti più fortunati e popolari di Chardin, ed esemplifica perfettamente la sua straordinaria sensibilità nel rappresentare l'infanzia e l'adolescenza, con il bambino più piccolo che si alza sulla punta dei



pie di guardare incantato la bolla di sapone creata dal giovane in primo piano. Il secondo dipinto, datato 1737 ed esposto al Salon quello stesso anno, esprime invece il lirismo chardiniano attraverso un equilibrio sapiente, che coniuga la semplicità della composizione e la delicatezza dei colori con la soave concentrazione della bambina. Dedicato a un tema analogo, *Giovane disegnatore* venne esposto al Salon del 1738. Qui Chardin dà vita a una dolce sinfonia di colori che vede il rosso delle guance del fanciullo richiamare quello del nastro della cartella da disegno, mentre l'azzurro del grembiule ricorda quello del foglio. Il *Garzone di osteria* e la *Vivandiera*, soggetti più volte indagati dal pittore, appartengono invece alle rappresentazioni di personaggi dei ceti più umili. Nel *Garzone* (1736-38) Chardin recupera accorgimenti compositivi della tradizione seicentesca, con esiti assolutamente moderni. Concentrando la luce sul primo piano e lasciando lo sfondo indeterminato e in ombra, egli dà il massimo risalto alla figura del giovane e ai suoi utensili, cosicché la brocca, i catini e la bottiglia acquisiscono la stessa centralità e importanza che Caravaggio aveva dato agli attributi dei martiri e dei santi. La *Vivandiera*, dipinta nel 1739, è invece una sorta di omaggio a Vermeer, pittore del quale Chardin era considerato l'erede. Questa volta, la protagonista non è colta nel vivo dell'azione, ma in un breve momento di pausa, in una sorta di "tempo morto", durante il quale il suo sguardo si perde al di fuori del quadro, suggerendo un senso di attesa.

I DIPINTI IRRIVERENTI: LE SCIMMIE

Di tutt'altra natura sono opere come la *Scimmia pittrice* e la *Scimmia antiquaria*, esposte al Salon nel 1740. In questi dipinti curiosi e irriverenti l'artista si



misura con un genere allora assai in voga, quello delle "Singeries" di matrice fiamminga, composizioni satiriche in cui sono raffigurate delle scimmie in atteggiamenti umani.

IL RITORNO ALLE NATURE MORTE

Alla fine degli anni Trenta, Chardin torna a dipingere prevalentemente nature morte. Questa nuova fase vede intensificarsi l'indagine sul rapporto tra tono e colore e sulla variazione degli effetti di luce sugli oggetti e sulle persone. Il tocco si fa ora ancor più minuzioso, le forme sono animate da pennellate vibranti che quasi scompongono la materia. E' con questo spirito che Chardin dipinge, ad esempio, *Pipe e vasi per bevande* (c. 1737) o, più tardi, lo straordinario *Bouquet di fiori* (c. 1754). L'eccezionale freschezza di esecuzione e la tavolozza dai colori audaci del *Bouquet di fiori* appaiono del tutto inedite rispetto alle opere dei suoi contemporanei, e costituiscono l'ulteriore riprova della invariata capacità di Chardin di indagare la realtà attraverso la pittura. Analogamente, le nature morte degli anni Sessanta (*Paniera di fragole di bosco* del 1760 circa, e *Uva e melograni* del 1763), seppure con una più intensa drammatizzazione nei colori, appaiono all'occhio dello spettatore come dei piccoli universi da esplorare lasciandosi sedurre dai riflessi della frutta nel vetro e nell'acqua o dal freddo fulgore di un vaso di porcellana.

Il notevole successo della rivoluzionaria pittura di Chardin tra il 1730 ed il 1760 è registrato dalle reazioni del pubblico alle tele che l'artista espone al Salon a partire dal 1737 e, con grande regolarità, negli anni successivi. I pareri entusiasti di alcuni intellettuali, primo fra tutti Denis Diderot, e le incisioni che Cochin e Lépicié trassero dalle sue opere, creano nella Francia del tempo un vero e proprio "caso Chardin", esaltato per il realismo della sua arte che sovverte la gerarchia dei generi pittorici allora in voga. Chardin è molto apprezzato anche dal re di Francia Luigi XV, al quale il pittore dona la *Madre laboriosa* e il *Benedicite*,

ricevendo in cambio la stima del sovrano e, nel 1757, il grande privilegio di dimorare e lavorare al Louvre. Verso il 1770 i problemi di salute lo inducono a rallentare l'attività e ad abbandonare progressivamente la tecnica ad olio. Con un gruppo di ritratti a pastello si conclude la lunga carriera di un artista che per tutta la vita aveva concepito la pittura come un mezzo per conoscere la realtà, evitando con cura i contenuti aneddotici, e mirando a raggiungere un'arte senza tempo che riflettesse un'armoniosa perfezione tra forma ed emozione. **La strada verso il grande naturalismo ottocentesco era ormai aperta.**



CHARDIN. IL PITTORE DEL SILENZIO

Ferrara, Palazzo dei Diamanti, 17 ottobre 2010 - 30 gennaio 2011.

La mostra, a cura di Pierre Rosenberg, è organizzata da Ferrara Arte e dal Museo Nacional del Prado di Madrid, in collaborazione con le Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea, il Comune di Ferrara, la Provincia di Ferrara, la Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, la Cassa di Risparmio di Ferrara e Parsitalia Real Estate. Catalogo a cura di Pierre Rosenberg edito da Ferrara Arte.

Aperto tutti i giorni, feriali e festivi, lunedì incluso, dalle 9.00 alle 19.00

Aperto anche 1 novembre, 8, 25 e 26 dicembre, 1 e 6 gennaio

**Info Call Center Ferrara
Mostre e Musei:
tel. 0532.244949,
fax 0532.203064
e-mail:
diamanti@comune.fe.it
www.palazzodiamanti.it**

- ① la bolla di sapone
- ② autoritratto
- ③ natura morta
- ④ la lavandaia

A travel guide to World War II sites in Italy

pubblicata con una foto inedita di Sermide



1

A fine Giugno 2008 il museo di Felonica ebbe l'onore di ricevere la visita della Dr.ssa Anne Leslie Saunders del College of Charleston del South Carolina, la quale aveva l'incarico dal Governo degli Stati Uniti d'America, di compilare una guida a più volumi che citasse e descrivesse i maggiori siti relativi al secondo conflitto mondiale. Dopo due anni la guida riguardante l'Italia è stata pubblicata e vede ampiamente menzionato anche il Museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po di Felonica.

ca. Una considerazione è però d'obbligo: l'iniziativa museale è citata ormai in tutta la stampa specializzata sull'argomento, persone e comitive arrivano da lontano per visitare il museo, molte scuole della provincia e non, lo hanno incluso nelle gite d'istruzione scolastiche sulla storia contemporanea, mentre non altrettanto possiamo dire di gran parte della popolazione dei nostri comuni. Ancora una volta vale il detto latino "Nemo propheta in patria".

Proprio in occasione della visita fu chiesto l'aiuto di Anne per facilitarci l'accesso agli archivi minori statunitensi. La ricerca è stata per ora premiata con l'acquisizione di una rappresentativa foto del fiume Po, pubblicata anche nella guida summenzionata nella sezione dedicata al museo.

La foto in questione è uno scatto privato di un militare statunitense della Sanità. La foto simboleggia uno dei paradossi della guerra: gli individui, benché nemici, trovano momenti d'umanità anche in questi frangenti. La scena, infatti, ritrae dei militari tedeschi seduti e sdraiati, in quanto feriti e spossati; gli eventi li avevano portati a ripiegare sino al fiume Po, incalzati dalle truppe alleate. A prendersi cura di loro erano rimasti due militari tedeschi. Si tratta, presumibilmente, di medici o paramedici (infatti, al braccio di uno di questi s'intravede la fascia della Croce Rossa) ritratti in piedi ed a colloquio con un'equipe medica statunitense. Nella foto compaiono, leggermente distaccati, altri militari statunitensi in apparenza non inquadrati nel reparto medico, a destra in secondo piano ancora militari statunitensi addetti a due veicoli anfibi LVT-4 (Landing Vehicle Tracked) ed infine, più lontano e all'estrema sinistra, una jeep.

Le operazioni di decifrazione del luogo di scatto della foto in questione si sono da subito focalizzate su alcuni elementi distintivi, come i mezzi anfibi ed il campanile che si scorge oltre il grande fiume. Dai libri e dai documenti pubblicati ed in nostro possesso, si evince che le uniche Divisioni statunitensi ad attraversare il fiume Po ed ad avere in dotazione mezzi anfibi tipo LVT-4 sono state l'88th Infantry Division (88ª Divisione di Fanteria), nell'area di Revere, e la 91st Infantry Division (91ª Divisione di Fanteria), nell'area di Sermide; inoltre dalle insegne dei due mezzi anfibi si ha conferma che si tratti di veicoli

3



Ditta Cavicchioli s.a.s.

**Vendita installazione assistenza
materiale elettrico**
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni



**Lampade
e luci a risparmio
energetico**

**via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043**



❶ *La copertina della guida statunitense con i maggiori siti italiani relativi alla Seconda Guerra Mondiale*

❷ *Aprile 1945, area di Sermide, militari tedeschi ed americani sulla spiaggia in riva al fiume Po*

❸ *Foto aerea del fiume Po nell'area di Sermide-Castelmassa scattata il 22 Aprile 1945 da un ricognitore aerofotografico alleato*

❷

in forza al II Corpo d'Armata statunitense, comprendente appunto le due Divisioni precedentemente menzionate. La qualità non eccezionale dello scatto non permette di definire con certezza estrema di quale paese è il campanile, ma la sagoma può far supporre che si tratti di quello di Castel-massa. Inoltre l'ampia distesa di sabbia, come confermato dalla foto aerea scattata da un ricognitore aerofotografico alleato il 22 Aprile 1945, è compatibile con la zona a monte dell'isola Schiavi. Perciò, incrociando tutti questi elementi, si può affermare con sufficiente verosimiglianza che lo scatto è avvenuto nell'area di Sermide.

Gli anfibi LVT

Landing Vehicle Tracked

I veicoli anfibi LVT vennero introdotti durante la Seconda Guerra Mondiale e destinati all'US Navy (Marina statunitense), al Marine Corps (Corpo dei Marines) ed all'US Army (Esercito statunitense). Originariamente utilizzati

come vettori cargo da nave a terra, successivamente, con l'esigenza degli sbarchi anfibi, vennero convertiti per il trasporto delle truppe d'assalto e furono quindi anche armati.

Il primo utilizzo degli LVT in combattimento avvenne nel Pacifico nel Novembre 1943 durante l'assalto a Tarawa, una delle isole Gilbert, in seguito il loro impiego nel teatro del Pacifico si sviluppò sempre più in quanto risultarono, poiché cingolati, gli unici

veicoli anfibi in grado di superare le barriere coralline cresciute attorno alle isole obiettivo di sbarco. Parteciparono alle operazioni sulle isole Marianne, isole Palau, a Leyte, ad Iwo Jima, ad Okinawa e trovarono anche impiego nella foresta tropicale grazie ad una versione maggiormente corazzata ed armata con un pezzo d'artiglieria.

Nel teatro europeo furono impiegati, oltre che in operazioni di sbarco, anche per il superamento di zone allagate litoranee od interne e nell'attraversamento dei fiumi, poiché grazie alla cingolatura erano in grado di attraversare fondali bassi e melmosi. Il primo utilizzo avvenne durante lo sbarco in Normandia nel Giugno 1944, in seguito, nell'autunno dello stesso anno, furono impiegati nella Battaglia alla foce del fiume Schelda e nel 1945 nell'attraversamento dei fiumi Reno ed Elba. Nella Campagna d'Italia l'addestramento dei piloti carristi statunitensi, prelevati dai diversi Tank Battalion, avvenne sul lago Trasimeno ed il primo impiego in combattimento fu nel corso dell'Operazione Impact nelle valli di Comacchio a supporto di reparti britannici, il secondo impiego risale appunto al superamento del fiume Po sia nel settore della 5ª Armata Americana che in quello dell'8ª Armata Britannica.

Centro Estetico

L'Angolo delle fate

Via Della Libertà, 10 - Tel. 030 211441

46024 SERMIDIANA (MN)

Trattamenti viso e corpo

Massaggi

Cavitazione

Pacchetti promozionali

Solarium

NOVITÀ

TRANSCUTANICA

Trattamento innovativo BOTOX per rinascere in un volto nuovo o il trattamento cellulite per trasforare il tuo corpo

Manicure e pedicure

(tutti gli strumenti sono sterilizzati con autoclave)

Aprire la scuola alla ricerca ed all'innovazione

Un augurio per il nuovo anno che inizia

Parlare di innovazione in tempi di tagli delle risorse umane e finanziarie può sembrare poco realistico e illusorio, tuttavia il nostro Istituto intendere mantenere la ricerca degli strumenti che influiscono sulla qualità scolastica e sul miglioramento. **L'innovazione**, anche se in tempi difficili, sarà pertanto un valore significativo nel nuovo anno scolastico, e va intesa come attenzione a tutti gli elementi che fanno progredire il processo di insegnamento e apprendimento per stare al passo con le esigenze della società contemporanea: solide abilità di base ancorate all'uso dei media e dei linguaggi avanzati della comunicazione.

In questa prospettiva l'innovazione si

fonda soprattutto sulla **cura degli ambienti dell'apprendimento concepiti "luogo attrezzato"** in cui i "soggetti" che apprendono possano: - avvalersi di una varietà di risorse e strumenti con tempi opportunamente destinati all'operatività ed alla metacognizione; - assumere, gradualmente, una maggiore responsabilità nei riguardi della strutturazione delle loro conoscenze e delle competenze raggiunte; - confidare in un approccio metodologico corretto all'interno della *prassi didattica quotidiana*, coniugando sapere umanistico e scientifico.

Nella società attuale evoluzione tecnologica ed evoluzione culturale sono intimamente connesse. Per questo l'Istituto si sta



Foto di altri tempi che andranno a corredare la rinnovata Sala Collegiale della sede centrale dell'I.C. ambiente attrezzato per il confronto tra i docenti ma anche per l'accoglienza delle famiglie e delle agenzie del territorio, per mostre, attività di formazione e piccoli convegni.



impegnando in un progetto a più step: a) di sviluppo delle nuove tecnologie, riattrezzando i laboratori di informatica e rinnovando le apparecchiature multimediali, in primis le lavagne interattive (LIM) che promuovono l'interesse degli alunni e supportano il controllo del loro apprendimento; b) nell'attuazione di percorsi che implementino l'apertura alle relazioni ed

alle certificazioni di livello europeo. Ci diamo quindi appuntamento sui prossimi numeri di questo prezioso magazine per illustrare i nuovi progetti dell'Istituto. Per il prossimo anno scolastico ci auguriamo di poter promuovere le nostre scuole come agenti di un programma culturale articolato, critico, aperto ai contesti che favoriscono l'osmosi tra scuola e vita reale.

Assemblee di accoglienza

per le famiglie degli alunni del primo anno di ogni ordine di scuola

Le assemblee di accoglienza riguardano le classi prime di ogni ordine di scuola (Infanzia-Primaria-Secondaria di 1° grado) e vengono realizzate nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni del nuovo anno scolastico. In questi incontri vengono accolti i genitori per illustrare le caratteristiche organizzative delle classi, all'interno del nuovo ordine di scuola, e per riprendere gli aspetti didattico-formativi già esposti nelle assemblee di iscrizione effettuate nel mese di febbraio. Se l'organico è già stato definito a livello Provinciale e di Istituto, in quest'occasione vengono indicati i docenti assegnati alle classi.

Le assemblee di accoglienza, presiedute dal Dirigente Scolastico o da Docenti appositamente incaricati, sono molto importanti per stabilire un rapporto costruttivo fra la scuola e la famiglia degli alunni.

La partecipazione dei genitori è essenziale; si confida quindi nella loro presenza.



SCUOLE DELL'INFANZIA

Scuola dell'Infanzia di Felonica	Martedì 7/9/2010	ore 17.30/18.30
Scuola dell'Infanzia di Moglia	Martedì 7/9/2010	ore 17.30/18.30
Scuola dell'Infanzia di S. Croce	Lunedì 6/9/2010	ore 17.00/18.00
Scuola dell'Infanzia di Sermide	Martedì 7/9/2010	ore 17.30/18.30

SCUOLE PRIMARIE

Scuola Primaria di Carbonara	Venerdì 10/9/2010	ore 17.00/18.30
Scuola Primaria di Felonica	Lunedì 6/9/2010	ore 18.00/19.30
Scuola Primaria di Sermide	Giovedì 9/9/2010	ore 17.30/19.00

SCUOLE SECONDARIE DI 1° GRADO

Scuola Sec. di 1° grado Carbonara	Venerdì 10-9-'10	ore 18.00/19.30
Scuola Sec. di 1° grado Sermide	Mercoledì 8-9-'10	ore 17.30/19.00

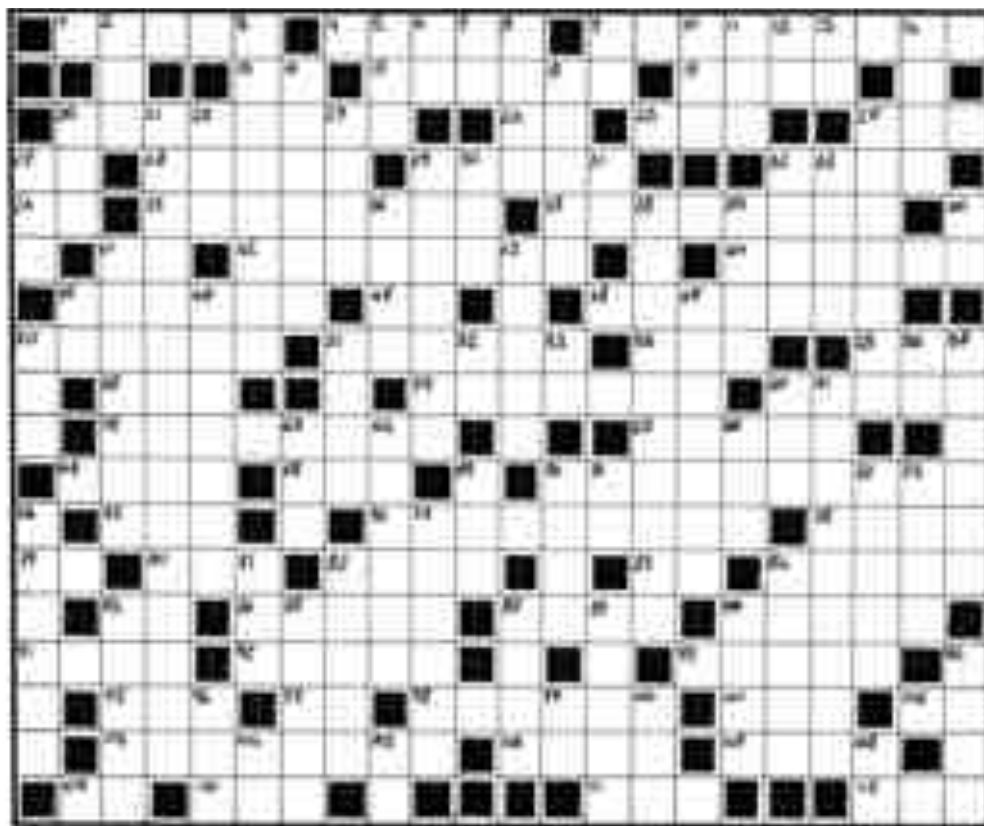
**L' ANNO SCOLASTICO 2010-2011
inizierà, secondo il calendario regionale,
LUNEDÌ 13 SETTEMBRE 2010**

**IN TUTTE LE SCUOLE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO
DI SERMIDE**

In ogni scuola saranno organizzate attività di accoglienza per una serena ripresa delle attività. Il Dirigente passerà in ogni plesso per un caloroso augurio a bambini e ragazzi. Segue un quadro sintetico dell'orario di avvio delle varie scuole.

SCUOLE dell' INFANZIA Felonica Moglia S.Croce Sermide	ORGANIZZAZIONE ORARIA	
Inizio Anno Scolastico 13/09/2010	- L'orario delle scuole dell'Infanzia sarà dalle ore 8.00 alle ore 13 fino al 17/09/2010, senza il servizio mensa. - Dal 20/9/2010 inizierà l'orario completo dalle ore 8.00 alle ore 16.00 con servizio mensa.	
SCUOLE PRIMARIE Carbonara Felonica Sermide	ORGANIZZAZIONE ORARIA	
Inizio Anno Scolastico 13/09/2010	L'orario di tutte le scuole Primarie sarà soltanto al mattino su 6 giorni dal lunedì al sabato compreso senza il servizio mensa, fino al 02/10/2010.	
	Carbonara	Ore 8.00 - 12.00
	Felonica	Ore 8.30 - 12.30
	Sermide	Ore 8.25 - 12.30
	Dal giorno 04/10/2010 inizieranno i rientri pomeridiani (tempoprolungato) con servizio mensa. L'organizzazione oraria diversificata nei tre plessi (per diverso tempo scuola adottato e servizi di trasporto) verrà opportunamente comunicata.	
SCUOLE SECONDARIE di 1° grado	ORGANIZZAZIONE ORARIA	
Inizio Anno Scolastico 13/09/2010	L'orario delle due scuole Secondarie di 1° grado sarà soltanto al mattino su 6 giorni settimanali senza il servizio mensa, fino al 02/10/2010.	
	Carbonara	Ore 7.50 - 13.10
	Sermide	Ore 8.00 - 13.00
	Dal giorno 04/10/2010 inizieranno i rientri pomeridiani (tempo prolungato) con servizio mensa. L'organizzazione oraria diversificata nei due plessi (per servizi di trasporto) verrà opportunamente comunicata.	

La frase nascosta



Orizzontali

- 1: religione osservata dai mussulmani
4: distrugge il pollaio
9: Giovanni Gregorio compositore d'opera del 18° secolo
15: Associazione Calcio
17: massima votazione negli esami universitari
19: macchina semplice
20: puniti
24: ne si ne no
25: Federazione Lavoratori Metalmeccanici
26: abbreviazione di articolo
27: sigla di Ascoli Piceno
28: oggetto dato come garanzia
29: si tolgono per capriccio o per divertimento
32: il nome della spia Hari
34: Sua Altezza
35: si dà alle cose urgenti
37: mettere nella buca della posta
41: altro modo di dire io
42: corrispettivo spettante a un professionista
44: probo, retto
45: divinità dei boschi
47: Torquato Tasso
48: inseriti, introdotti
50: termine che indica in linea, in rete
51: uccello rapace diurno
54: ordine d'arresto
55: Nuovo Istituto Californiano
58: Azienda Trasporti Urbani
59: parte di montagna



- 60: chicco, granello
62: nome d'uomo
65: grossa pietra
67: il nome della Monna Leonardesca
68: antifurto per cellulari
70: esclamazione di stupore e incredulità
75: fiume tirolese
76: lo è colui che dorme
78: è Dè Coronas in Alto Adige
79: Ragusa
80: titolo inglese
82: dimensione di un capo d'abbigliamento
83: palazzo di Mantova
84: felici, beate
85: Pubblica Sicurezza
86: lo sono per la pelle
88: termine, conclusione
90: nume bifronte
91: cognome di un Don Filippo
92: confina con la Turchia e l'Irak
93: grasso animale
95: grossa antilope
97: Osservatorio Torinese
98: la città francese detta città rosa
101: abbreviazione di lira italiana
102: lo dicono gli sposi davanti al prete
103: drappello non numeroso
106: costituiscono lo scheletro

- 107: punti neri sul tessuto
109: giorno
110: forma poetica per dire dove
111: è segnata dall'orologio
112: etnia gitana

Verticali

- 2: partita a tennis
3: il lago con Verbania
5: Azienda Trasporti Italiani
6: sigla dell'Iridio
7: Nuova Enciclica
8: periodi di dodici mesi
9: Palermo
10: abbreviazione di illustre
11: fratello di Cam
12: Istituto Vaticano
13: Ente Autonomo
14: si spendeva prima dell'euro
16: ci si comporta secondo quelli della buona educazione
18: con Caio e Sempronio
20: Società Per Azioni
21: gustosa e stuzzicante al massimo grado
22: centro di Minerva
23: segno dello zodiaco

A gioco risolto e partendo dal 17 orizzontale, andare alla ricerca di altre 5 parole (di 4-2-3-4-3 lettere) che accostate o frazionate opportunamente daranno la risposta a questa domanda: si festeggeranno in gennaio 2011. La frase nascosta è di 6-4-2-10 lettere. Lo spazio in fondo allo schema servirà... per fare le prove e scrivere la frase richiesta.

- 26: abitanti della Val d'Adige
27: Agenzia Spaziale Italiana
29: fermo, immobile
30: davanti a West
31: Imperia
32: diminutivo di Manuela
33: dio greco della guerra
36: ispidio
38: fatto senza originalità
39: pistola semi automatica
40: lungo fiume italiano
41: malattia prodotta dalle paludi e dall'aria stagnante
43: mare italiano
45: sigla dello Stagno
46: che dimostra mancanza di umanità
49: nome d'uomo
50: si muove sugli spalti dello stadio
51: servono per fare le staccionate
52: Arezzo
53: Ancona
56: inizia inizio
57: sono in testa ai re
60: Azienda per la Sicurezza Edilizia
61: dolori, cordogli
63: parità per ricette
64: mesi in un anno
66: al centro del mistero
69: metalli preziosi
70: case di uccelli
71: Istituto Elettrico
72: moglie di Menelao
73: venuto al mondo
74: umorismo sarcastico
77: considerato con disprezzo
81: capo abissino
82: liquore sardo
84: osservante delle regole
85: vengono consegnati ai vincitori
87: vede solamente da vicino
88: si può perdere quello del discorso
89: isola dell'Egeo
90: esclamazione fumettistica
94: si vede al buio
96: inizia una lunga serie
99: Orchestra Sinfonica
100: fiume svizzero
104: quattro romani
105: nota musicale
108: Strada Regionale

Netbook vs notebook

Oramai si sente quotidianamente di netbook e notebook,
vediamo cosa sono e quali sono le differenze fra queste due famiglie di portatili.

Pro netbook

Si è iniziato a parlare per la prima volta di "netbook" nel "lontano" 2007 quando Asus presentava una nuova famiglia di portatili contraddistinti dallo slogan "Easy to learn, Easy to work, Easy to play" che stava a sottolineare come l'intento fosse quello di realizzare un prodotto versatile.

Il termine "netbook" intende evidenziare come fra i punti di forza di questi nuovi portatili ci sia le molteplici possibilità di connessione (il termine inglese net significa appunto rete) che rende, di fatto, il netbook un prodotto in grado di essere utilizzato ovunque grazie a connessioni wi-fi e bluetooth oltre alla normale porta ethernet per navigare ovunque oltre alla possibilità di leggere schede di memoria (tipi supportati MMC, SD*).

Un altro obiettivo dei netbook è quello di presentarsi con un prezzo nettamente inferiore a quello di un notebook, proprio per questo inizialmente i netbook erano venduti con sistema operativo Linux (il che permetteva di tagliare i costi per il sistema operativo), poi successivamente si capì che la stragrande maggioranza dei clienti erano interessati a trovare un sistema Windows ed infatti vennero venduti con Windows Xp già installato (ora sono disponibili anche versioni con il nuovo Windows 7). Una cosa analoga è accaduta per gli hard disk che inizialmente erano a "stato solido" molto più prestanti e silenziosi dei



normali hard disk anche se non sono capienti come questi ultimi.

Una grande differenza fra netbook e notebook è la durata della batteria che, grazie all'utilizzo di uno schermo dalle dimensioni ridotte e da componenti interni a basso consumo, raggiungendo le 10 ore* di autonomia contro le 5/6 ore raggiunte dai notebook.

L'assenza di unità ottiche (acquistabili separatamente e collegabili tramite usb) consente ad un netbook di pesare solamente 1,12kg* contro i 2,5/3kg di un notebook e di rimanere fresco anche dopo ore di utilizzo intenso.

**dati relativi a netbook Asus Eee PC1015SE.*

Pro notebook

Con caratteristiche tecniche simili ai pc fissi, i notebook si prestano a sostituire questi ultimi anche in ambito professionale visto che possono essere utilizzati anche fuori sede, rendendo quindi possibile per una azienda rimanere in contatto con personale che si trova anche fuori sede.

Anche in uso domestico, grazie anche alla diffusione delle chiavette per internet, è incrementato l'acquisto dei notebook a spese dei pc fissi che risultano "ingombranti" per la loro composizione.

Inizialmente le prestazioni dei netbook non erano nemmeno paragonabili a quelle dei notebook, in quanto erano limitati nelle quantità di memoria e nella potenza del processore, anche se gli ultimi modelli non hanno nulla da invidiare ai notebook.

I notebook offrono:

- ➔ maggiori dimensioni dello schermo (15/17 pollici contro i 10/12 pollici dei netbook) che li rendono adatti a lavori come ad esempio fotoritocco che predilige ampi schermi, oppure chi li utilizza anche per guardare film.
- ➔ La possibilità di avere l'unità ottica integrata.
- ➔ Una maggiore gamma di prodotti per facilitare il momento dell'acquisto.

Altri scelgono i notebook (di fascia più alta) in quanto hanno la necessità di utilizzare software che richiede prestazioni elevate come ad esempio i recenti videogiochi o software di progettazione in 3D.

Giudizi

L'unica cosa che ci sentiamo di considerare come conclusione è che la praticità delle dimensioni del netbook dovrebbe spingere l'acquisto per finalità più ludiche lasciando la scelta del più "grande" notebook a chi lo utilizza con maggior frequenza, valutando anche un minor sforzo visivo.

A banner advertisement for Bit-Stop. The top part has a blue background with the company name 'Bit-Stop' in large white letters. Below it, in smaller white text, is 'Consulenza e vendita di materiale informatico', 'Via E. Fermi 6 - 45023 Castelmassa (RO)', and 'Tel. 0425-840283'. The bottom part of the banner has a light blue background with the text 'Assistenza e Vendita di Personal Computers', 'Installazione di reti Lan e Wireless', 'Progettazione e Realizzazione di Siti Internet', and 'Software Gestionali o Antivirus'. On the left and right sides of the bottom section are logos for Intel, ASUS, and other brands. At the very bottom, there are logos for 'Maggiore', 'Antica Castelmassa', and 'Gruppi'.



Hotel Passacor

Relax e gastronomia in riva al Po

Hotel Passacor

Carbonara di Po-MN-
Strada Provinciale
Ferrarese,4
tel: 0386 41461
Fax: 0386 41895

www.HOTELPASSACOR.it

CAMERE: 37

Sala attrezzata per convegni,
riunioni di lavoro e meeting
Cucina. Su prenotazione

COME SI ARRIVA:

Percorrendo la SP34, giunti
in località Carbonara di Po,
l'Hotel si trova al centro
del paese, vicino alla chiesa.



Immerso nello scenario del basso mantovano, si erge un tempio dell'ospitalità e del buon gusto, l'Hotel Passacor, che offre ai suoi ospiti una miriade di soluzioni, per un soggiorno e una sosta indimenticabili. Ormai, da molti anni l'Hotel rappresenta una tappa obbligata per chiunque voglia conoscere ed apprezzare le bellezze delle città storiche vicine, Mantova Ferrara, Modena Venezia e l'unicità del tartufo. La titolare, signora Marisa ne cura la cucina e la promozione, contribuendo a far conoscere, anche in campo internazionale, un intero territorio, con la sua più genuina tradizione gastronomica e la sua squisita ospitalità. Fiore all'occhiello dell'Hotel Passacor è il ristorante,. Che con la sua cucina propone la stagionalità dei piatti attingendo

dal generoso territorio padano il re incontrastato della gastronomia locale, il tartufo, disponibile, fresco durante determinati periodi dell'anno. Su prenotazione la cucina elabora con questo prezioso tubero i tagliolini, le uova, le scaloppine, la tagliata, la polenta e quel piatto che rappresenta il territorio nella sua completezza: il

risotto. L'Hotel propone eleganti camere con bagno, telefono, tv color, internet, aria condizionata, un ampio parcheggio e tutto quello che può rendere lieto il soggiorno.

Panetterie ZERBINI

STABILIMENTO E PRODUZIONE

SERMIDE

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.961791

www.fornozerbini.it
info@fornozerbini.it

PRODOTTI DA FORNO



PUNTI VENDITA

SERMIDE

VIA CAVICCHINI, 4 - TEL. 0386.62540

SERMIDE

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

CASTELMASSA

PIAZZA LIBERTA', 90 - TEL. 0425.81446

POGGIO RUSCO

VIA MATTEOTTI, 20 - TEL. 0386.733111

LEGNAGO

VIA FRATTINI, 63 - TEL. 0442.26172

FELONICA

VIA GARIBALDI, 70 - TEL. 0386.66161



Tutti i vantaggi della cottura a induzione

RAPIDA, PRECISA, FACILE DA PULIRE

La cottura ad induzione garantisce un rendimento superiore rispetto ad un tradizionale piano cottura a gas: poco più di 3 minuti per fare bollire 2 litri d'acqua. L'efficienza energetica dei piani cottura a induzione Bosch si traduce in consumi estremamente ridotti: è infatti possibile tenere accese contemporaneamente tutte e 4 le zone cottura, solo con un classico contatore da 3 kW. Grazie ai 17 livelli di regolazione di potenza, sarà possibile anche un controllo della temperatura costante e preciso.

L'induzione racchiude tutta la massima tecnologia esistente applicata ai piani di cottura. Quali i suoi vantaggi?

EFFICACIA ENERGETICA: 15% PIÙ VELOCI.

L'elevata efficienza energetica si trasforma in efficacia nei risultati di cottura. Con il piano ad induzione Bosch è possibile utilizzare addirittura 4 zone cottura temporaneamente, senza superare la potenza dei contatori da 3 kW.

Un esempio concreto? Per preparare una pentola di spaghetti si assorbono mediamente 750W e 300W per far sobbollire il sugo. Ogni zona cottura è dotata di 17 livelli di potenza, per offrirvi sempre la massima precisione di cottura, il massimo controllo della temperatura e il massimo risparmio energetico. Ben il 90% dell'energia assorbita diventa, infatti calore, contro il 50% dei piani a gas tradizionali.

SICUREZZA BAMBINI.

Per rendere ulteriormente sicuro il vostro piano ad induzione Bosch, è possibile inibire l'accensione del piano attivando la funzione "Sicurezza bambini".

NUOVISSIMA FUNZIONE DI "ENERGY TUTOR", CON I NUOVI PIANI COTTURA AD INDUZIONE AUTOREGOLANTI.

Gli assorbimenti sono sempre sotto controllo con Bosch. È possibile infatti utilizzare il tuo piano cottura ad induzione con un normale contatore da 3 kW, questo grazie alla funzione autoregolante di "Energy Tutor". Fissi il limite di assorbimento massimo che il piano cottura a induzione può avere e questo non supererà mai il limite prefissato, così che il tuo contatore non rischi di saltare. È infatti possibile limitare l'energia elettrica assorbita al livello desiderato, con un minimo di 2 kw.

RILEVATORE DI PENTOLE.

Il piano cottura funziona solamente quando vi è la pentola appoggiata sulla zona cottura. In assenza di questa, non vi è alcuna possibilità di avviare il processo di riscaldamento. Il piano cottura ad Induzione Bosch è di conseguenza assolutamente sicuro.

LA COTTURA A SUPERFICIE FREDDA.

Solo la pentola si scalda, mentre la

superficie del piano cottura rimane fredda, abbattendo del 50% i tempi di riscaldamento, riducendo al minimo i consumi e limitando i rischi di scottature. Una superficie fredda significa inoltre che eventuali residui di cibo non si incrostano, rendendo la pulizia più semplice e veloce. Basta un panno inumidito ed il gioco è fatto.

LA VELOCITÀ.

Per scaldare 2 litri d'acqua, il piano a induzione Bosch impiega solamente 3 minuti e 13 secondi, contro i 7 minuti impiegati dai sistemi di cottura tradizionali.

SEMPLICITÀ DI PROGRAMMAZIONE.

Grazie al comodo sistema di selezione a livelli, è possibile accedere e selezionare con facilità il grado di cottura desiderato, la cui intensità viene mantenuta costante. Per questo la cottura a induzione è il sistema preferito dagli chef professionisti.

FACILITÀ DI PULIZIA.

I piani a induzione lavorano a una temperatura decisamente inferiore



rispetto a quella dei piani in vetroceramica tradizionali. In questo modo è più facile pulirli in quanto cibi, liquidi e sughi non bruciano e non si incrostano sulla piastra. Basta passare un panno umido e tutto sarà pulito e brillante come prima.

PENTOLE.

Basta una calamita per verificare le vostre pentole. Se la calamita si attacca sul fondo della pentola, allora potete iniziare a cucinare sui piani ad induzione.



Tutta l'elettronica che vuoi!



Ricambi originali per elettrodomestici e Audio/Video

Poggio Rusco (MN) Via Trento Trieste 40 - Tel. 0386.51155
www.sgarbielettrodomestici.it - info@sgarbielettrodomestici.it

Musica insieme

Ti piace la musica? la risposta è generalmente affermativa.
Vittorio Emanuele III la collocava semplicemente tra i "rumori".

Invece è l'arte più bella del mondo, attraverso la quale beneficiamo del miracolo di un intenso linguaggio emotivo che muove l'umore, le gioie, le sofferenze, l'amore e i ricordi. Queste preziose sollecitazioni ci vengono offerte di gran lunga amplificate, quando queste provengono dalla partecipazione diretta alla sua esecuzione: musica insieme, appunto.

Ad alcuni nostri lettori più attenti è certamente noto che chi scrive ha spesso sperimentato in passato, queste straordinarie esperienze. Per questo azzardo raccontarle. Parecchi anni fa, a Maracaibo (Venezuela), ospite dell'amico Giuseppe Menghini; tutte le mattine dalla mia stanza udivo una strana musica, eseguita inequivocabilmente da un gruppo molto nutrito di esecutori. Le melodie erano modeste. Molto pregevoli invece l'effetto provocato dai ritmi. Non c'era un vero e proprio repertorio. Il pezzo era "unico" e completamente privo di spartito. La "melodia" veniva affidata proprio ai ritmi. La musica locale come tutte le altre dei dintorni tropicali è del resto proprio questa.

Chiedo informazioni a Beppe che mi informa: "Proprio dall'altra parte della nostra stessa strada c'è una scuola di bambini che in Italia non ha confronti." Bambini? Mi meravigliai "Vorrei fare una visita a questa scuola". E' bastata una telefonata: appuntamento per la mattina dopo alle 10, vengo accolto, direttamente dalla titolare. Breve colloquio in piedi con la prevista difficoltà di linguaggio.

"Gli ospiti sono in pratica dei ragazzi bisognosi: in prevalenza, questi ragazzi sono provenienti da gruppi familiari poverissimi e quindi la scuola assolve prevalentemente alla funzione di assistenza. La no-

stra musica, praticata proprio in gruppo, viene considerata addirittura indispensabile sul piano terapeutico. I ragazzi, tutti i giorni, dalle 10 alle 12, ritrovano serenità e allegria attraverso la musica".

"Si accomodi pure in giardino. La lezione è iniziata."

Cortile ampio, palco rudimentale in legno, protetto da un tetto di lamiere di recupero e molte panchine costruite con i pali. Una trentina di ragazzi, dagli 8 ai 13 anni, per la maggior parte scalzi e con i calzoncini corti, sono schierati sul palco in ordine sparso con il rispettivo strumento. Uno solo di questi a fiato, per la melodia. Le buone qualità delle esecuzioni, sono determinate soprattutto dalle percussioni, eseguite attraverso incredibili strumenti: legni duri, tamburi, bottiglie di varie dimensioni percosse da monete. Poi, chiavi, barattoli, piatti, bicchieri, campanelli,

pietre, chiodi, bidoncini, martelli, lime. Da non credere.

Alle 12 la Direttrice comanda lo stop. Mi trattengo qualche minuto con i ragazzi, distribuendo complimenti alla mia maniera. E' stata una festa. La felicità era evidente in tutti. Avevano fatto "musica insieme." La mia è stata anche commozione profonda. Pur senza lo strumento, avevo fatto musica anch'io, insieme a loro.

L'anno dopo, Aldo, il fratello di Giuseppe, anche lui emigrato in Venezuela, aveva fatto la ennesima rimpatriata a Sermide per un periodo di vacanza. Aldo, strimpellava la chitarra da quando, in gioventù, frequentava gli amici Danilo Baraldi e Nino Morari. Non mi lasciai sfuggire l'occasione. Una sera in casa mia organizzai una serata con gli amici. L'invito obbligava tassativamente a presentarsi accompagnati da almeno uno "strumento".

Le adesioni erano state clamorose, per un difficile collaudo della mia tavernetta. Eravamo in una ventina con una decina di strumenti, compresa la batteria di Ughetto Roncada. Rapidamente liquidato lo spuntino, si va ad incominciare. Programma imposto dal maestro Franco Negrini.

Assoli dello stesso Franco e poi, Danilo, Nino, Vittorio e il sottoscritto, con interventi anche troppo azzardati. All'una di notte mia moglie Albertina mi avverte che i vicini...

La nottata è stata indimenticabile, come del resto tutte le occasioni di incontro con gli amici. Ma in quella circostanza c'è stato un palpito in più. Un accostamento dello straordinario convegno sermidese con quello venezuelano dell'anno prima con i ragazzi scalzi, mi è parso subito facile. Anche a casa mia avevamo fatto musica, ma l'abbiamo fatta insieme.



I musicanti. Da sinistra: ..., Bazzoli, Morari, Winduska, Baraldi, ..., Reggiani, Lodi,

Dell'amicizia

Man mano che il tempo stemperava la storia più inquietante della tua vita, anche la nostra bella amicizia subiva i cambiamenti psicologici di tutto ciò che stava succedendo e le pause tra le cene con i mariti si facevano sempre più lunghe, gli incontri imbarazzanti, profondamente diversi.

Io e te, nel parossismo della passione che ti era scivolata addosso senza cercarla, trovavamo ancora il tempo per lunghe telefonate, - che ora paragono ai tempi bizzarri della primavera: acquazzoni improvvisi, vento forte, momenti di sole raggiante, malinconia di piccola pioggia - eravamo sempre a stretto contatto perché quella tua fortuita amicizia, così la chiamavi all'inizio, era tanto pericolosa che avevi sempre bisogno di rappresentare in me la tua coscienza ribadendo l'amore per tuo marito e le figlie e minimizzando quel placebo che un inizio di corteggiamento rende così vulnerabili nella mezza età, così spavalidamente disponibili ad assimilare i complimenti di un estraneo che, fra l'altro, ha dieci anni meno di te sì da influenzare il tuo essere donna ed a compiacerti di un'attenzione totale.

Tutto ciò faceva torto alla tua intelligenza vivida, alla tua usuale spontaneità. Ti ascoltavo con l'affetto di sempre e l'indulgenza della mia maturità, assai preoccupata per ciò che captavo nel tuo modo di esse-

re. Andavamo in quell'anonima pizzeria in riva al lago. Io sboccavo un toast, tu lo lasciavi nel piatto perché parlavi, parlavi, tenendo sempre d'occhio quel cellulare galeotto che troppo spesso rendeva eccitati i tuoi occhi. Non eri felice, eri solo frenetica, temevo che il mio buonsenso non ti avrebbe fermata più.

Ci fu poi quel tuo invito in un posto diverso dal solito: mi avresti fatto una sorpresa, dicesti. Ricordo che quella porzione di candore che mi porto addosso dalla nascita come una dote, nonostante i frutti amari che ha sempre sortito, era entrata in ebollizione. Mi incantava immaginare che, dopo tanti mesi difficili, tu avessi maturato la scelta migliore e più giusta.

La trovai invece sotto forma di un ragazzino stupido, vagamente malvagio all'aspetto, sicuramente opportunisto o tale sembrò a me.

Tentò malamente di rendersi interessante raccontando che era incerto se entrare in seminario o continuare a godersi la vita mentre tu gli tenevi una mano come ad un bambino. Questa asserzione mutò il mio imbarazzo in un'ira profonda e con molta fatica il mio collaudato "savoir faire" mi concesse di trovare un modo parzialmente educato per svignarmela e lasciare due handicappati colombi a tubare la loro canzone stonata.

Ero furiosa e soffrivo. Mi chiedevo fin dove può arrivare la

lealtà dell'amicizia e dove essa termina per diventare complicità; mi sentivo traditrice e tradita: come avevi osato presentarmi come un trofeo quella specie di mezzo uomo che avrebbe rovinato te e la famiglia senza un briciolo di sensibilità, tu che nel quotidiano portavi avanti da sempre coi tuoi un rapporto fatto d'intesa, di complicità, di cultura. Per affetto io ti accettavo con tutti i tuoi difetti e virtù perché fanno parte di te; non ti giudico, non ti offendo, ti ascolto ma ci sono dei limiti di lealtà verso me stessa ed i tuoi cari che non posso oltrepassare.

Tutto ciò te lo scrissi con grande dolore perché ero conscia che nulla tra noi sarebbe stato come prima, come ero certa che ormai non avresti più potuto sottrarti a quella fetta di passione che si sarebbe divorata tutto: la tua autostima, le tue sicurezze, la tua bontà e mi chiedevo quanto poi avrebbero bruciato quelle "braci".

Rispondesti subito alla mia lettera, ringraziandomi di essere stata sincera ed asserendo che nulla mai avrebbe intaccato il nostro volerci bene ma poi venne l'estate ed il lavoro mi portò in Francia. Sentivo dentro di me l'ansia del tuo soffrire, ne percepivo l'intensità, i battiti inesorabili della coscienza che mai scusarono la tua follia. Fu una passione senza spazio nel tempo, asservita a sensazioni che umiliavano la donna che eri stata e rappresentavi nel tuo micro-universo; m'era tanto nel

cuore anche la tua famiglia della quale sei sempre stata il perno vigile e mi chiedevo cosa ti sarebbe costato quel dualismo che con le risorse della disperazione cercavi di mantenere. Se tu fossi stata una donna facile, leggera, questa sarebbe la storia di un banale adulterio che non scandalizza nessuno poiché il senso del peccato sta tristemente scomparendo. Ricordi le "Lettere di Berlicche" del grande Clive Stapleton Lewis? Il diavolo addetto a te fu astuto ed intelligente e ti mollò solo quando capì che ormai eri in piena ascesa. Temevo la conclusione ed il risveglio. Ne immaginavo l'iter ed invece la realtà superò la mia fantasia. Nel nostro piccolo mondo lacustre la notizia l'ebbi per caso in un bar e fu dirompente: l'aspirante seminarista cominciò a ricattarti...

Al di là di tutti questi ingredienti da romanzo d'appendice c'eri tu, ma quello che successe tra voi non te lo chiederò mai.

Ti chiederò un anno dopo ad una mostra: eri con tuo marito e vi fissavate negli occhi ed al mio arrivo mi salutaste con distrazione. Mi piace pensare che, per un finale così, qualcuno ha trovato in sé una generosità mostruosa ed ha nobilitato sé stesso col perdono, altro termine alquanto in disuso. Vorrei tanto sapere se sei felice. Potrei almeno consolarmi di avere pagato la tua serenità con l'amicizia perduta.



La Vela

AUTODEMOLIZIONI

Fratelli Corradi

PUNTIAMO IN ALTO
CON PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi
Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

Dove rotola un pallone

Come tanti, troppi, vivo il gioco del calcio in modo viscerale. Non avendolo praticato da giovane per ridotte attitudini tecnico-motorie, paleso un grado di sportività a livelli minimi. Chi mi conosce mi descrive un fruitore affetto da smaccata partigianeria, un settario che stravede solo per la squadra del cuore, compulsivamente dipendente. La mia signora non manca occasione per rimarcarlo.

-"Ma guardalo, non riesce a star fermo... ma si può? Un'anima in pena... senta quell'uomo, lei quanti anni ha? Neanche quando è nato suo figlio... già, quel giorno te ne stavi lungo la riva d'un fiume a pescare, pensa un po' che gran esempio di responsabilità filiale!"

Non ribatto. La domenica si sa è giorno di disimpegno, magari di un'uscita "fuori porta", cosa che sarebbe assai gradita alla mia "lei", bisognosa com'è di uno strappo al solito tran-tran domestico. Invece? Invece è giorno di passione, l'adrenalina sale, l'ipertensione anche. Nel paese dove vegeto l'unico momento d'aggregazione si ritrova al bar, un bar "a ore". Qui una trentina di avventori, per intenderci coloro che in casa non ci stanno, capitasse anche il finimondo, si riversano nelle ore serali. Spentasi definitivamente la passione politi-

ca, la pancia piena, il clou viene raggiunto nella partitella a tressette tra quattro attempati sessantenni che si stimano padreterni. Intorno, un codazzo di spettatori anonimi segue interessato, qualcuno azzarda qualche critica ma tosto viene zittito a male parole. Se non giochi a carte, che fai?

Si parla di calcio naturalmente, di cosa volete che si parli? Non ci vuol molto per indirizzare la discussione sul binario giusto, basta che un Pincopallino qualsiasi accenda la miccia et voilà, si va ad incominciare! Signori, va in scena la diatriba, rimbalzano i processi biscardiani, i "vogliamo la moviola", il ping pong di tutti i baccheggiamenti del tubo catodico, il polverone dei rigori dati o non dati. Un crescendo rossiniano quando si grida al crucifige, al dalli all'arbitro, colpevole di lesa maestà verso una squadra che può vantare una decina di milioni di tifosi. A volte, vola alta l'offesa, si possono demolire annose amicizie perchè la moglie la si può anche tradire, la squadra del cuore mai!

Il mio deprecabile insanire l'ho allevato, alimentato fin dagli anni settanta al seguito della Gavellese calcio, su e giù per i campi della Bassa, Comacchio, Lagosanto, Mesola ed altri.

Decine e decine di presenze nel dì di festa, ovattandomi

di nebbia, imbibendomi di pioggia e fango, raccogliendo freddo e gelo, impropri e male parole dalla fazione avversa, testimone nella buona o nella cattiva sorte, memore di ricordi, episodi, personaggi e di situazioni a volte surreali. Provo a raccontarne uno, abbiate la pazienza di ascoltarlo. Confesso che un paio le ho sentite raccontare dall'affabulatore degno di credibilità, come quella che ebbe come protagonista il compianto Carnera, al secolo Valentino Trivisani, che Dio l'abbia in gloria. Quel nomignolo glielo aveva appioppato un buontempone del paese che di sicuro ignorava di che cosa trattino le figure retoriche nella nostra lingua, proprio per il fatto che il nostro fosse l'esatto opposto del gigante di Sequals: un ometto secco, alto un metro e cinquantacinque centimetri dalla pianta dei piedi ai pochi radi capelli, con un caratterino suscettibile, facile a prendere cappello. Non capacitandosi di essere stato escluso dalla formazione che avrebbe dovuto giocare la domenica, nottetempo armato di badile e piccone, si diede a menar fendenti ai legni di una porta di calcio approntata nei pressi di casa sua. Una bella fatica la sua per atterrare pali e traversa, trascinarli e nasconderli tra l'erba alta di un campo di

trifoglio! Immaginate ordunque la sorpresa, lo sconcerto della domenica mattina, allorchè si palesò l'insulto: la partita venne di conseguenza sospesa e ci volle del buono e del giusto per ritrovare il corpo e l'autore del reato. In quei giorni d'immediato dopoguerra, un'atmosfera al calor bianco permeava i campi del calcio in tante frazioni della nostra pianura. Tifoserie aggressive ricorrevano agli sfottò ed agli insulti e quel che è peggio, a scazzottate se l'onore di madri e di mogli veniva messo in dubbio. La miccia s'accendeva prima tra i giocatori di parti opposte, poi la rissa dal campo trasmissiva oltre le linee segnate con la calce. Tafferugli, botte, inseguimenti, tutto il corollario di una vergognosa condotta. L'amico dalla memoria di elefante mi racconta di quel tale inseguito da un ossesso armato di forcale che dovette riparare in chiesa, impetrare aiuto dietro la tonaca del prete, colpevole di avere proferito un indecente: "...Clà vaca at tò m..."

Le recinzioni metalliche non esistevano proprio, per cui l'incolumità degli attori non era per nulla assicurata. Se non volete credere, chiedete a A. D., protagonista suo malgrado di una bagatella della quale non ama parlare: non insistete, vi manderebbe a quel



paese! Comunque sia, quella maledetta volta, il medesimo fungeva da guardalinee. Una sbandierata partigiana provocò la reazione di uno stizzito poggese il quale, dato mano all'ombrello, artigliò con il manico ricurvo il collo del nostro giudice di linea, sbatacchiandogli per benino di qua e di là. Le trasferte si facevano a Francolino, Pontelagoscuro, Ruina, Ravalle. Si organizzava il trasferimento tenendo conto di quel che si potesse avere a disposizione: Topolino, autocarro, carioeca... una qualunque quattroruote, basta

che si muovesse. Si partiva da Gavello accompagnati dallo strepito delle femmine, tra un codazzo di curiosi ed il ritorno col petto in fuori se si era vinto, strombazzando con i clacson a più riprese. Con l'arrivo del nuovo parroco, uno che non lesinò mai gli sforzi né i soldini per migliorare le condizioni della frazione, si continuò a giocare al calcio nel nuovo impianto sorto a ridosso della chiesa su un terreno di ridotte dimensioni, una bomboniera che poteva vantare un impianto di illuminazione nuovo di zecca, una tribuna

coperta ad accogliere un centinaio e passa di spettatori seduti ed al riparo da sole e pioggia, un punto di ristoro, un bar che sapeva sfornare pizzette e gnocco per supporter affamati. Terminata la partita, i giocatori entravano negli spogliatoi passando in mezzo alla gente senza problema alcuno, fino al giorno in cui... la buona considerazione della società venne in gran parte deteriorandosi. Un incidente, un pateracchio inscenato dalla passionalità di una testa calda, quel di incaricato alla sicurezza. Era in cartello l'incontro Gavellese - Masi Torello, che si trascinava stancamente alla fine e nulla faceva presagire l'imminente tempesta che si sarebbe scatenata di lì a poco, se come tempesta si vuol considerare un gioco che di drammatico non ha proprio nulla.

L'arbitro Lamborghini di Cento (magari ottimo padre di famiglia, gran lavoratore ma come giudice di gara perdeva facilissimamente la bussola) non ti va ad inventare un inesistente, fantomatico, assurdo calcio di rigore a favore degli ospiti. Apriti cielo! Ululati di disapprovazione dei tifosi locali, tra le rimostreanze sopra il rigo dei giocatori nel vedersi menare per il naso e tra questi un imbufalito Bellini dare in escandescenze: dopo una buona decina di minuti il penalty viene calciato. Gol? Macchè! Il portiere locale

lo para, ma non vale, l'arbitro sentenza ripeterlo per così e per così.

"Ma allora sei ladro e partigiano" - rimugina tra sé e sé l'addetto alla sicurezza, A.P., uno a cui salta facilmente la mosca al naso: un attimo ad aprire il cancello e precipitarsi verso il fedifrago a farsi giustizia.

"Ma che cosa fa! Fermatelo!" - grida la gente che ne ha capito le intenzioni. I giocatori, un consigliere ed il guardalinee afferrano l'invasore che si divincola e non recede, sbracciando come le pale di un mulino a vento. Qualcuno, colpito in faccia perde un dente, sanguina e l'arbitro? Verde, tremante, segue gli sviluppi preoccupatissimo per la personale incolumità. Quando Dio vuole, ridotto a più miti consigli l'ossesso, il signor Lamborghini, per non saper né leggere né scrivere, fischia la fine: rien ne va plus!

Ci si pentirà poi, a bocce ferme e si pagheranno le conseguenze di tanta scempiaggine: squalifica a vita per l'addetto alla sicurezza, varie giornate ai maggiori esagitati, multa salata alla società: "per avere posto in essere comportamenti altamente pericolosi all'incolumità del giudice di gara". Come dire, dopo il danno le beffe!

**Dedicato all'amico
Franco Orsatti di Felonica,
che sa.**

Fabbri Sport
Sermide

SALDI

DI FINE STAGIONE

Via Curiel 27 - Sermide - tel 0386.960320

LUPPI
FORNITURE
INDUSTRIALI

TRASMISSIONI MECCANICHE
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE

Via Togliatti 1 - Sermide
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it
www.luppisrl.it

Un traghetto sul Po tra Sermide e Massa

I collegamenti fra una sponda e l'altra del fiume erano assicurati
dal "Ponte Volante o Porto" come risulta da un documento del 1884

Facendo giorni fa un giro in bicicletta sull'argine verso Felonica un amico ha ricordato l'esistenza fino agli anni sessanta di un traghetto che univa le sponde del Po di Felonica e Calto per il trasporto di persone e merci. Anche Sermide prima della messa in opera del ponte in chiatte (1902) aveva il suo traghetto, così come risulta da un atto notarile del notaio Gaetano Benedini stipulato in Sermide il 2 dicembre 1884. Ecco il testo:

"Locazione e conduzione di un Ponte Volante o Porto per l'esercizio di passaggio sul fiume fra Sermide Massa Superiore conclusa fra il sig. Antonio Menghini fu Giuseppe, proprietario nato e domiciliato a Sermide e il sig. Pietro Mini fu Lorenzo, conduttore, nato a Calto e domiciliato a Castelnovo Bariano, per la durata di anni 5 (cinque) e dietro il canone giornaliero di lire cinque.

Regnando Sua Maestà Umberto I°, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia, alla presenza di due testimoni presso il mio studio in via Indipendenza, con il presente Atto Pubblico il sig. Antonio Menghini per sé ed eredi concede in locazione al sig. Pietro Mini, che per sé ed



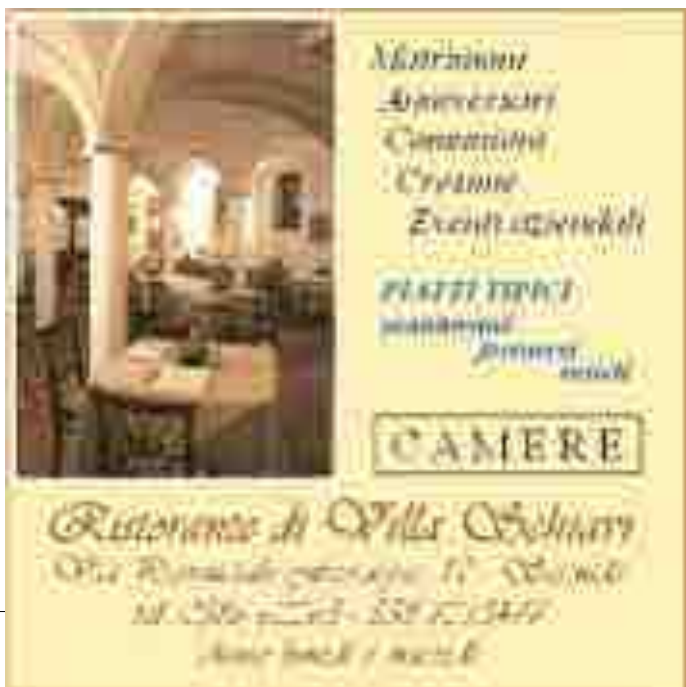
eredi assume in conduzione il su citato Ponte Volante, chiamato comunemente Porto. E' composto di due barche unite, della complessiva lunghezza di metri 15 (quindici) e della larghezza di metri 9 (nove), con travi e pontili e con rispettivo casotto, timone e due ponticelli. A questo Ponte Volante sono uniti nove piccoli battelli per comporre la Cavalera del Ponte, col suo filo o corda ed i suoi alborghini e timoni con burga e stanghe e cioppe di ferro con gli altri accessori.

Si stipulano altresì i seguenti patti integranti il presente contratto:

*1- Le spese tutte di riparazione e manutenzione del Ponte Volante durante la locazione staranno tutte a carico del conduttore sig. Pietro Mini.
2- Il locatore sig. Antonio Menghini avrà diritto di passare il Ponte Volante con persone, cose, carri e bestiami a lui attinenti e pertinenti, sia andando da Sermide alla Massa Superiore che viceversa senza obbligo alcuno di compenso.*

3- Mancando il conduttore alla puntuale osservanza delle condizioni in questo atto acquisite e in particolare mancando al puntuale pagamento della mercede fissata, sarà in piena facoltà del locatore di sciogliere immediatamente il presente contratto senza costituzione in mora o intervento del giudice.

Le spese del presente contratto, onorario e tasse, compresa quella di registro, saranno suddivise a metà fra il sig. Menghini e il sig. Mini."



www.azcalzature.net

Calzature Uomo - Donna - Pelletteria ed Accessori

**PROSSIMAMENTE
NUOVA
COLLEZIONE
AUTUNNO
INVERNO
2011**

**AZ CALZATURE
e ACCESSORI**
via Indipendenza, 64
SERMIDE (MN)
Tel. 0386.62164
info@azcalzature.net

Dalla Cina... con amore

Sono ritornato da un altro periodo di soggiorno in alcune città della Cina.

Durante intervalli concessi dal mio incarico di lavoro,
insieme agli inseparabili angeli custodi: il mio autista e l'interprete di inglese,
ho potuto concedermi momenti di relax sui quali mi piace scherzare.



prendo confidenza con una divinità



davanti al monastero



... quasi quasi mi faccio monaco



"giocando" sullo scooter del mio autista

Tel. 0386.62355

www.tendatlex.it

info@tendatlex.it

PORTE A SOFFIETTO - AVVOLGIBILI - SERRAMENTI IN P.V.C.

ZANZARIERE - TENDE ALLA VENEZIANA - TENDE DA SOLE

tahiti

Vai, vivi e... Diventa



La spiaggia di Tahiti

Questo articolo lo scrivo dalla casa in cui sono cresciuta, a Sermide.

Quando si vive in luoghi esotici le ferie le si passano a casa, in famiglia.

Le sei settimane di permanenza in Europa, di cui tre in Francia e tre in Italia, mi hanno fatto notare le piccole e grandi differenze nei modi e negli stili di vita tra il mondo da cui provengo e quello in cui vivo al momento. Alcune abitudini si sono perse, altre sono state sostituite da nuove, ma il più delle volte ho dovuto disimparare le cose apprese ed impararne di nuove.

Dal momento stesso in cui ho posato i piedi sul suolo europeo, mi sono resa conto di quanto la realtà in cui vivo sia diversa. Non ho capito subito perché il doganiere si sia offeso quando gli ho dato del tu, o quando ho chiamato "nonna" una signora anziana che non conoscevo. A Tahiti lo faccio sempre e nessuno se l'è mai presa. Ma la mia incomprensione è stata ancora più grande quando, in risposta ad una domanda postami, ho risposto come faccio di solito. Si sono arrabbiati, accusandomi di ignorarli. Eppure io le sopracciglia le ho alzate! I tahitiani possono parlare per ore e ore senza proferir parola, e si capiscono benissimo. Tutto sta nelle sopracciglia, mi sembrava talmente ovvio... Insomma, dopo parecchie incomprensioni e figuracce mi è sorto il dubbio che il mio metodo di comunicazione comportasse delle pecche. Così, dopo una buona revisione al vocabolario e alla mimica, le cose sono decisamente migliorate. Ero quindi pronta ad affrontare il resto delle vacanze con lo spirito sollevato, ma le sorprese non erano certo finite.

Per i miei figli è stato molto problematico l'arrivo in casa dei nonni. Come al loro solito, prima di varcare l'uscio, hanno cominciato a togliersi le scarpe. E tutti a dir loro di non farlo, che potevano tenerle, e loro giù a piangere! Probabilmente devono aver temuto una punizione, o forse sono solo un po' maniaci, ma ci è voluto un po' per convincerli. Da quando sono nati sanno che devono togliersi le scarpe prima di entrare in casa, in segno di rispetto e buona educazione. E ora diciamo loro il contrario, che confusione! Ma la cosa più difficile per loro credo sia stato il fatto di doversi vestire. Sono talmente abituati ad vivere nudi, o solo con gli slip, che sono decisamente insofferenti a maglie e maglioni (e tendono a spogliarsi appena possono, incuranti del luogo e del decoro).

E anche per noi grandi non è semplice. L'abbigliamento a Tahiti è molto informale, non è raro vedere gente in città a petto nudo e senza scarpe. La cravatta non si porta nemmeno ai funerali, i membri del governo sono in camicia a fiori e infradito. La riscoperta dei tacchi è stata un trauma. I miei piedi hanno implorato pietà, e dopo aver miseramente constatato l'impossibilità di camminare, sono tornate alle mie elegantissime infradito.

In compenso trucco e acconciatura hanno ben sopportato l'aria più secca, garantendomi una tenuta impeccabile tutto il giorno, degna di una pubblicità.

Peccato che la dieta a cui mi sono sottoposta mi abbia un pochino allargata. Ma che piacere poter mangiare salumi e formaggi senza dover fare un mutuo, e prendere un secondo bicchiere di vino senza il timore che la banca rifiuti il pagamento! In Polinesia sono beni estremamente cari, ed è un vero lusso per noi mangiare e bere a tradimento. Per non parlare poi del prosciutto di Parma. Io da sola devo aver decimato le scorte del supermercato. I salumi italiani sono vietati a Tahiti. Non so bene il perché, ma deve avere a che fare con la produzione locale e importatori che hanno creato una piccola mafia. Resta il fatto che il prosciutto crudo non posso mai mangiarlo e non posso portarmelo a casa, quindi ho deciso di fare il pieno finché posso.

La cosa che più mi ha sconvolto è stato il traffico nelle città, il nervosismo e lo stress delle persone. Non vi dico gli insulti che ho ricevuto quando ho lasciato passare una macchina che cercava di immettersi sulla mia strada. Eppure a Tahiti lo facciamo tutti. Essendoci una sola ed unica strada che percorre l'isola, la gente si lascia passare a vicenda, altrimenti stiamo freschi.

Una cosa in particolare mi è mancata della Polinesia, ed è proprio la gentilezza

dei suoi abitanti. Ai pedoni è sempre garantita la precedenza per attraversare la strada, bambini e donne incinte godono del rispetto e della correttezza di tutti, ad esempio hanno casse prioritarie nei supermercati, il traffico si ferma alla comparsa di una carrozzina e si trova sempre qualcuno pronto ad offrirsi per sollevare pesi o portare la spesa per una donna in gravidanza o con bimbi piccoli. La più grande lezione che traggo da questo viaggio, da quelli che lo hanno preceduto e da quelli che verranno, è che il mondo è bello perché è vario.

Sembra una banalità, ma è estremamente vero. Spesso non ci accorgiamo delle bellezze che ci circondano, perché siamo troppo occupati e distratti per notarle. Viaggiare non solo ci permette di imparare e scoprire mondi nuovi e magnifici, ma in qualche modo ci obbliga ad aprire gli occhi su quello che abbiamo lasciato.

L'abitudine e la routine ci impediscono di vedere le cose fantastiche che viviamo ogni giorno.

La vera bellezza del viaggio e del ritorno sta nel cambiare punti di vista, di vedere con occhi nuovi paesaggi noti e conosciuti e riscoprirne le sfaccettature e le particolarità.



Sul Po a Sermide



Gerardo Menani

Grande promotore sportivo

Il "Gè" ci aveva concesso la sua preziosissima collaborazione, soprattutto attraverso la storia delle famiglie sermidesi. Stava lavorando da tempo sul tanto atteso progetto di una raccolta di soprannomi locali "scudmai". Solo poco tempo prima di lasciarci per sempre, ci aveva informati di averne già raccolto circa 500. Purtroppo non è più stato possibile il reperimento dei suoi appunti relativi.

Gerardo si era sempre prestato per tante iniziative locali: dalla cultura allo sport, soprattutto nei momenti di difficoltà. Infatti nel 1963 la Società Sportiva Sermide cessa l'attività. All'unanimità i dirigenti, non rinnovano la loro disponibilità alla prosecuzione dei campionati. La Sermide sportiva, dopo 55 anni cessa di esistere nell'indifferenza. Interviene il "Gè", che a titolo del tutto personale recluta ragazzi di tutte le età per qualsiasi sport. Il risultato fu sbalorditivo. Come prevedibile il calcio fu la scelta più gettonata. E subito ex calciatori si dedicarono ben volentieri alla preparazione dei giovani aspiranti. E gli

altri? Presto fatto. Non deluse nessuno e avviò anche tutti gli altri sport. Poi una domenica organizzò una indimenticabile "Giornata olimpica" sul nostro campo sportivo.

Al nostro Gerardo comunque, non sarebbero bastati i complimenti degli sportivi e alcune promesse buttate lì da parte di alcuni amministratori comunali. Sarebbero occorsi urgentemente aiuti economici concreti e impianti sportivi adeguati. Occorreva materiale sportivo e attrezzature, ma i sermidesi, purtroppo, faticavano a recepire l'importante messaggio lanciato da Gerardo che non si scoraggiò, ma anzi diede vita ad un'iniziativa inedita: un accorato appello a tutti i sermidesi esuli, con esplicita richiesta di solidarietà economica, tramite una lettera che qui riportiamo testualmente:

Caro esule.

Perdonaci se ti chiamiamo così, ma qualunque sia il motivo che ti ha spinto lontano, noi ti consideriamo un esule, legato ancora alla sua terra da vincoli di sangue e di amore, dalle circostanze forzato ad un esodo amaro.

Forse dove sei, male non ti trovi. Avrai trovato nuove amicizie, nuovi affetti, nuovi stimoli di vita, ma noi siamo certi che non ti sei scordato del tuo campanile, della tua torre, del verde ubertoso della tua campagna, avara di lavoro sì, ma tanto ricca di serenità e di pace.

Noi che siamo rimasti, pensando a Voi

che siete partiti, ci siamo proposti di ridare lustro ed attrattiva alla nostra terra, per scongiurare che possiamo restare ancora più soli, che si debba languire in tristezza ed inerzia fino alla fine dei nostri giorni, ed abbiamo pensato che, unitamente ad altre iniziative, anche lo sport possa contribuire al nostro programma, affratellando specie i nostri giovani, ridando loro la fiducia nella vita, richiamando su di noi l'attenzione del mondo esterno.

Abbiamo tanti progetti. Li attueremo per gradi e, per questo, abbiamo lanciato varie iniziative. Non è un impianto o una serie di impianti sportivi che vogliamo. E' un mezzo per poter stare insieme, per conoscersi meglio, per amarci di più!

Molti non ci comprendono, qualcuno ci deride e per questo ci siamo rivolti anche a te: siamo persuasi che nessuno, più di coloro che se ne sono dovuti andare, possa comprendere il valore della nostra iniziativa!

Non è uno slogan pubblicitario per fare quattrini (che pure ci servono), ma una vera convinzione!

Da te non vogliamo grandi cose. Fossero solo 100 lire ci farebbero contenti. Mancando anche quelle ci basterebbero una tua parola di consenso e di incoraggiamento, per darci forza di vincere ogni difficoltà e sfondare dove sarà necessario!

Scusaci la chiacchierata che è quasi uno sfogo e tanti, tanti auguri a te e a tutta la tua famiglia.

Molto cordialmente

IL PRESIDENTE

Gerardo Menani

Sermide, 16 aprile 1966



**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

Le estati di una volta

Anni 60 Quando il Po era mare nostrum

Silvana Bettoni alla Canottieri Sermide



1958

Vittorio Padricelli, Andrea Sarti,
Francesco Gorni, Pino Malavasi

1955 Faida di Pinè Colonia montana

da sin. prima fila in piedi:
Alberto Barbi, Federico Vicenzi,
Giorgio Magri, ..., ...,
Annamaria Marchini
seconda fila: Cecilia Scaglioni,
....., Marco Ottaviani,
Giordano Cantelli,
Engles Marchetti, Saverio Giusti,
Mamma di don Ivo Sabatelli
terza fila: Guido Pecorari,
Luciano Merighi, Guido Guidorzi,
....., ...



1975 Pellegrinaggio a Lourdes



CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI

Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395

Scritto da voi:
non solo lettere



>>> LETTERA A SERMIDIANA

E' la questione ex-zuccherificio che alimenta un minimo di confronto politico a Sermide, per merito del circolo PD e della successiva replica del Sindaco Reggiani che, in virtù di una maggioranza quasi assoluta che lo protegge dai temporali politici degli anni passati, dimostra scarsa attitudine e abitudine al confronto politico.

In particolare è sempre presente, sebbene le elezioni comunali si siano svolte oltre 3 anni fa, in mancanza di altri argomenti, il richiamo alle negatività della passata amministrazione in confronto con le positività dell'attuale compagine amministrativa.

Sulla questione ex- zuccherificio, si dimentica che coloro che reggono adesso le sorti del paese, prevedevano una sorta di "Gardaland 2", millantando conoscenze con imprenditori d'avventura, poi, una volta insediatisi si sono resi conto della complessità della situazione e stanno "ripiegando" sull'ennesimo insediamento di un supermercato, alla faccia dei tanto decantati negozi di vicinato così coccolati in campagna elettorale.

Certo sarebbe stato più difficile, come ad esempio, in molti dei recuperi degli stabilimenti di ex zuccherifici, non ultimo quello di Bondeno/Fe, dove si è fatto un protocollo di intesa sul recupero con Università di Ferrara, Provincia, Regione, Sindacati sia dei lavoratori sia delle imprese. Anche a Sermide si stava procedendo nello stesso modo e l'Università, cioè il Politecnico di Milano, essendo Ente Pubblico, doveva servire a promuovere, insieme agli altri, iniziative di ricerca di capitali utili allo scopo, secondo un'idea di sviluppo legata alla sovra-territorialità, e invece, da subito questo è stato visto come un intrusione che poteva ostacolare qualcuno interessato personalmente a controllare l'evolversi della situazione sull'area.

Ma tant'è, l'occasione è ormai persa. Ora pare che il problema sia "fare qualsiasi cosa purchè sia", alla faccia delle opportunità per i giovani tanto sbandierata in campagna elettorale nelle famiglie sermidesi. Il Sindaco ha deciso di fare da solo, anzi, di lasciar

fare ai suoi "tecnici", i quali sono preoccupati di trovare aree da urbanizzare per motivi che esulano dallo sviluppo sermidese.

Con insistenza quasi ossessiva, e con nostalgia per il camino fumante, inoltre, il Sindaco cita la vicenda Edipower come un'occasione di sviluppo persa, dimenticando che nel referendum del 2004. 2749 sermidesi su 3482 votanti si sono espressi in modo contrario a ipotesi di potenziamento a olio combustibile, così come gli altri Enti preposti a valutare il progetto. Visto che il Sindaco ci tiene particolarmente al confronto con i cittadini tanto che recentemente con 200 firme hanno giustamente bloccato l'installazione di un'antenna telefonica, chissà quanto valore politico il Sindaco attribuisce ad una volontà popolare così chiaramente e democraticamente espressa!

E' così sicuro il Sindaco che nessuno della sua maggioranza abbia allora sostenuto la campagna referendaria contro l'ampliamento, o adesso hanno cambiato opinione? E lui dov'era allora? Come mai non si mobilitò a favore dell'ampliamento?

Vorrei, sommamente, ricordare che l'unica azienda produttiva che si sia insediata a Sermide e che abbia una certa consistenza è la Poliforce che dal 2003 si è insediata in area Arginino a Moglia, è passata da 18 dipendenti iniziali ad una trentina. Bisognerebbe aiutare queste nostre aziende a potenziarsi in questi momenti di crisi in modo da fargli superare le probabili difficoltà del momento, ma di questa azienda non si parla mai. Forse qualcuno pensa che debba essere demolita dalla memoria dei sermidesi come si sta cercando di fare con tutto quello che è stato fatto prima di Reggiani?

Comunque mi permetto un suggerimento al Sindaco per lo sviluppo di Sermide. al costo di 2 telefonate: la prima dovrebbe farla all'Edipower e chiedere loro di ripresentare il progetto di ampliamento a olio combustibile, visto che il camino c'è ancora, nonostante il decreto 112/2000 ne prevedesse l'abbattimento entro il 2008, dopo 4 anni di funzionamento dei turbogas (2004); la seconda telefonata dovrebbe farla alla WATER e SOIL REMEDIATION SRL di Curtatone la quale è alla disperata ricerca di un sito per un impianto di trattamento biologico di terreni contaminati da idrocarburi, metalli pesanti ecc, dopo che è stata rifiutata da Felonica e dal comune veronese di Sorgà, offre 10 posti di lavoro, almeno capiremmo

quale concetto di sviluppo pervade i nostri amministratori.

Ricordo anche che da sempre, le amministrazioni si susseguono, come in una staffetta, passandosi il testimone, senza traumi rispetto a quello che è stato fatto prima di loro, a meno che la supponenza e l'arroganza non prendano il sopravvento rispetto agli interessi dei cittadini.

Franco Schiavon
Ex consigliere comunale

>>> EGR. SIG. DIRETTORE,

a nome della Nautica Sermide vorrei rispondere alla lettera inserita nel numero di giugno e siglata "N.G." nella quale si insinua il disconoscimento del merito e della professionalità di alcuni soci, fino a spingerli a presentare le proprie dimissioni all'interno del Consiglio Direttivo. Ciò premesso, va detto che nessuno ha mai negato le capacità di queste persone, anzi si è sempre data loro la massima fiducia, ma si deve anche precisare che ogni socio dà il proprio contributo in base alle proprie disponibilità e capacità e non ci dovrebbe essere nessuna graduatoria di merito. Per quanto riguarda le dimissioni dei suddetti soci, nonostante si sia cercato di chiarirne i motivi, l'unica risposta è stata "personali". Mi auguro pertanto che la Nautica Sermide, come fino ad oggi ha dimostrato, continui a progredire con il contributo di tutti gli altri soci volontari che si prestano volentieri e senza pretesa alcuna, affinché le cose procedano in maniera sempre più soddisfacente.

Un sentito grazie

Nautica Sermide

>>> PRECISAZIONE

Ho letto e visto la foto sul numero di Luglio-Agosto 2010 concernente il rinvenimento ed il recupero, risalente alla fine degli anni '40, di un Panzer tedesco. Peraltro la stessa foto esiste da tempo anche negli archivi del Museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po di Felonica.

Si vuole qui segnalare che la dicitura apposta a penna sulla foto non è trascrivibile come PANZER 220 96 in quanto un panzer tedesco con questa sigla numerica non è mai esistito. Più verosimile è che si tratti dell'indicazione del peso, cioè 220 ql (quintali), in quanto ai recuperanti interessava il peso vendibile del residuo bellico rinvenuto.

Si specifica altresì che trattasi di un PANZER IV (i carri armati tedeschi del Terzo Reich vennero siglati progressivamente con numeri romani dall'I al VI ed il mod. IV pesava 250 quintali). La differenza tra il peso indicato ed il peso reale è giustificata dal fatto, e la foto lo mostra chiaramente, che il residuo bellico è privo dei treni di rotolamento, dei cingoli e dei carter copri cingolo.

Si segnala che per chi desidera approfondire l'argomento in modo più dettagliato potrà consultare il libro fotografico di prossima pubblicazione per i caratteri dell'Editore Sometti di Mantova, il quale riporterà anche altre centinaia di foto dall'archivio del Museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po.

Simone Guidorzi



Il vostro nipotino
Samuele Talassi

**QUESTO MESE
QUANTE DATE
DA RICORDARE...**

**Il 6 settembre auguri
al mio bisnonno
Fausto**

per i suoi 80 anni!

**Il 23 settembre auguri
a mio zio
Mirko**

per i suoi 35 anni!

**il 25 settembre auguri
alla mia nonna
Renata**

per i suoi 50 anni!

scritto da voi

Auguri Zizi



Annamaria Bergonzini

Anche quest'anno arriva l'8 settembre e non sfuggirai dal soffiare le candeline, peccato non poter essere con te a dividere la torta, ma gli auguri vogliamo dividerli con tutti! Le tue sorelline!

Diploma



Alessia Bonetti

si è diplomata a pieni voti in Grafica Pubblicitaria presso l'Istituto Greggiati di Ostiglia. Il papà Gianni e la mamma Patrizia Bertolazzi si congratulano, insieme a tutta la redazione di Sermidiana.

Compleanni



Sofia abbraccia Camilla, a sinistra, e Giacomo.

Il 6 luglio sono arrivati i gemellini

Camilla e Giacomo Bonetti

Grande felicità per mamma Antonella e papà Andrea e per la sorellina Sofia.

Ricordo



Anselmo Lores Frigeri

sermideese, è deceduto a 84 anni a Venegono Superiore (Varese) il 20 aprile 2010.



100 candeline per la sermideese Lucia Barbi

Attornata da una cinquantina di parenti e amici, onorata dall'omaggio floreale del sindaco Marco Reggiani, "ringiovanita" dal contesto del sermideese Movida (locale di tradizionale frequenza giovanile) la neo centenaria Lucia Barbi di S.Croce di Sermide ha vissuto in tutta serenità, allegria e straordinaria lucidità il clima di festa che aleggiava sul raggiunto traguardo del secolo. Il suo identikit storico-familiare annovera due figlie e un figlio, la vedovanza a 65 anni, due nipoti e un pronipote, una cognata più "giovane", 98 anni e tanto, tanto lavoro come giornaliera di campagna assieme al marito. Un lungo arco di tempo lavorativo per Lucia, che parte dalla tenera età di nove anni per spingersi fino agli ottanta. E, come integrativo serale, le ore passate "cun la roca e la filarina" attrezzi d'epoca delle instancabili casalinghe tuttofare. A consolare il tutto la passione per la buona tavola, con una particolare specializzazione per agnolotti e tortelli di zucca di cui Lucia è ancora abile preparatrice e ghiotta consumatrice.....

Ugo Buganza

scritto da voi

Al "Corlu"

Si prenda un pezzo di legno qualsiasi di forma più o meno cilindrica, meglio conica o troncoconica, di circa cinque-sette centimetri di diametro e di lunghezza anche infinita... un manico di vanga va benissimo, basta non dirlo al padrone della vanga.

Si ponga il detto legno in una morsa da falegname o tra due mattoni tenuti fermi con un ginocchio (meglio la seconda...)

Si cominci a trattare una estremità con una raspa o sfregandoci sopra un terzo mattone, fino a fare assumere una forma perfettamente conica, di circa sei-otto centimetri di lunghezza. La conicità perfetta è condizione indispensabile per il perfetto funzionamento. Se cominciate a sentirvi più o meno come il Conte di Montecristo in prigione è tutto regolare. Con destrezza cercate di sottrarre al falegname un chiodo a capocchia tonda ('na broca da supei). Va bene anche il calzolaio.

Ottenuto il chiodo, piantatelo, con un martello ma meglio con un sasso o, meglio ancora, con uno dei mattoni, sulla punta del predetto cono.

Se il legno non si è spaccato e se non dovete medicarvi il pollice sinistro, separate la parte con i dal resto del manico aiutandovi con una sega: questa ci vuole proprio.

Decorate il risultato con inchiostro e colori ad acquarello (chi li ha).

Avete fatto un "Corlu".

A che serve?

Senza il frustino, a nulla, o quasi.

Si prenda un rametto di pioppo o di salice lugo mezzo metro e molto elastico (questa è una finezza).

Attenzione: NON usate la cima delle piantine di pioppo da vivaio. Vanno benissimo, ma i padroni del vivaio, non so perché, si arrabbiano di brutto: lo so per certo.

Dunque, legate, alla estremità sottile del rametto, un pezzo di spago non troppo grossolano da settanta-ottanta centimetri.

Avete fatto un frustino. Per far scappare il gatto è l'ideale, ma panderete per sempre la sua fiducia.

Lanciate verso terra il corlu e prendetelo a frustate precise e regolari.



Come? Salta in modo scomposto di qua e di là? Ma vè!

Avete ragione: non basta lanciarlo alla carlona.

Si prenda il suddetto corlu dalla parte della punta, tra le prime tre dita della mano destra, in posizione più o meno verticale e vicino al suolo.

Si imprima ad esso un movimento rotatorio in senso antiorario con un rapido gesto delle dita simile allo "schiocco" e lo si lanci in avanti.

Se non è finito sui piedi di chi vi sta vicino e se il suolo è abbastanza liscio, il corlu si metterà a girare elegantemente su se stesso.

Ora basta colpirlo con eleganza per mantenere il moto rotatorio.

Con la dovuta pratica, può girare e saltellare fino a farvi cadere dalla stanchezza.

Appendice: Nel 1953, mese di ottobre o giù di lì, in quel di Arconate, Provincia di Milano, scoprii, con stupore, che era possibile acquistare dei bellissimi corlu coloratissimi ed equipaggiati di frustino e spago... bastava avere i soldi. Questo era il problema.

Erano dotati di una scanalatura orizzontale in cui arrotolare lo spago: Si tratteneva l'estremità e lo si lanciava in avanti a caso.

Quando mostrai il nostro metodo, i nuovi amici altomilanese presero a considerarmi in modo diverso dal solito: loro non ci riuscivano e sembrava un gioco di prestigio.

Luigi Cavallini



Una giornata di caccia in valle

Il desiderio di trascorrere una giornata intera nelle valli di Comacchio, mi si presentò qualche anno fa poiché un mio collega aveva un "Casone" in valle e prendemmo accordi per poterci passare un giorno intero.

L'appuntamento era alle quattro del mattino i chilometri da fare 70. La nebbia di quel mattino era fittissima; quando mi presentai al mio amico dovette accendere la torcia per riconoscermi. Partimmo con una vecchia "Simca 1000" senza antinebbia e a intervalli dovevamo fermarci per togliere il ghiaccio dai vetri. Arrivammo al capanno, era ancora buio pesto. Da una mensola prese una bottiglietta e me la porse dicendo: "bevi un goccio che presto ne avrai bisogno". Rifiutai categoricamente mentre lui ogni tanto sorseggiava! Sapevo che un buon cacciatore non deve assolutamente bere alcolici prima della battuta. Era la prima volta che facevo questa esperienza ed ero molto in ansia; con una barchetta ci portammo presso la "botte" appoggiata per metà su un isolotto, indossai un vecchio cappotto tedesco poiché il freddo pungente entrava da tutte le parti. Tutto attorno mettemmo degli stampi in legno e due anatre per fare richiamo.

Zitti zitti aspettammo un po' di tempo, quando ad un tratto sentimmo il fruscio della selvaggina posarsi sull'acqua, era il momento più emozionante. Il mio amico prese la mira, sparò due colpi che rimbombarono per qualche secondo. Ormai albeggiava. Purtroppo non avvistammo nessuna preda! Il mio amico sconsolato voleva ritornare ma io insistetti per rimanere poiché avevo capito che con tutti i goccetti che aveva bevuto sbagliò la mira. Erano circa le sette l'alba era radiosa quando ad un tratto sentii un nuovo fruscio di ali, presi il fucile, con la disperazione dell'amico, sparai due colpi, andammo a raccogliere otto anatre selvatiche. Incredibile! Il mio amico sbalordito non sapeva più cosa dire allora gli dissi: hai bevuto un goccio di troppo!

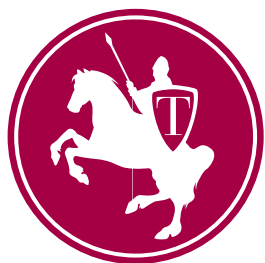
Pasquale Padricelli

la tua bellezza
in buone mani

Elnara
ESTETICA

Chiedi per proposte personalizzate e pacchetti sconto

Sermide - Via Curiel 25. Per appuntamenti tel. 331.823.60.61



TADDIA[®]

— group —

dal 1990 la Sicurezza del Risarcimento

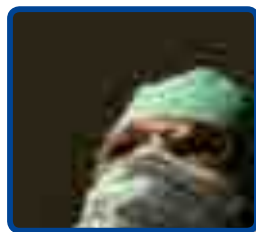
**Consulenza
e servizi
GRATUITI***

*Salvo alcuni casi previsti dal nuovo Codice delle Assicurazioni



INCIDENTI STRADALI

Consulenza specializzata gratuita, auto sostitutiva, anticipo spese per consulenze mediche, fisioterapie e medico legale, assistenza alle aziende per recupero danno da assenza dipendente causa terzi.



CASI DI MALASANITÀ

Seguiamo integralmente le pratiche per il risarcimento facendo rivalsa, per Vostro conto, nei confronti dei soggetti coinvolti e responsabili: medici, paramedici, aziende sanitarie pubbliche ed istituti privati.



INFORTUNI SUL LAVORO

Seguiamo pratiche retroattive di 10 anni relative a: infortuni sul lavoro, violazione della normativa di sicurezza degli ambienti di lavoro, risarcimento del danno alla salute, richiesta di indennità o differenze retributive, consulenza su malattie professionali e ricorsi Inail

Agenzia affiliata di MANTOVA

Viale Montello 19/a

tel./fax 0376.220127

mail: mantova@infortunistica.it



- dermatologia
- oculistica
- ortopedia
- chirurgia
- urologia
- ginecologia
- cardiologia
- fisiatria
- neurologia
- gastroenterologia

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

TELERADIOLOGIA

POLIAMBULATORI



PER PRENOTAZIONI

0386.733.976

via Mantegna Poggio Rusco

tel. 0386.734185

fax 0386.741532

Aperto tutti i giorni, escluso festivi,
dal lunedì al venerdì, ore 8,00 / 20,00

Sabato: ore 8 / 14

Ritiro referti: dal lunedì al venerdì
ore 12,00 / 13,30
e ore 18,00 / 19,00

Direttore Sanitario: Dott. Giacomo Barbalace

www.xrayone.it

TEATRO 99

Rassegna culturale organizzata da

Sotto le Stelle

ASSOCIAZIONE TEATRO 99 e DON GIULIANO ZATTARIN

in collaborazione con:

- COMUNE DI ARQUÀ POLESINE
- COMPAGNIA TEATRALE
"PROPOSTA TEATRO COLLETTIVO"
di Arquà Polesine

Programma

SABATO 4 SETTEMBRE 2010

ORE 12:00

presso il Castello di Arquà Polesine (RO)
"LIBERTÀ O GIUSTIZIA?"

con Giancarlo Caselli, Don Luigi Ciotti,
Umberto Ambrosoli,
moderatore: Maurizio De Luca

* A seguire Buffet a pagamento *

SABATO 4 SETTEMBRE 2010

ORE 21:00

"IL FATTO QUOTIDIANO"

con Marco Travaglio, Peter Gomez,
Antonio Padellaro

SABATO 18 SETTEMBRE 2010

ORE 21:00

presso il Castello di Arquà Polesine (RO)

"I VIAGGIATORI INCANTATI"

con Giuseppe Cederna e Fabrizio Bentivoglio

Accompagnamento musicale di:

Beatrice Salmasso (arpa)

David Scaroni (violino)

Entrata Libera

Durante le serate saranno raccolti fondi per finanziare progetti a sostegno della comunità brasiliana che attualmente opera Don Giuliano Zattarin. Prima degli incontri sarà possibile effettuare visite guidate alle sale interne del Castello (in caso di maltempo gli incontri si terranno presso locali interni del Castello).